# CRONACA CITTADINA

Quanto costerà viaggiare in treno dopo l'aumento delle tariffe

# Torino-Roma in 2ª classe passa da 5700 a 6600 lire

## Il prezzo del biglietto in 1ª classe: da 10.300 a 11.200 lire - Si prevede che saranno ritoccati anche gli abbonamenti - Difficile soluzione per le tariffe merci - Si impone però un miglioramento del servizio

Aumenteranno dal 1º ottobre i biglietti ferroviari? L'esame tecnico sul costo dei viaggi in treno viene ripreso oggi a Roma in sede alla Commissione centrale prezzi e potrebbe anche giungere a conclusione in giornata, soprattutto per quanto riguarda le tariffe viaggiatori. Meno probabile una immediata decisione per le merci: esistono numerosi e forti contrasti. Le proposte di aumento sono state oggetto, negli ultimi giorni, di consultazioni fra i ministeri dei Trasporti, dell'Industria, del Tesoro e dell'Agricoltura. Il «deficit» delle Ferrovie dello Stato si aggira sui 113 miliardi all'anno. Secondo i calcoli degli esperti, i nuovi ritocchi al prezzo dei biglietti porterebbero un maggior gettito di una trentina di miliardi per quanto riguarda i viaggiatori (prudenzialmente calcolati in 25 miliardi, ai fini del Tesoro, giacchè non è impossibile una lieve contrazione del numero dei passeggeri). Le nuove tariffe merci dovrebbero rendere altri 25 miliardi, almeno secondo il piano originario. Vi sono però a questo proposito tali e tante opposizioni che non si ha idea di quale potrà essere la decisione. Mentre le nuove tariffe per i passeggeri entrerebbero in vigore dal 1º ottobre, non si sa se a tale data potrà esser raggiunta una decisione per i trasporti delle merci.

### I vecchi ed i nuovi prezzi

| Linea | Km. | costo attuale I | costo attuale II | costo futuro I | costo futuro II |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino-Aosta | 120 | 2.000 | 1.150 | 2.200 | 1.350 |
| Torino-Milano | 153 | 2.400 | 1.350 | 2.650 | 1.600 |
| Torino-Alassio | 198 | 3.100 | 1.700 | 3.400 | 2.000 |
| Torino-Rimini | 447 | 6.900 | 3.850 | 7.500 | 4.450 |
| Torino-Roma | 667 | 10.300 | 5.700 | 11.200 | 6.600 |
| Torino-Bari | 985 | 13.800 | 7.700 | 15.900 | 8.900 |
| Torino-Palermo | 1581 | 15.400 | 8.600 | 16.900 | 10.000 |

Il prezzo del viaggio in 1ª classe subirà un aumento dell'8,50 per cento; in 2ª classe del 15,20 per cento. Cioè i biglietti costeranno in più 1,30 lire al chilometro in ciascuna classe. Il ritocco è — per la prima volta — differenziato. Direzione generale delle Ferrovie e Ministero dei Trasporti hanno agito in tal modo spinti da due diverse considerazioni. In primo luogo l'Italia era l'unico Paese dove vi fosse una sensibilissima differenza fra le tariffe delle due classi (la prima costava poco meno del doppio della seconda); inoltre, un aumento delle tariffe della prima classe in misura uguale a quello della seconda, avrebbe potuto costituire una pericolosa remora all'uso del treno da parte di alcuni strati della popolazione, che già si vanno orientando verso altri mezzi di trasporto. L'Alitalia e le società collegate che gestiscono tutto il traffico aereo sul territorio nazionale registrano un incremento medio di incassi del 30-35 per cento annuo. Bisogna ancora aggiungere che la motorizzazione privata è in continua diffusione.

Anche le tariffe degli abbonamenti dovrebbero subire un rincaro, contrariamente a quanto avvenne nel 1961, quando l'aumento fu del 15 per cento, ma con esclusione completa degli abbonamenti. L'amministrazione ferroviaria ritiene infatti troppo bassi i prezzi in vigore: un abbonamento mensile per un tragitto giornaliero di 50 chilometri costa 3100 lire in seconda classe; un abbonamento settimanale per un viaggio identico costa 850 lire; il viaggio di 50 chilometri, in seconda classe, a tariffa piena costa attualmente 450 lire e ne costerà 500.

Dalla tabella accanto riportata si rileva quali saranno i nuovi prezzi di viaggio in base agli aumenti probabili comunicati dalle Ferrovie dello Stato. In alcuni casi sono superiori alle percentuali annunciate: ciò deriva dal fatto che l'importo del biglietto deve essere arrotondato con scatti di 50 lire fino al costo di 5000 lire e con scatti di 100 lire per i biglietti di costo superiore.

Aumentare le tariffe dei treni è sempre una decisione impopolare: ma lo è ancor più se il provvedimento non è accompagnato da effettivi miglioramenti del servizio. Sulle Ferrovie italiane troppe cose non vanno come dovrebbero. Vi è il problema dei «rami secchi» che deve essere risolto: o si sopprimono le linee inattive od occorre provvedere alla loro sistemazione, in modo da renderle produttive. Occorrono molte più carrozze per far viaggiare meglio, macchine moderne ed impianti adeguati alle necessità per correre più svelti. Oggi — tutti lo sanno — in treno si va più adagio che nel '39.

Sono cominciati stamane gli esami di Stato

# L'italiano dà il via alle prove di appello

**Gli argomenti proposti ai candidati - MATURITA' CLASSICA: un canto del «Paradiso»; l'Italia dal 1900 al 1915; una poesia di Pascoli MATURITA' SCIENTIFICA: la storia nel Foscolo; la politica di Cavour; un brano di Galilei - ABILITAZIONE MAGISTRALE: Leopardi nelle sue opere; tre educatori: padre, madre e maestro; una poesia di Ungaretti**

*Ancora tempo d'esami. Sono cominciate stamane le prove autunnali per 4451 studenti rimandati alla maturità classica e scientifica o all'abilitazione tecnica e magistrale. Il cielo è grigio e senza sole: il clima fresco ha favorito questa volta la fatica dei candidati. Alle 8,30 sono state aperte le buste sigillate, inviate dal Ministero alle commissioni di tutta Italia; contenenti i temi di italiano. In ogni tipo di scuola gli alunni hanno potuto scegliere fra tre, o almeno due, argomenti di diverso carattere: in genere uno letterario e l'altro storico o pedagogico.*

*Per lo svolgimento sono concesse sei ore, ma prima di mezzogiorno alcuni studenti erano già usciti di scuola: fuori li attendevano ansiosi familiari e amici. L'italiano scritto è stato a luglio per numerosi candidati un arduo scoglio sulla via della sospirata licenza; c'è da augurarsi che adesso, con maggiore calma e impegno, ottengano un verdetto d'appello favorevole.*

*Gli esami di Stato domani avranno una pausa per rispettare la più solenne festa religiosa ebraica, il Kippur; riprenderanno giovedì e venerdì e proseguiranno poi lunedì prossimo.*

*Ecco i temi assegnati stamane:*

### Maturità classica

1.o TEMA: «Motivi fondamentali del Paradiso dantesco dalla lettura di un canto».

2.o TEMA: «L'Italia dagli albori del '900 agli inizi del primo conflitto mondiale».

3.o TEMA: Commentare la poesia del Pascoli intitolata «Il ponte».

### Maturità scientifica

1.o TEMA: «Significato e valore della storia nel Foscolo».

2.o TEMA: «Attività politica e azione del Cavour».

3.o TEMA: Un brano di Galileo Galilei da commentare.

### Abilitazione magistrale

1.o TEMA: «Leopardi, il protagonista delle sue poesie».

2.o TEMA: «Dite come il padre, la madre e il maestro contribuiscono all'educazione e come debbano coordinare la loro opera».

3.o TEMA: Commentare la poesia di Ungaretti dal titolo «La preghiera».

### Abilitazione tecnica

1.o TEMA: «Il candidato metta in evidenza i motivi ispiratori della lirica più rappresentativa di qualche poeta dell'Ottocento che meglio si presta a ricostruire la personalità, la vita e il mondo poetico dell'autore prescelto».

2.o TEMA: «Esponga il candidato per linee generali il travaglio politico ed ideale degli italiani negli anni che vanno dal 1848 al 1861».

3.o TEMA: «Il candidato esprima un suo giudizio sul valore formativo e professionale delle discipline studiate in relazione con il suo inserimento in una società intesa non solo ad utilizzare ritrovati tecnici sempre più perfetti, ma anche a formare cittadini dotati di una buona cultura generale».

# Due inchieste in via Bonelli 6

**Una riguarda la bombola esplosa; l'altra gli stabili adiacenti (forse sono rimasti «scossi» dallo scoppio)**

In via Bonelli 6, a Porta Palazzo, i Vigili del fuoco hanno ultimato il puntellamento delle due rampe di scale che lo scoppio di una bombola di gas, ieri a mezzogiorno, ha gravemente danneggiato. In giornata ci sarà un ulteriore controllo da parte dei tecnici, anche per stabilire se l'esplosione ha incrinato qualche muro maestro e per preparare la ricostruzione. Lo stabile ha molti anni — è al centro di uno dei più caratteristici quartieri della «vecchia Torino» — ed è «contiguo» ad altri vetusti edifici che il fortissimo spostamento d'aria può aver scosso seriamente.

E' anche in corso una indagine per stabilire le cause che hanno provocato lo scoppio della bombola: è probabile che il ritorno di fiamma abbia avuto origine nella valvola difettosa. L'apprendista Giuseppe Esposito, di 15 anni, che con il suo sangue freddo ha evitato un grosso disastro, si è subito reso conto, fortunatamente, che in quelle circostanze c'era ben poco da fare e non restava che dare l'allarme. Infatti il suo principale, Ambrogio Magrini, ha cercato invano di spegnere le fiamme che si levavano dalla bombola scagliata sulle scale dal ragazzo.

# Cassetta funeraria rubata da un'auto

**Doveva servire per la traslazione dei resti di un uomo deceduto 15 anni fa - Il furto mentre la madre si recava al cimitero per l'esumazione**

Un ladro ha rubato da una macchina in sosta una cassetta funeraria destinata a contenere i resti di un uomo morto quindici anni fa in un incidente stradale. L'insolito episodio è accaduto l'altro ieri in corso Quintino Sella. La signora Margherita Camburzano era venuta con un nipote da Ivrea per l'esumazione del figlio Luigi perito il 3 agosto 1949 in una sciagura automobilistica e sepolto al Cimitero Generale. Sulla «600» avevano la piccola cassa avvolta nella carta.

In corso Quintino Sella la donna ed il nipote sono scesi per una commissione. Quando son tornati presso la vettura l'involto era scomparso. Un ladro, scambiandolo per un normale pacco, aveva tagliato la tela del tettuccio dell'auto e attraverso lo squarcio aveva aperto la portiera impadronendosi della cassetta.

La Camburzano ed il nipote hanno girato invano per la zona alla ricerca del fuggiasco. «Il danno in sé è poco — ha detto la signora — ma sulla cassetta era inciso il nome di mio figlio, con le date della sua esistenza. Il ladro ha certamente gettato via questo povero bottino, visto che non valeva nulla. Ora io spero che qualcuno ritrovi la cassetta e ce la riporti». La signora Camburzano abita nella nostra città in corso Vittorio Emanuele 90.

### I ladri in un'officina

Ignoti ladri sono entrati di notte nell'officina di Francesco Porcari in via Berta 74 ed hanno asportato parti meccaniche di ricambio per un valore di un milione di lire. Il Porcari ha scoperto il furto al suo ritorno dalle vacanze.

Indagini sullo strano episodio di Madonna di Campagna

# L'hanno attirata in un tranello dicendo: «Devi pagare 1000 lire»

**Interrogate in commissariato le due ragazze che avrebbero chiuso in casa e picchiato selvaggiamente la loro conoscente: possono essere incriminate per sequestro di persona e lesioni**

Il commissariato della Madonna di Campagna continua le indagini sulla misteriosa aggressione di cui è stata vittima Maria Pia Trivero, una ragazza di venti anni che abita in strada Antica della Bruzà 17. La giovane si era presentata ieri pomeriggio all'ospedale San Giovanni. Aveva il volto graffiato e contuso, segni di percosse alle braccia ed al torace. I medici l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni.

L'episodio era avvenuto domenica pomeriggio. La Trivero era a passeggio in via Gubbio. Un'amica, Mariuccia Perguea, l'ha fermata e le ha detto di seguirla a casa di un'altra giovane, Nilda Rello, in via Paveragno. «Le devi 1000 lire — ha precisato — e mi ha incaricata di accompagnarti da lei a saldare il debito». La Trivero non ricordava affatto d'aver mai avuto dalla Rello questa somma in prestito. Comunque, proprio allo scopo di chiarire la legittimità della richiesta, seguiva la Perguea. In casa della Rello c'era una terza ragazza, certa Rejna.

Fra la Trivero, la Rello e la Rejna nasceva una vivace discussione. La Perguea si manteneva assolutamente neutrale. Ad un certo punto la Trivero veniva rinchiusa in una stanza. La Rello l'accusava ora di aver parlato male di lei e della sua amica. Poi entrambe la picchiavano addosso a calci e pugni e tanti gliene davano che la Trivero cadeva a terra stordita e quasi perdeva i sensi.

«Credevo che volessero ucciderni — ha detto al poliziotto — ma poi devono essersi spaventate anche loro. Mi hanno rialzata, mi hanno trascinata fin presso la porta e mi hanno scaraventata fuori. Sono rimasta per un po' seduta sui gradini perché mi sembrava di non aver più le forze per tornare a casa. Infine mi son rialzata e son corsa via».

A casa, la ragazza si è messa a letto. Ieri i dolori non le erano ancor passati. Allora è andata all'ospedale a farsi medicare ed ha raccontato l'accaduto. Nella sua deposizione c'è qualche punto oscuro. La polizia, come si è detto, ha aperto una inchiesta per accertare in che modo esattamente si siano svolti i fatti. Nilda Rello e la sua amica saranno interrogate oggi. Se le dichiarazioni della ragazza risulteranno vere le due donne che l'hanno rinchiusa nella stanza e percossa potrebbero essere denunciate per sequestro di persona e lesioni volontarie.

La Perguea ha confermato quasi interamente il racconto della Trivero, precisando però di essere completamente estranea alla vicenda. Quando ha incontrato la ragazza per strada e le ha parlato del debito ignorava che questo fosse un tranello per attirarla nella casa.

Maria Pia Trivero, 20 anni

### Supplemento d'istruttoria per il processo all'orefice

Il processo per la truffa di 30 milioni a nove gioiellieri, cominciato ieri alla prima sezione del Tribunale, è stato rinviato a nuovo ruolo e gli atti sono stati trasmessi all'ufficio del P. M. per un supplemento d'istruttoria.

Il provvedimento si riferisce all'incidente sollevato dall'avv. Cesare Zaccone sulla struttura del capo di accusa riguardante il suo patrocinato, l'orefice Renzo Vecchi. Questi deve rispondere di ricettazione per aver acquistato da Gualtiero Camosso, imputato di truffa, 6 brillanti, 9 anelli ed un braccialetto «pattuendo, e in parte corrispondendo, prezzi inferiori al valore della merce».

Il penalista ha sostenuto che il capo d'imputazione riguardante il Vecchi doveva essere dichiarato nullo per motivi procedurali.

L'orefice di via Po ha respinto le conclusioni dell'accusa affermando di aver comperato dal Camosso, che conosceva come commerciante del settore, alcuni preziosi pagandoli il giusto prezzo. La responsabilità del Vecchi è quindi soltanto presunta e sulla sua eventuale colpevolezza i giudici non si sono ancora pronunciati.

**TEMPERATURA DI OGGI**

**Massima +22,2**
**Minima +16,2**

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.) +18,4; ore 8: +17; press. 748,5; umid. 82%. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità estesa, possibilità di temporali; tendenza a peggioramento. Temp. a Caselle: massima +25,2; min. +17; ore 8: +19

Dov'è andato a finire il tagliando che vince i 150 milioni?

# Cerca la fortuna in un mare di carta

**Il barista non si darà riposo fino a quando non avrà setacciato l'enorme massa di schedine**

Aldo Gabbianelli (a sinistra) emerge faticosamente dalla valanga di schede

*Oggi ha avuto inizio l'impresa disperata di Aldo Gabbianelli. E' il barista di Ancona che sostiene di aver vinto i 150 milioni della lotteria di Capodanno, ma ha smarrito il talloncino valido per incassare la somma favolosa. Il Tribunale della sua città ha disposto il sequestro di 9 milioni di cartoline pervenute alla Rai, tra le quali il barista conta di recuperare l'originale della propria schedina.*

*Anche nel caso che riuscisse nell'impresa (di fronte alla quale il ritrovare il classico ago in un pagliaio diventa una cosa da dilettanti) i suoi guai non sarebbero terminati. La presentazione del biglietto integro ed originale è condizione necessaria per ritirare i 150 milioni, ma la scoperta della «figlia» permetterebbe di avviare una causa in sede civile, trattandosi di una prova indiretta difficilmente contestabile.*

*Alle 8 precise Aldo Gabbianelli si è presentato, piuttosto nervoso ma pieno di speranza, nel deposito del signor Quartucchi in via Cantalto 54. Qui giace forse la sua fortuna, sepolta in un mare di cartoccia. Sospendendo per pochi attimi le ricerche, il barista ha confermato di essere ottimista: «Non m'interessavano molto le esibizioni dei mille dilettanti di tutta Italia, il fine dicitore, la ballerina in tutù, il cantante di strapaese. Canzonissima attirava nel mio locale molta gente e gli affari andavano bene, finchè non ebbi anch'io l'idea di acquistare un biglietto.*

*«Da allora cominciai ad appassionarmi. L'ultima sera poi, quando vidi il numero del mio biglietto segnato sulla lavagna, credetti d'impazzire e mi misi subito alla ricerca della "matrice" del tagliando: sono ancora qui adesso».*

*Per tutto il periodo necessario alle ricerche, il Gabbianelli dovrà provvedere alla custodia dei milioni di schedine, perché così ha disposto l'ordinanza del Tribunale anconetano».*

*Il Gabbianelli s'è indebitato per sostenere le spese dei ricorsi e degli avvocati; il suo bar ad Ancona, che sembrava fosse stato toccato dalla fortuna, ora incassa meno che nel passato. «Le disgrazie non vengono mai sole — ha concluso il ricercatore — ma io non mi perdo d'animo e sono sicuro che, un giorno o l'altro, tutti incideranno i miei 150 milioni. Fino a quel giorno però non posso permettermi di riposarmi». E così dicendo, Aldo Gabbianelli si è tuffato di buon animo nel suo mare di carta.*

I ladri nella bottega dell'orologiaio

# Cancellano le impronte con un asciugamano

**Hanno letteralmente svuotato gli scaffali, senza scegliere - Il negozio era aperto da poco**

Un'orologeria è stata svaligiata questa notte in via Breglio 26. Vittima del furto è Mario D'Incalci, 28 anni, abitante in via Goffredo Mameli 10. Il D'Incalci ha aperto da poco negozio e svolge essenzialmente lavoro di riparazione. Il bottino fatto dagli sconosciuti è modesto: 300 mila lire circa. Gli orologi scomparsi sono una trentina.

Per entrare nel negozio i ladri hanno sollevato una tapparella e rotto un vetro. Nel locale hanno portato via tutto quanto, senza scegliere. Compiuto il furto hanno cancellato le impronte con un asciugamano. Poi silenziosamente come erano entrati se ne sono andati.

Il furto è stato scoperto questa mattina dal proprietario. Aperto il negozio come tutte le mattine, ha scoperto che le vetrinette ed il tavolo da lavoro erano vuoti. Immediatamente ha avvertito la polizia. Le indagini non hanno portato finora ad alcun risultato.

# Taccuino del lettore

◆ La «fedeltà laboriosa» dei salariati domestici che da almeno 30 anni prestano servizio nella stessa famiglia sarà premiata domenica alle 10 dalla Famija Turineisa.

◆ Per la Famija Turineisa stasera alle 21,15, ai Giardini Reali, il col. Pietro Quaranta parlerà sul tema: «Da 100 anni Torino non è più capitale d'Italia».

◆ I quattro Rotary torinesi si riuniranno domani sera alle 20 all'Ambasciatori; il professor Angelo Lusso parlerà sul tema: «Problemi d'igiene mentale: il ruolo dell'insegnante nel processo di maturazione della personalità».

◆ Lions Club — Si riunisce domani sera al Ristorante San Giorgio. Serata dedicata alle signore.

◆ Gli ex appartenenti alla 39ª squadriglia aerea si riuniranno domenica 20 settembre alle 13 al ristorante Gobetti di Venaria. Sono invitati ufficiali osservatori, amici e simpatizzanti. Informazioni al 581-990.

◆ Una scuola per infermiere funzionerà presso la casa di cura Villa Pia, in strada Mongreno 180; i corsi della scuola convitto professionale hanno la durata di due anni; iscrizioni entro oggi; i posti sono trenta; alle quattro migliori classificate sarà corrisposto ogni anno un premio in denaro.

◆ All'Istituto traduttori e interpreti (v. Bligny 5) è stato creato un nuovo Centro per i rapporti con il Giappone.

# Una bottiglia di Asti spumante

Era l'autunno dello scorso anno pressappoco di quest'epoca. Le colline dell'Astigiano e del Monferrato erano avvolte in manti di foglie gialle e rosse e la vendemmia aveva già avuto inizio. Pennellate di verde screziavano la terra asciutta color del mattone ed era il tempo più adatto per un ritorno a luoghi e a panorami a cui, mia moglie ed io, eravamo legati dalla prima infanzia. Decidemmo così un breve viaggio per controllare quanto rimanesse nella realtà di ciò che in noi era una nebbia di ricordi mirizzati dalla fantasia.

La zona che si dispiega tra Alba, Asti e Casale, tra tante altre del Piemonte, è una di quelle in cui più compiutamente si fondono alcune tra le più nobili caratteristiche subalpine: non si può percorrerla senza sentirsi tutti avviluppati e legati, come da viticci, alla produzione del vino, alla coltura della vite. Le cantine delle vecchie case di Alba, l'odore che emana da certi voltoni e porticati di Asti dove ancora il sentore del vino la vince sugli acri e pungenti miasmi della benzina per le strade; le vigne arrampicate a ridosso delle fattorie, l'ampio panorama che si contempla dalla terrazza del castello di Salabue con i filari delle viti disposti in largo raggio come reggimenti in parata, ogni particolare delle incantevoli visioni che si aprono agli occhi dell'osservatore riconduce il pensiero e il discorso all'antica arte della vinificazione; ed anche al senso di una storia gloriosa.

Salita l'erta collina di Tonco giungemmo sul crinale dove la vasta piazza precipita in un volo di tetti e poi su orti, giardini, vigne. Sulla scia della rimembranza di soprannomi pieni di fantasia identificammo la casa che fu della nonna: ella aveva un nome così strano, Breilda, che forse alcuni tra i più anziani del paese potranno rammentare ancora. Il ricordo della vecchia signora si allacciava a quello di certe bottiglie che si era portata dietro per tutta la vita, rincorrendo di guarnigione in guarnigione il genero ufficiale, la figlia e le nipoti; bottiglie che stappava nelle grandi occasioni affermando sempre essere la sola rimasta, l'ultima e l'ultima, per uno strano caso, fu proprio quella che concluse, con la scorta di cantina, anche la sua vita.

Si sa come sono gli abitanti di questi posti: a tutta prima restii, ma poi, messi in moto sentimenti e ricordi, accoglienti e generosi del loro vino. Parlando di un tempo che affonda negli ultimi decenni del secolo scorso, comparve una bottiglia di moscato, di quello che è così buono, perché genuino, da non far rimpiangere certi *cremant* della zona dello *champagne*. Usciti dalla cantina nel tufo ci attendeva la vista della vigna dove, eccezione, ancora si notavano alcuni filari di uva «arnese» dal dolcissimo frutto che scatena, nella fermentazione, l'onda leggera dello spumante e lo scintillio iridato dalle bollicine.

Partimmo che ancora conservavamo in bocca il sapore leggero e gentile del moscato e nelle nostre anime, tenera e struggente, la malinconia suscitata dal conversari su fatti e vicende così lontane e diverse. Dopo pochi giorni iniziammo, fatto un balzo aereo ad Edimburgo, un viaggio alle isole Shetland dove le acque dell'Atlantico spengono gli ultimi tepori della corrente del golfo nei ghiacci che scendono dal polo.

Nei turbini di vento che implacabilmente ogni giorno, ogni ora, battono questo arcipelago dileguarono le dolci immagini familiari delle colline astigiane; senonché improvvisamente e nel modo più inatteso un piccolo episodio ce le richiamò alla mente; ed ecco come.

Le Shetland sono dette anche le isole senza alberi; il vento impedisce che crescano; taglia come una lama, livella e liscia tutto, fa le pietre tonde e pulite, smussa, incide, lavora la terra e le cose, modella i sassi come fossero di plastilina, rende il panorama simile a certi quadri di Sironi o di Carrà dove tutto è visto in funzione del volume e squadrato all'essenziale. Soltanto un'erba stenta e dura si piega a terra sotto la violenza delle raffiche e serve di nutrimento alle pecore dal folto vello da cui deriva la pregiatissima lana che dalle isole prende il nome. E' una terra glacialmente arida, quasi senza storia.

Proprio per questa mancanza di riferimenti alla storia, da noi in Italia sempre così presente e viva, ci stupì vedere sul filo dell'acqua, nel porto di Larwick, il maggior centro delle isole, bassa e come accucciata, una casa che si rivelava subito, pur tra tante non certamente nuove e moderne, la più antica. Il tetto vasto e piatto come una vela, scende quasi sino alla spiaggia per sfuggire alla violenza delle raffiche furibonde che, a volte, d'inverno sembrano volerla strappare e sradicare. La casa ha una sua semplice nobiltà di linea ed è l'unica in cui si sente il tempo: ha forse un paio di secoli e ciò le conferisce il diritto di aspirare al titolo di casa più vecchia non soltanto delle Shetland, ma del Nord Europa oltre il 58° parallelo. Sull'uscio, in mano un pennello ed un barattolo di vernice, il proprietario era intento a dipingere gli infissi con quella meticolosa e scrupolosa pulizia che è propria di quei luoghi. E' facile riconoscere uno straniero e l'isolano è sempre disposto a scambiare impressioni e notizie. «In questa casa — mi dice — sono secoli che la mia famiglia vive e poiché il mio nome è francese non è difficile ritenere che i miei antenati discendessero da un marinaio naufragato su queste coste, quando la principale occupazione degli abitanti era quella di richiamare con grandi fuochi durante le tempeste le navi verso gli scogli per farle naufragare e spartire poi il bottino del carico».

La popolazione è uno strano miscuglio di razze nordiche, di antichi ceppi sassoni e scozzesi con vene di sangue danese e scandinavo; mezzi vichinghi insomma. Dopo il dialogo sulla soglia di casa seguì l'invito ad entrarvi ed a visitare il modesto e vetusto edificio. All'appello rispose la moglie e comparve una giovane donna di statura quasi gigantesca, di membra forti e possenti che una maternità imminente rendeva anche più espanse e voluminose. L'accoglienza fu di una commovente cordialità e poiché è raro, in gente di quei luoghi, l'ardire di porre domande di carattere personale ci toccò a me informare di essere italiani. Il viso dell'uomo si illuminò, mentre quello della donna si apriva tutta in un gran sorriso. Il marito batté una mano sulla spalla della sposa e con un cenno furtivo al gonfio ventre della moglie disse: «Quando nascerà ecco che cosa ho messo in disparte per festeggiare l'evento». Da un armadio trasse quattro bottiglie di Asti spumante con il collo ingentilito dal grembiulino di carta dorata e me le fece vedere glorioso e soddisfatto. Aggiunse ancora: «Una però la beviamo ora, in onore degli ospiti italiani».

Mentre il vento fischiava tra le fessure della pur munitissima porta, il dolce sapore del vino scivolò in gola a dar calore e giocondità. Compimmo il brindisi con la serietà che quella gente mette in ogni cosa; del resto era giusto: si trattava di un rito propiziatorio alla nuova vita che attendeva di vedere la luce.

Ora un anno è trascorso. Il bimbo sarà nato e già muoverà i primi passi. Auguri piccolo vichingo! Lassù il vento continua a soffiare implacabile; qui nel tepore settembrino è venuto il tempo di un'altra vendemmia. Nelle cantine stanno per scendere altre bottiglie o per iniziare viaggi verso mete lontane a portare il dorato messaggio di amicizia della gente astigiana e del Monferrato.

**Alberto Vigna**

### Una vita difficile attraverso molti dolori e pericoli

# Le memorie di Giovanna che fu regina di Bulgaria

**Ricordi dell'infanzia a Roma - La sera del 24 maggio 1915, quando dal balcone del Quirinale vide l'immensa folla che cantava l'inno di Mameli, comprese che anche il padre andava alla guerra - L'amicizia con Mafalda, la sorella prediletta - Il matrimonio con lo zar Boris da lei teneramente amato - Della tragica morte del marito ella fu informata soltanto due giorni dopo ed è convinta che sia stata criminosamente provocata - Per due anni di terrore prigioniera nella reggia di Sofia con i bimbi; poi l'esilio - Ha salvato i figli e ciò le basta - Ora vive in Portogallo in sereno riserbo**

*Era la bellezza della famiglia. Tutte le figlie del re erano belle: Jolanda, la primogenita, alta e slanciata, elegante e sportiva, amazzone ardita; Mafalda tutta grazia e soavità; Maria, l'ultima, una bellissima fanciulla bruna dai grandi occhi grigi. Ma Giovanna, coi suoi lineamenti delicati, era la più bella, così dicevano quelli che l'avevano veduta. Nata il 13 di novembre del 1907 al Quirinale, aveva trascorso l'infanzia nel palazzo romano della Reggia.*

*«La vita familiare della nostra Casa — scrive Giovanna — era nettamente separata da quella ufficiale. re Vittorio e la regina Elena, dal primo giorno del loro regno avevano iniziato un altro stile e un altro corso. Alla magnifica età di Umberto I e di Margherita, subentrava l'epoca borghese della solida e saggia costruzione del Paese, sobrio, operoso, tenacemente occupato a consolidare la propria posizione di Nazione europea, a cui era pervenuto dopo la guerra italo-turca. Mio Padre si considerava "il primo impiegato dello Stato" e il Quirinale divenne con tutto il rigore e la serietà degli orari e del lavoro di Stato il suo "ufficio" ben distinto come ho detto dalla residenza privata».*

*Quando scoppiò la prima guerra mondiale, Giovanna aveva otto anni e la sera del 24 maggio del 1915, essendo stata ammessa al balcone del Quirinale (mancava solo Maria che aveva un anno), con sgomento vide l'immensa folla raccolta nella piazza che cantava l'inno di Mameli. Quel che capì veramente fu che anche il padre andava alla guerra. Ogni tanto egli veniva a casa a vedere la famiglia; il suo treno non arrivava mai alla stazione centrale di Termini, si fermava al casello ferroviario n. 14 sulla via Salaria, in prossimità dell'Aniene. La bimba restava per un attimo sgomenta dalla massa tremenda della locomotiva e dai vagoni che facevano tremare la terra sotto i piedi, poi si slanciava anche lei ad abbracciare il padre che scendeva dal vagone salon col generale Brusati e gli altri aiutanti di campo e sentiva sotto le sue labbra il freddo un poco ruvido della guancia del re. Dovevano accadere molte cose gravi durante la guerra e anche dopo, ma nel rifugio della famiglia Giovanna non ne aveva sentore nemmeno dalle chiacchiere del personale dipendente. Papà e mamma difendevano bene le loro creature.*

### Una severa educazione

*Con tutto ciò erano figli di re, e i figli di re dovevano sottostare per forza alle dure leggi di un'educazione e di un'istruzione eccezionali. Re Vittorio era stato tirato su senza debolezze, la regina Margherita, tutta penetrata di regalità, era stata una madre esigentissima. Adesso le cose andavano diversamente, loro erano genitori teneri. Ma c'era pur sempre quella quantità di studi da smaltire, mai un'ora vuota dalla mattina alla sera: scienze, letteratura, lingue straniere, musica. Jolanda era diventata un'eccellente pianista, Mafalda suonava l'arpa, Giovanna il violoncello e il violino. E i divertimenti, le distrazioni? Qualche noioso pranzo ufficiale, qualche visita di sovrano straniero. A tutto ciò Giovanna preferiva i libri, aveva come suo padre, la passione della lettura e questo gusto comune faceva sì che re Vittorio avesse per lei una certa predilezione. Entrambi erano formidabili lettori.*

*La vera distrazione era nelle villeggiature: Racconigi, Sant'Anna di Valdieri, soprattutto San Rossore, e nella pesca che era lo sport della famiglia, la passione del padre e della madre. Il tempo passava. Jolanda era già sposata, Mafalda si fidanzò. Al solo annuncio Giovanna si sentì stringere il cuore. Lei e Mafalda erano non solo sorelle, ma grandi amiche. Sempre insieme, sempre unite. Furono unite perfino in quel terribile tifo che le colpì a Racconigi nell'estate del 1923. Allora non c'erano i medicamenti di adesso, il tifo era una malattia di cui facilmente si moriva, comunque lunga, dolorosa, estenuante. Tutta Italia, ma Torino specialmente, trepidava per le due fanciulle. Ai giornalisti che portavano notizie si domandava con pietà e affetto notizie dei genitori. Eh, il re stava muto, accigliato e la regina, povera donna, sempre in piedi notte e giorno, sembrava una mendicante.*

*Erano poi guarite miracolosamente e Mafalda sposò, nel settembre del 1925, il principe d'Assia. Giovanna per tutto il tempo della cerimonia pianse silenziosamente. Addio sorella-amica, addio alle ore spensierate e felici, passate sempre insieme! Ma venne anche per lei l'ora dell'amore. Colto com'era, serio, riflessivo, ponderato, la gioventù frivola non l'attraeva. L'attrasse il giovane zar Boris di Bulgaria che aveva in comune con lei l'amore della lettura e della musica, appassionato di scienza, naturalista di valore, colto in tutti i rami dello scibile. La simpatia fu reciproca, l'amore sbocciò, gli ostacoli religiosi e politici furono superati, Giovanna sposò il suo Boris ad Assisi, un giorno d'ottobre del 1930.*

*«Frate Sole, ella scrive, fu assente dalla cerimonia di Assisi. La pioggia ci accompagnò anche dopo, sino alla villa Costanzi, dove duecentocinquanta invitati parteciparono alla colazione e al ricevimento. Sposa bagnata sposa fortunata, diceva la gente e forse non s'ingannò, poiché dolori e tragedie non mi faranno mai pentire di aver amato il padre dei miei figli, di aver condiviso, anche a rischio della vita, il destino del popolo bulgaro, riuscendo a trarre in salvo Simeone e Maria Luisa ancora bambini».*

*Adesso era la zarina Joanna. Nonostante le miserie di quel paese e le difficoltà di quel regno, si può dire che Boris e Joanna godettero della loro felicità coniugale fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Poi cominciarono gli anni di incubo. Boris diceva: «Navigo in una piccola barca che ad ogni istante può essere sommersa». Giovanna era una donna forte, era la donna del buon consiglio, come dice la Bibbia, ma che poteva fare lei, che poteva fare il marito, coi loro piccoli figli, contro le demoniache forze scatenate nel mondo? Nessuna diplomazia era bastante a fugare i pericoli e se mai riusciva a fugarli momentaneamente, i mostri che erano allora padroni del mondo ricomparivano subito dopo più terribili che mai. Giovanna sapeva che se Boris si ribellava a Hitler firmava la sua sentenza di morte. Infatti Boris morì pochi giorni dopo tornato da Berlino, dove aveva resistito eroicamente alla volontà del tiranno.*

### Sola nel dolore

*Era l'agosto del '43. Giovanna era in campagna coi bambini. Della morte del marito, avvenuta a Sofia, ella fu informata solo dopo due giorni. E il mistero avvolgeva quella morte. Nel suo strazio Giovanna sentiva che non era una morte naturale. «La mia convinzione profonda — ella scrive — è questa: Boris, mio marito, non è morto di morte naturale. La sua fine, in un modo o nell'altro, è stata criminosamente provocata». Smarrita, straziata, a chi poteva ricorrere, a chi aggrapparsi? I genitori, anziani e sofferenti, erano anch'essi travolti dalla bufera. Lei chiamò Mafalda, la dilettissima sorella, l'amica sempre presente nel suo cuore. Mafalda accorse, sfidando fatiche, ostacoli, pericoli. Piansero insieme, insieme seguirono la cerimonia mortuaria, tenendosi strette. Come avrebbero potuto immaginare che, al ritorno in Italia, Mafalda sarebbe stata catturata dai nazisti e portata a Buchenwald, dove sola, lontana da tutti, avrebbe trovato una morte orrenda, infelicissima creatura, abbandonata nel suo martirio!*

### Il «giovedì di sangue»

*Anche l'infelicità di Giovanna era grande; chiusa nel palazzo reale coi suoi figli, ella era in realtà prigioniera e poteva aspettarsi la morte da un giorno all'altro. Quel giorno che fu chiamato il giovedì di sangue in cui il cognato principe Cirillo, i tre reggenti, ventidue ministri, generali, alti funzionari, deputati e giornalisti, furono processati e ammazzati dal nuovo governo in scene terrificanti, ella doveva aspettarsi ad ogni minuto di veder aprirsi la porta e comparire i nuovi soldati che venivano a prendere lei e i due bambini per ucciderli. Miracolosamente non furono uccisi. Ella attribuisce il miracolo al fatto che il popolo aveva amato Boris e che anche lei, sposa e madre senza macchia, era stata popolare. Sta di fatto che, dopo una prigionia di due anni, fu liberata e autorizzata a partire, senza più nulla, privata di tutto, anche dei suoi cari libri, ma coi figli illesi, liberi anch'essi, stretti a lei, sani e salvi, felici di andare finalmente a raggiungere i nonni, quelli che erano stati re e regina d'Italia e che adesso erano esuli in Egitto.*

*Molti anni son passati. Giovanna è riuscita a educare e sistemare i suoi figli. Maria Luisa è la moglie del principe di Leiningen, ha due figli e vive a Toronto in Canada. Simeone, il giovane zar, ha fatto un durissimo servizio militare negli Stati Uniti, ha studiato e si è laureato in Spagna, dove ha sposato una fanciulla appartenente a una nobilissima famiglia spagnola. Lei, Giovanna, abita in Portogallo, a Estoril, in una casa nuova; la casa spagnola, ricca di ricordi, l'ha lasciata a Simeone e alla sua gentile consorte Margherita Gomez-Acebo. E' sola, i figli sono lontani, è vero, ma felici, per quanto si può esserlo dopo così dolorose tragedie. E questo le basta.*

*Giovanni Artieri, che ha scritto una commossa presentazione di questo volume Giovanna di Bulgaria. Memorie (Edizioni Rizzoli) conclude: «Adesso la regina Giovanna è uscita dal suo grande e doloroso dramma. Vive di viaggi e di letture. Spesso la si vede a Roma. Nella villa Ada, la residenza dove trascorse l'infanzia e la giovinezza felice, si trova l'ambasciata d'Egitto, ma un'ala del fabbricato, quella contenente la biblioteca del vecchio re, è chiusa. Nello stesso parco della villa si trova una bassa costruzione adibita un tempo come residenza dell'intendente. Adesso la occupa, quando è a Roma, la regina Giovanna; si chiama villa Maria. Talvolta Giovanna si reca con le chiavi in mano ad aprire la biblioteca per cercarvi uno o alcuni libri. Percorre a piedi sui grossi e malagevoli ciottoli la distanza tra villa Maria e villa Ada. Entra e va subito al primo piano a cercare i libri. Non deve attraversare il salone di pianterreno. La scala termina quasi all'ingresso. Sale rapida, ma discendendo, poiché quel luogo, come fu e come è, dall'alto, le verrebbe incontro con la folla delle memorie, sale al guardaroba. E scende, con i libri in mano, sino alla porta, come una sonnambula; gli occhi chiusi».*

**Carola Prosperi**

## Maria Pia torna a Ginevra

La giovane principessa Maria Pia di Savoia ha lasciato ieri Roma per Ginevra. Eccola all'aeroporto, insieme a un'amica, la signora Winnes (Telefoto)

### Non riesce ad avere la pensione per il figlio morto a Mauthausen

# Portinaia in una casa romana una pronipote del "Re galantuomo„

**Si chiama Diana Spinola e suo padre era il primogenito di Vittoria Guerrieri di Mirafiori e Fontanafredda, nata dalle nozze morganatiche di Vittorio Emanuele II con la «Bela Rosin» - Una squallida esistenza: dal collegio alla filanda ed infine in una portineria al Prenestino**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, martedì sera.**

Una pronipote di Vittorio Emanuele II, il «re galantuomo» è da anni la portinaia dello stabile di via Giovenale, al quartiere Prenestino, contrassegnato col numero 15.

Dell'esistenza di questa modesta discendente di Casa Savoia si è saputo soltanto allorché la signora si è rivolta ad un giornale romano nel tentativo di risolvere un suo penoso problema: ottenere la pensione che le spetterebbe in seguito alla morte in un «Lager» nazista del suo figlio primogenito.

La signora, alla quale dei remoti splendori non è rimasto che uno sbiadito ricordo, si chiama Diana Spinola ed è figlia del primogenito di Vittoria Mirafiori, la quale nacque a sua volta, nel castello di Pollenzo dalle nozze morganatiche di Vittorio Emanuele II con la Rosina Vercellana, detta la «Bela Rosin», nobilitata col titolo di contessa Guerrieri di Mirafiori e di Fontanafredda.

Vittoria, la figlia del re, era dunque la nonna della signora Diana. Di lei essa ricorda ancora che in casa era chiamata da tutti «la figlia del re». E quando il figlio primogenito, il marchese Vittorio Spinola, si invaghì della procace figlia di un fattore, cioè di Rosa Gemelli, madre a sua volta della signora Diana, la vecchia contessa naturalmente si oppose. Il matrimonio si fece lo stesso ma le cose ben presto precipitarono. Il marchese morì di polmonite nel giro di pochi giorni e la consorte non seppe saggiamente amministrare il piccolo patrimonio familiare.

Per la piccola Diana arrivarono così gli anni duri e difficili e, lasciato il collegio, venne a Roma rassegnandosi a lavorare in una filanda. Vi restò per molti anni fino al 1949. Poi ha fatto l'affittacamere, la domestica ad ore ed infine la portinaia, per aiutare il marito, che guadagnava poco, a mantenere i loro tre figli.

Il primogenito della signora, Nando Persiani, che avrebbe oggi quarantaquattro anni, morì esattamente vent'anni fa nel campo di concentramento di Mauthausen dove fu condotto dopo essere stato arrestato a Roma.

Una coincidenza curiosa accomunò la sorte di questo oscuro discendente del primo Re d'Italia a quella della sua più celebre cugina, Mafalda di Savoia, sposa del principe d'Assia, la quale morì ad Auschwitz esattamente dieci giorni prima di lui.

La signora Persiani ha da tempo chiesto di ottenere la pensione di guerra che le spetterebbe per la tragica fine del figlio ma ancora non vi è riuscita. Per questo si è rivolta ad un giornale romano svelando la sua discendenza regale che aveva custodito gelosamente come un segreto.

«Non mi importa di avere avuto una esistenza povera — ci ha detto stamani Diana Spinola — il mio grande dolore resta la deportazione e la morte di mio figlio. Si chiamava Ferdinando, come il duca di Genova, e penso che sia stato preso dai nazifascisti perché, seppure per sola discendenza, imparentato con i Savoia. Non era infatti partigiano, né si era mai occupato di politica. Fu arrestato da un agente di P.S. che ben lo conosceva perché a lui portavo sempre i cartellini di controllo delle persone che capitavo quando facevo l'affittacamere»

**Gianfranco Franci**

### Un operaio muore sepolto da un'enorme frana di sabbia

**Milano, martedì sera.**

Una grave disgrazia sul lavoro è avvenuta ieri, poco prima di mezzogiorno, in una grande cava di sabbia di Briosco, un piccolo paese della Brianza, a qualche chilometro da Carate. Un operaio che stava lavorando alla guida di una ruspa è rimasto sepolto da una enorme massa di materiale che gli è rovinato addosso all'improvviso da una altezza di oltre venti metri e che lo ha schiacciato uccidendolo all'istante.

L'incidente è accaduto alle 11,45 alla cava «La Milanina». La vittima è Luigi Consonni, di 47 anni, padre di famiglia. L'operaio stava manovrando una scavatrice meccanica a ridosso d'una delle pareti della cava, che è franata all'improvviso. La ruspa si è capovolta e l'operaio è rimasto sepolto sotto una gran mole di sabbia e ghiaia, dopo essere stato schiacciato dalla scavatrice.

Sul posto sono accorsi tutti gli operai della cava, che disperatamente hanno cercato in ogni modo di estrarre il poveretto dal mucchio di ghiaia, ma non c'è stato nulla da fare. Sono quindi intervenuti i Vigili del fuoco di Carate e di Seregno, che hanno lavorato per oltre un'ora e mezzo prima di riuscire a recuperare il corpo del Consonni. E' stato necessario usare la fiamma ossidrica per strappare la salma dell'operaio dal posto di guida della ruspa. I carabinieri di Carate hanno aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

## OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, trigono al Sole e Giove. Siate audaci, ma anche saggi nelle vostre manovre. Vi farete sicuramente valere, e riuscirete a tracciare una via sicura per l'avvenire. Risveglio dell'orgoglio e dello spirito combattivo. Vicende insolite, ma feconde nella loro conclusione. Tipi: Capricorno, Pesci e Scorpione.

**Capricorno** - *Lavoro*: miglioreranno le questioni finanziarie, il lavoro, e avrete la possibilità di sistemare molte cose nell'ambito della vostra attività quotidiana. *Vita affettiva*: eliminate l'interferenza di una persona per evitare certi contrasti nel settore dei rapporti sentimentali. *Salute*: magnetismo potenziato, ottimo stato di salute. E' bene evitare l'eccessiva stanchezza.

**Pesci** - *Lavoro*: buon avviamento lavorativo, e possibilità di assicurarvi una maggiore indipendenza economica. Usate il denaro con molto buon senso. *Vita affettiva*: disporrete di molta serenità, per cui, sarete ben disposti verso i parenti, gli amici e in particolare con la persona amata. *Salute*: piccole noie notturne per i denti mal curati.

**Scorpione** - *Lavoro*: cautelatevi dagli speculatori. Vi sarà di grande giovamento il consiglio di un esperto, perché imprimerà ai vostri sforzi l'impronta dell'opportunità e del successo. *Vita affettiva*: attenzione alle nuove amicizie, anche se potranno colpire la vostra immaginazione. *Salute*: vigilate sui reni, sul fegato e sulle gambe.

Pronostici collettivi per tutti i nati dell'**Ariete**: sotto l'apparenza di un amico un abile opportunista vi proporrà cose tutt'altro che vantaggiose. Diffidate e state all'erta. **Toro**: nervosismo e tendenza a preoccuparsi per ogni piccola cosa. Però i contrasti si potranno risolvere favorevolmente. **Gemelli**: malintesi per questioni d'interesse, ma presto riacquisterete l'equilibrio e la padronanza su ogni cosa. L'intervento di terzi potrà giovare alla vostra causa. **Cancro**: malgrado il risultato positivo di un programma, vi sentirete preda di alcune negative perplessità che intralceranno i vostri progetti. **Leone**: attenzione alle persone che vi saranno presentate nelle ore pomeridiane. Appuntamento da cui potrà dipendere la vostra futura felicità. **Vergine**: giornata piuttosto mediocre e priva di note particolari. Spostamento non realizzabile per il momento. Notizia o incontro che potrà schiudervi nuovi orizzonti. **Bilancia**: vi attirerete la simpatia di persone che possono influire nella vostra vita in generale. Ora ricca di grandi possibilità. **Sagittario**: esaminate con attenzione la situazione finanziaria prima di buttarvi in una nuova impresa. Riconciliazione con un vecchio amico. **Acquario**: periodo favorevole agli studi e alla concentrazione. Per chi si occupa di arte, vi saranno molte soddisfazioni. Sogni simbolici.

**T. Palamidessi**

# MERCATO IMMOBILIARE

Al Congresso di chirurgia toracica

# Vinta dagli antibiotici la fistola bronchiale

**L'avvento della chemio-antibiotico-terapia ha ridotto fortemente il rischio di questa pericolosa infezione post-operatoria, accrescendo i successi delle resezioni polmonari - Oggi la conclusione delle "giornate" di Sanremo**

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, martedì sera.

*Durante la seconda giornata del IX Congresso nazionale di chirurgia toracica sono stati lumeggiati i progressi della lotta contro un formidabile spauracchio che ha sempre accompagnato gli specialisti toracici dopo ogni intervento di resezione polmonare. Alludiamo alla preoccupazione circa il rischio della formazione di una fistola bronchiale, con tutte le sue conseguenze. Forse, di fatto, più di ogni altro evento la fistola bronchiale ha continuato a costituire una ombra deprecabile nel corso della brillante ascesa con cui la tecnica chirurgica toracica — coadiuvata dai grandi progressi dell'anestesiologia e del trattamento pre e post-operatorio — è arrivata di mano in mano a cimentarsi in asportazioni parziali e totali di un polmone, vuoi per dominare una grande caverna polmonare, vuoi per vincere un ascesso, vuoi ancora per sradicare un tumore maligno.*

*Che cosa è in sostanza la fistola bronchiale? Praticamente si tratta di un processo morboso consistente in una comunicazione patologica che si stabilisce tra la cavità pleurica o emitoracica e l'albero bronchiale. Ciò in linea di massima, per quel che ci interessa, può avvenire attraverso una sutura praticata dopo una resezione polmonare o attraverso un piccolo orifizio bronchiolare. Di caratteristico vi ha che tale via di comunicazione non tende a guarire spontaneamente.*

*Si possono riconoscere due cause principali dell'origine di tale fistola, cioè da un lato la possibilità del cedimento della sutura operatoria bronchiale o di una accidentale lesione bronchiolare, e dall'altro l'intervento di una infezione a carico del moncone del bronco sezionato. Tenendo presente quest'ultima possibilità è agevole comprendere come più facile sia il rischio quando si deve operare su un terreno già minato da un processo infettivo, specie se esso è di natura tubercolare.*

*E' implicito, dunque, che a ridurre fortemente il rischio della fistola bronchiale post-operatoria, accrescendo sensibilmente i successi delle resezioni polmonari, oltre il perfezionamento delle tecniche di resezione e la migliore esperienza dei chirurghi specialisti, abbia precipuamente collaborato l'avvento della chemio-antibiotico-terapia. Si può dire che l'infezione non ha più il peso di prima. Tuttavia debbono essere elevate riserve di fronte a particolari situazioni. Tra queste vi può essere la resistenza microbica agli antibiotici la quale, però, interessa oggi praticamente nella massima parte solo la tubercolosi, dato che contro altri germi capaci di infettare la sutura bronchiale c'è modo di trovare l'antibiotico attivo in una larga gamma di varietà utili.*

*Comunque i relatori sull'argomento, professori P. Abruzzini, P. Paolini, F. Vecchione, hanno illustrato una vera costellazione di altri fattori causali, provenienti dall'ambiente oppure legati all'organismo.*

*La disamina di questo capitolo ha, tra l'altro, portato a credere che il buon successo delle resezioni polmonari, contro lo spauracchio della fistola, sia legato particolarmente alla precocità dell'intervento. Ciò è indiscusso per quanto si riferisce alle forme polmonari cancerose o tubercolari, dato che le forme suppurative possono, invece, giungere al tavolo operatorio opportunamente preparate con l'aiuto degli antibiotici. L'ulteriore svolgimento della chiara relazione ha toccato la varia sintomatologia e l'evoluzione della fistola, una volta formatasi, nonché le possibili complicazioni, la prognosi ed il trattamento delle varietà dei casi. Il monito per l'intervento toracico precoce, ossia tempestivo, allorquando sia rendendosi indispensabile la resezione di una parte del polmone, è risuonato ancora nell'ampia discussione che è seguita alla trattazione dei relatori. Il congresso si conclude oggi con l'atteso simposio sulla patologia del diaframma.*

a. v.

La studentessa americana

Barbara Joan Spark protagonista della vicenda (Tel.)

Breve udienza e rinvio del processo

# Accordato al prof. Ippolito l'ospedale che preferisce

**L'ordinanza del Tribunale disponeva che fosse trasferito al «San Camillo», dove sono ricoverati altri detenuti di «Regina Coeli», ma la difesa ha ottenuto che l'intervento avvenga alla clinica otorinolaringoiatrica universitaria da parte del professor Marullo suo medico curante**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, martedì sera.

Il prof. Felice Ippolito non sarà ricoverato all'ospedale civile San Camillo de Lellis, ma alla clinica universitaria del Policlinico, dove sarà sottoposto ad intervento chirurgico ad entrambi gli orecchi dal suo medico di fiducia prof. Marullo. Il presidente del Tribunale aveva ieri disposto il ricovero dell'ex-segretario generale del Cnen nel nosocomio appartenente agli Ospedali Riuniti di Roma che ha il triste privilegio di ospitare quei detenuti che non possono essere curati, per la gravità del loro stato, nell'infermeria carceraria di «Regina Coeli». Ne sono attualmente ricoverati (e piantonati) 16 nelle corsie del «San Camillo» ed il prof. Ippolito sarebbe stato il diciassettesimo, sia pure nel reparto pensionanti, con una cameretta ed un agente di P. S. tutti per sé.

Senonché stamane, alla riapertura dell'udienza l'avvocato Adolfo Gatti, condifensore col collega Giuseppe Sabatini del prof. Ippolito, ha fatto presente al presidente Semeraro che nella sezione otoiatrica dell'ospedale, diretta dal prof. Bellussi, non avrebbe potuto procedere all'intervento uno specialista che non appartenesse al corpo sanitario degli Ospedali Riuniti. Di conseguenza il prof. Ippolito non avrebbe potuto essere assistito dal proprio medico di fiducia. Il magistrato, rendendosi conto della situazione, ha modificato la sua precedente ordinanza disponendo di accogliere il desiderio del prof. Ippolito, il quale appunto sarà trasferito entro la giornata di domani alla clinica universitaria di otorinolaringoiatria del Policlinico, dove il prof. Marullo, che lo ha in cura, ha il diritto di accedere.

Il processo, che è ripreso oggi dopo cinque settimane di sospensione, si è risolto in una udienza rapidissima. Il prof. Felice Ippolito, come già aveva fatto sapere, non è intervenuto autorizzando che il dibattimento andasse avanti in sua assenza.

Inoltre, sia pur ufficiosamente, l'ex segretario generale del Cnen ha annunciato che durante la sua degenza in clinica per l'intervento chirurgico — degenza che si dovrebbe protrarre (tra osservazione ed operazione) per almeno venti giorni oltre alla convalescenza — consentirà che il dibattimento non subisca interruzioni e che la discussione fra gli avvocati e il pubblico ministero proceda anche in sua assenza. Per il momento il dibattimento, dopo l'udienza di questa mattina, è stato rinviato a martedì prossimo. Secondo il programma, dovrebbe avere inizio la discussione con l'arringa dell'avvocato dello Stato Raffaele Bronzini, costituitosi parte civile nell'interesse del Cnen.

Anche gli imputati Luigi Suvini e Mario Guffanti, giudicati a piede libero, non si sono presentati in tribunale, giustificando la loro assenza con certificati medici.

L'avv. Vincenzo Summa, difensore di Elio Rampolla del Tindaro e di Mario De Giovanni, ha chiesto al tribunale di allegare agli atti numerosi documenti della società «Arion», una delle tante collegate all'«Harchimedes», l'impresa controllata dal prof. Girolamo Ippolito, padre dell'ex segretario generale dell'ente nucleare: gli incartamenti riguardano gli elaborati originali effettuati dall'«Arion» in occasione della progettazione della nuova sede del Cnen e di altri lavori. L'avv. Summa ha sollecitato inoltre la citazione dell'ing. Cotronei, capo divisione del Cnen, il quale sarebbe in grado di riconoscere i documenti esibiti.

Il prof. Alfredo De Marsico, difensore di Girolamo Ippolito, ha sollecitato, da parte sua, che venga chiesto al Cnen l'elenco di coloro che effettuarono il corso di specializzazione di ingegneria sanitaria e l'elenco di coloro che superarono il corso stesso. Tale richiesta è da mettersi in relazione a un episodio emerso durante il dibattimento: il tribunale ricevette una lettera del dott. Aldo Fabiani, il quale disse che, pur non avendo partecipato al secondo corso di specializzazione di ingegneria sanitaria, diretto da Girolamo Ippolito, aveva ricevuto un diploma nel quale si attestava che egli aveva frequentato il corso. L'avv. De Marsico, attraverso gli elenchi da lui richiesti, intenderebbe stabilire che l'assegnazione del diploma al dott. Fabiani costituì un mero errore.

L'udienza si è quindi limitata all'esame dell'ultimo testimone che doveva essere ancora interrogato: l'ing. Pietro Celentani, direttore generale della Cassa per il Mezzogiorno. Questi ha spiegato ai giudici quale fosse la considerazione in cui era tenuto negli ambienti tecnici e universitari il prof. Girolamo Ippolito, padre dell'ex-segretario generale del Cnen, accusato anche lui, come il figlio, di interessi privati in atti d'ufficio. Infatti, secondo l'accusa, il prof. Girolamo Ippolito ha eseguito dei lavori per conto del Cnen determinando così indirettamente un utile economico anche al prof. Felice Ippolito.

«Inoltre debbo dire — ha aggiunto l'ing. Pietro Celentani — che il prof. Girolamo Ippolito deve essere considerato come l'unico professionista che in materia di attrezzature sanitarie possa dare una garanzia assoluta. Debbo anche dire che nei molti lavori che egli ha eseguito per conto della Cassa del Mezzogiorno ha sempre dimostrato un disinteresse assoluto».

Dopo questo rapido interrogatorio, il presidente Semeraro ha disposto il rinvio del dibattimento a martedì prossimo. E' facile presumere che, in seguito a questa seconda interruzione, il processo non si potrà concludere se non dopo la prima metà del mese di ottobre. Infatti la discussione impegnerà non meno di venti udienze: diciotto sono i difensori che interverranno e ad essi si debbono aggiungere poi il pubblico ministero e due rappresentanti dell'Avvocatura dello Stato, patroni di parte civile.

Guido Guidi

*Fu arrestata a Roma per contrabbando di stupefacenti*

# In giudizio la bella americana tossicomane e adescatrice di passanti

**Una storia penosa: ventitreenne, studentessa, appartenente ad una ricca famiglia californiana, era giunta in Italia come turista con ingenti quantitativi di marijuana nascosti nel doppio fondo della valigia - Sostiene che la droga era per uso personale - Ovunque cercava occasionali amici - Imputati con lei due squallidi "lovers" che la ricattavano - Oggi l'inizio delle udienze a Firenze**

L'americana Barbara Joan Spark il giorno dell'arresto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, martedì sera.

*Il «processo della droga», come taluno ha definito la vicenda al centro della quale sono Barbara Joan Spark, una bella ragazza americana poco più che ventenne e un paio di suoi amici italiani, ha avuto inizio stamani dinanzi ai giudici del tribunale penale. Gli imputati sono cinque: Barbara Joan Spark, di 23 anni, proveniente da distinta famiglia californiana, arrestata a Roma il 7 agosto 1963 sotto l'accusa di avere introdotto clandestinamente in Italia, per farne illecito commercio, una notevole quantità di sostanze stupefacenti («marijuana» e «hashish») che la polizia trovò occultate nel doppio fondo d'una valigia; Benedetto Guido Spimpolo, di 33 anni, residente a Udine, che deve rispondere di concorso in traffico di stupefacenti, truffa, furto, estorsione e lesioni volontarie aggravate; Remigio Alberti-Vanni, di 29 anni, abitante in via Pisana 236 a Firenze, imputato di falso, truffa, ricettazione e favoreggiamento; Luigi Angiani, di 29 anni, abitante in via Cairoli 70 a Firenze, di ricettazione, falso e truffa, e Rosanna Lazzerini detta «Patrizia», di 21 anno, nata a Viareggio e dimorante nella nostra città, accusata di favoreggiamento.*

*La Spark (che sostiene di aver portato con sé gli stupefacenti solo per farne uso con gli amici), lo Spimpolo e l'Alberti-Vanni sono detenuti ormai da un anno; irreperibile l'Angiani, a piede libero la Lazzerini.*

*La storia ebbe inizio nell'agosto dell'anno scorso, quando Barbara Joan Spark giunse sola a Firenze e prese alloggio in una pensione di via Panzani. Di giorno dormiva, usciva al tramonto, rientrava a notte tarda e non sempre sola. Guido Spimpolo conobbe casualmente la ragazza che un amico gli presentò, trascorse la notte in sua compagnia, con lei fumò la «marijuana» e al mattino, con grande meraviglia della Spark, si rivelò per quello che era: null'altro che un volgare ricattatore. «O mi dai parte della droga che possiedi, in maniera che possa venderla o spifferò tutto alla polizia» disse.*

*Barbara Spark consegnò allora all'amico undici scatole di cerini piene di «marijuana» che ritirò da una valigia che aveva in deposito al bagagliaio della stazione di Santa Maria Novella e con lui, Remigio Alberti-Vanni (che lo Spimpolo aveva conosciuto in carcere dove quest'ultimo scontava una condanna a cinque anni di reclusione per una rapina consumata ai danni della Cassa di Risparmio di Galliano in Mugello) e Rosanna Lazzerini, sua amica, andarono a cena in un ristorante tipico fiorentino. Prima di mezzanotte Barbara Spark prese il treno per Roma, rimanendo d'accordo che lo Spimpolo sarebbe andato qualche giorno dopo nella capitale per portarle una parte de' ricavato della vendita della «marijuana».*

*Lo Spimpolo l'accompagnò fino alla stazione, quindi tornò nel locale dove l'Alberti-Vanni e la Lazzerini erano rimasti e si mise a corteggiare la ragazza. Le galanterie del veneto non piacquero all'Alberti-Vanni, nacque fra i due una violenta lite e, una volta all'aperto, lo Spimpolo ferì l'amico con una coltellata. Di comune accordo i tre dichiararono poi al sottufficiale di servizio al posto di polizia dell'ospedale di San Giovanni di Dio, dove l'Alberti-Vanni venne medicato, che autore del ferimento era stato un «pappagallo» sconosciuto con il quale erano venuti a lite per avere egli molestato la Lazzerini.*

*Ma alcune contraddizioni in cui cadde il ferito portarono alla scoperta della verità. E venne fuori anche la vicenda della droga. Fu interrogata la Lazzerini e tutto fu chiaro. Lo Spimpolo venne rintracciato e catturato mentre si accingeva a salire sul treno per Roma ove doveva raggiungere la ragazza americana, che fu a sua volta arrestata nella capitale.*

*La giustificazione addotta dalla ragazza sull'uso che intendeva fare della «marijuana», cioè l'intenzione di consumarla lei stessa insieme con occasionali amici, non fu creduta dalla polizia la quale ritenne invece che, sia per il quantitativo, sia per la cura con la quale la Spark nascondeva la droga nel doppio fondo della valigia, vi fossero fondati motivi per una denuncia sotto la imputazione di violazione alle disposizioni di legge relative alla detenzione e allo smercio di stupefacenti.*

*Le indagini che la polizia compì in merito all'intricata vicenda portarono anche alla scoperta di un blocchetto di «traveller's cheques» sottratto dallo Spimpolo ai danni della turista straniera Magia Magli, conosciuta durante un viaggio in treno da Venezia a Firenze: gli assegni in questione erano stati successivamente usati dall'Alberti Vanni e da Luigi Angiani. Risultò inoltre che lo Spimpolo, durante una baruffa, aveva minacciato un turista americano.*

*All'aprirsi della udienza, presieduta dal dott. Fallia, P.M. il dott. Castagnoli, sono sul banco degli imputati Barbara Spark (elegante in un abito di seta fantasia, le spalle coperte da un golf di lana bianca), Benedetto Luigi Spimpolo e Remigio Alberti Vanni e Luigi Angiani, mentre manca Rosanna Lazzerini. Letti i capi d'imputazione, Luigi Angiani, un giovane «bene» noto negli ambienti mondani della città per certe sue stravaganze (non ultima quella di aver portato al guinzaglio per Firenze un galletto anziché un comune cane) e che nel processo ha una parte del tutto marginale, si allontana dall'aula, preferendo sottrarsi a qualsiasi pubblicità.*

*Si convoca un interprete per interrogare la Spark che mastica male l'italiano e poi i difensori dell'Angiani e dello Spimpolo, sollevano eccezioni, osteggiate dal p.m., sulle quali i giudici si ritirano per deliberare.*

Gianfranco Cicci

L'investitore si è dato alla fuga

# Padre di otto figli ucciso da un'auto

Bergamo, martedì sera.

*(n. g.) Caduto dalla bicicletta, un muratore, padre di otto bambini, è stato schiacciato da un'automobile, il cui guidatore si è dato alla fuga. Angelo Radici, di 48 anni, residente in località Porto di Castelli Calepio, è stato rinvenuto cadavere nelle prime ore di ieri da alcuni passanti alla frazione Fontana Santa di Grumello del Monte, lungo la provinciale Bergamo-Sarnico. Il Radici giaceva accanto alla propria bicicletta, mentre sull'asfalto erano visibili i segni di una lunga frenata effettuata da un'automobile.*

*I carabinieri hanno accertato, dopo gli opportuni rilievi, che il Radici, caduto accidentalmente per uno scarto della bicicletta, era stato travolto da un'automobile sopraggiungente in direzione opposta e che procedeva spostata sulla sinistra (la carreggiata è molto stretta). L'automobilista, subito dopo il mortale investimento, si era dato alla fuga.*

*Il maggiore dei figlioletti della vittima ha dodici anni, l'ultimo è nato all'incirca cinque mesi fa.*

## Ha vinto al Lotto oltre 60 milioni di lire

Sansepolcro, martedì sera.

Con l'estrazione di sabato scorso una vincita eccezionale si è verificata presso il botteghino del lotto di Sansepolcro. Sulla ruota di Bari infatti sono usciti i numeri 13, 22, 46, 77 che erano stati giocati mediante bollette da 300 lire per un totale di duemila lire nella combinazione di quaterna secca sulla ruota di Bari e terno e quaterna per tutte le ruote, dando così luogo a una vincita complessiva di 68.200.000.

Le giocate sono state effettuate da uno sconosciuto.

Un misterioso gesto di teppismo

# Attentato stanotte alla casa dell'ex vice sindaco di Bolzano

**Nessun danno - L'uomo politico preso di mira è un anziano aristocratico, molto religioso, appartenente ai "moderati" della Svp - Nuova versione sull'uccisione di Amplatz**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, martedì sera.

Questa mattina alle 4,30, in via Castelroncolo 20, nella zona residenziale di Bolzano, alcuni ignoti hanno fatto scoppiare un ordigno esplosivo nei pressi della cancellata all'ingresso dell'abitazione dell'ex vice-sindaco di Bolzano, barone Egon Eyrl, un esponente della corrente moderata della Svp, di orientamento cattolico.

L'attentato ha avuto un carattere chiaramente dimostrativo. La carica di esplosivo era limitata e l'ordigno era costruito grossolanamente. In seguito alla deflagrazione, che ha destato un vivo allarme fra la popolazione della zona, la cancellata è stata lievemente danneggiata ed è andato in frantumi un vetro della residenza del barone Eyrl.

E' del tutto impossibile dare una logica spiegazione a questo attentato proprio davanti l'abitazione di un vecchio e inoffensivo aristocratico sud-tirolese, ormai da anni ritiratosi dalla politica (che per lui era sinonimo di buona amministrazione) e noto per i suoi sentimenti religiosi e la sua opera caritatevole.

Se si pensa però che a pochi metri dalla casa presa di mira, nella stessa via Castelroncolo, al numero 15, abita il presidente della giunta provinciale di Bolzano e della S.V.P., dott. Silvius Magnago, assume un aspetto di credibilità l'ipotesi che gli sconosciuti dinamitardi siano elementi sud-tirolesi, i quali hanno agito con lo scopo di attribuire ad elementi italiani la responsabilità di atti di violenza.

Un'altra valida ipotesi, che la polizia nelle indagini immediatamente iniziate e tuttora in corso non ha scartato, è che si tratti di giovani teppisti di lingua italiana che, a causa dell'oscurità notturna e della precipitazione forse hanno scambiato il cancello della casa del mite barone Eyrl con quello dell'abitazione di Magnago. Ma anche se questo dovesse risultare vero, resterebbe da chiedersi perché i giovani nazionalisti hanno agito in questo modo. Forse per un plateale ammonimento a Magnago? Forse per dare l'impressione all'opinione pubblica che vi potrebbe essere da parte dei cittadini di lingua italiana una reazione violenta se continuassero gli attacchi alle forze dell'ordine e gli attentati? E' ancora troppo presto per rispondere a questi interrogativi.

Nella drammatica e misteriosa vicenda del terrorismo alto-atesino si è inserito un altro nuovo colpo di scena. L'individuo al quale viene attribuita la morte di Luis Amplatz e il ferimento di Georg Klotz, sui monti della Val Passiria, che la polizia aveva indicato come Peter Hofmann, in realtà sarebbe invece Christian Kerbler, di Solbad Hall, uno studente fuori corso presso l'Università di Innsbruck, che si qualificava come fotoreporter. Il Kerbler è noto per avere procurato ad alcuni giornalisti dell'Europeo una intervista nel Tirolo con Georg Klotz.

Kerbler, che probabilmente agiva per conto di misteriosi mandanti (forse uomini politici austriaci o della stessa polizia della vicina repubblica, anche se qualcuno afferma che può trattarsi invece di un informatore della polizia italiana) proseguendo i suoi contatti con il «martellatore» della val Passiria e con il suo complice Amplatz, a un certo punto, secondo quanto si ritiene, decise di sopprimerli entrambi o quanto meno di rendere possibile la loro eliminazione ad altri uomini più decisi e coraggiosi di lui.

Il nome e cognome esatti del misterioso emissario sono venuti alla luce in circostanze impensate. Il settimanale milanese ieri aveva pubblicato una foto del Kerbler che passeggiava nella via di Innsbruck. Alcuni giornalisti con una copia del settimanale si sono presentati a Saltusio in Val Passiria e l'hanno mostrata alla signora Anna Pichler e al sergente del battaglione alpino Val Chiese, Sergio Romanato: entrambi avevano visto il presunto Hofmann quand'era sceso dalla montagna ad annunciare la morte dell'Amplatz. La signora alto-atesina e il sottufficiale italiano non hanno avuto dubbi nel riconoscere nella foto del Kerbler il presunto Hofmann.

Enzo Pizzi

*Tre morti sull'autostrada dei Laghi*

# La sciagura provocata forse da un malore

**Il commerciante novarese che guidava la vettura non scorse una deviazione ben segnalata**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, martedì sera.

Sul tragico incidente avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada Milano-Laghi, nel quale hanno perduto la vita tre piemontesi — padre, figlia e nipotina — la polizia stradale sta conducendo una severissima inchiesta. Le tre vittime si trovavano su una «1100» che non ha tenuto conto di una deviazione obbligatoria e si è scontrata con un'autocisterna proveniente dalla direzione opposta. L'inchiesta deve stabilire se il guidatore dell'auto non ha seguito le indicazioni della deviazione perché colto da malore, oppure se egli non le ha viste in tempo, a causa della velocità eccessiva.

Le vittime sono il commerciante Gaudenzio Preti di 63 anni, residente a Invorio Inferiore (Novara) in via Don Visconti 8, la figlia Maria di 30 anni e la figlioletta di quest'ultima, Manuela, di 4 anni. La sciagura è avvenuta esattamente al km. 14,300 dell'autostrada, poco dopo le 15 di ieri. In quel punto dell'autostrada una deviazione obbliga gli automobilisti a passare dal tratto nuovo a doppia carreggiata in quello preesistente a corsia unica e viceversa.

Il Preti, a bordo di una «1100» bicolore, stava sopraggiungendo da Varese diretto a Milano. Accanto a lui, sul sedile anteriore, era la figlia che teneva tra le braccia la piccola Manuela. Il Preti avrebbe dovuto rallentare, piegare a sinistra e imboccare la vecchia carreggiata. Invece egli non ha rallentato ed ha proseguito diritto, travolgendo i birilli di segnalazione. Proprio in quell'istante, dalla parte opposta, giungeva a discreta velocità l'autocisterna guidata dal trentenne Bario Monfardini, residente a Cinisello Balsamo. Lo scontro frontale è stato inevitabile. La «1100» si è infilata sotto la motrice dell'autocisterna, riducendosi a un informe ammasso di rottami.

Il Preti è morto sul colpo, il torace sfondato dal volante, la figlia e la nipotina sono state estratte a fatica dall'interno delle lamiere e trasportate immediatamente a bordo di un'auto privata all'ospedale di Legnano. Ma sia la donna che la bimba sono morte pochi minuti dopo il loro ricovero, in seguito alle gravissime ferite riportate.

L'autista della autocisterna, che è rimasto illeso, è già stato interrogato dalla polizia stradale che, come si è detto, sta ricostruendo l'incidente. «Mi sono vista arrivare addosso la "1100" come un bolide — ha detto il Monfardini — e non ho avuto il tempo di sterzare per evitare l'urto frontale. Ho schiacciato disperatamente i freni ma tutto è stato inutile».

e. b.

# La moda

## La moda d'autunno vuole varietà

Se la linea filante è caratteristica dei nuovi soprabiti autunnali, non vi è però alcun limite ai mezzi con i quali ottenere tale linea. Alcuni soprabiti sono tagliati diritti dall'alto al basso, non senza però artifici di lavorazione che ne mettano in risalto la sobria compostezza: altri sono stretti di spalle, leggermente stretti ai fianchi per poi arricchirsi nella parte inferiore. Ovviamente come varia la linea del soprabito così varia anche l'altezza della vita. Questa può dipendere da fattori che generalmente si collegano alla posizione o alla lunghezza delle impunture, alle « pences » più o meno sottolineate, oppure all'impiego di cinture di stoffa o di pelle. Concludendo, la linea di vita può essere alta, ma anche molto bassa. Non c'è una regola fissa.

Per fornire alle nostre gentili lettrici un esempio di tale tipo di linea, abbiamo scelto oggi questo modello tratto dalla collezione autunno-inverno di Seymour Fox, nota Casa di moda americana. Esso è confezionato in morbida lana « Shetland » color giallo vivo, tessuto e tinta sono molto di moda già ora e lo saranno durante tutto il 1965. Il collo è scostato, le spalle strette e le maniche montate a giro. La chiusura a doppio petto è sottolineata da otto grossi bottoni di corno nero opaco. La linea di vita è piuttosto alta e corrisponde a quella dei due taschini laterali tagliati. Essa interrompe volontariamente la lunghezza del soprabito stesso che verso la parte inferiore s'arricchisce conferendo al tutto una sobria eleganza.

# La salute

## Infezioni

« Il mio ragazzo non vuole convincersi che quando si sbuccia un dito non deve cacciarselo in bocca. Egli pensa che la saliva sia il migliore disinfettante, cosa che invece non è. Abbia la compiacenza di rispondermi in modo che facendogli leggere quanto lei mi dirà possa convincere il mio Marco. La ringrazio anticipatamente ».

Sua madre ha perfettamente ragione. Pensare che una ferita, quale essa sia, possa essere disinfettata e comunque sterilizzata mettendola a contatto con la saliva, è un grossolano errore. In genere la nostra bocca ospita numerosi microbi, fra i quali abbondano gli stafilococchi. Quindi basta mettere le dita in bocca! Si faccia lavare la ferita con acqua tiepida e sapone, e quindi disinfettarla con della penicillina in polvere o altro medicamento. Abbiamo trascurato di parlare dell'alcool e della tintura di iodio in quanto essi provocano un vivo bruciore, e per tale motivo non sono graditi. Infine è sempre consigliabile che la ferita sia isolata con della garza sterile.

## La luce e la gola secca

« Un mese fa — ci scrive R. B. — mi sono recata da uno specialista il quale mi ha guardato in gola con una speciale lampada. Orbene da quel giorno ho sempre la gola secca. Lei pensa che ciò possa essere stato provocato dalla luce di quella lampada? ».

Si rassicuri, è impossibile. L'otorinolaringoiatra al quale lei si è rivolto ha usato quella fonte di luce per meglio esaminare il suo cavo orale e ciò non ha nulla che vedere con quanto lei ci ha comunicato. Se si sente la gola secca torni da quello specialista e — per favore — si guardi bene di ripetere a lui quanto ci ha chiesto. Eviterà una brutta figura ».

# La bellezza

## Come salire in automobile

Tempo fa abbiamo avuto occasione di illustrare alle nostre lettrici il modo più comodo e conveniente per uscire dall'automobile, oggi ritorniamo sull'argomento parlando invece del modo d'entrarvi.

Anche se il movimento è sempre il medesimo o varia di poco in considerazione del diverso tipo di vetture, diremo subito che entrare in macchina in estate è molto più semplice che in inverno. Nella stagione calda si indossano infatti abiti molto leggeri e comodi, in inverno, al contrario, si è imbottiti con soprabiti o pellicce, senza contare gli ombrelli. Comunque detto ciò dobbiamo fare ancora una precisazione: come si entra in macchina sia col caldo che col freddo quando si hanno le mani impegnate?

Incominciamo da quest'ultimo caso. Vi sarà capitato più volte di vedere qualche signora o qualche signore compiere delle non comuni contorsioni per entrare a bordo di una auto reggendo fra le mani qualche pacco o peggio numerosi pacchetti e l'ombrello. In genere la cosa finisce sempre allo stesso modo, i pacchetti ruzzolano per terra e l'autista, se è un taxi, incomincia a borbottare nel piegarsi a raccattarli.

Se non avete qualche amico con voi da consegnargli prima di salire in macchina, il sistema migliore è quello di appoggiare i pacchi sul sedile e quindi salire dall'altro sportello. Ma eccoci arrivati al punto: come si sale? E' molto semplice: aperta la portiera, ponetevi parallelamente alla fiancata della macchina in modo da poter far entrare con facilità il piede (destro o sinistro secondo la parte da cui salite) reggendovi con la mano e scivolando lentamente verso l'interno. Una volta che i due piedi saranno all'interno, servitevi dell'ultimo entrato come di appoggio per spostare il resto del corpo. Non fate cioè come la signorina americana che vedete riprodotta nella foto. Il suo è il classico sistema sbagliato.

(Copyright della « Chicago Tribune » e di « Stampa Sera »)

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

*Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e dal testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.*



(Continua a pag. 8)

E' FIGLIA DI UN PROFESSORE DI AMBURGO

# Rintracciata a Parigi la tedeschina scomparsa

**Dopo essersi ubriacata in un bar la giovane accettò di seguire un «barbone» americano - Con l'autostop giunsero in Francia, passarono la frontiera senza documenti, vivendo poi di espedienti**

Dal nostro corrispondente

PARIGI, martedì sera.

L'avventura di Petra Kellner, ragazzina tedesca di diciassette anni, figlia di un noto professore all'Università di Amburgo e scomparsa dal 30 agosto, si è conclusa ieri a Parigi dove la fuggiasca venne rintracciata negli ambienti bohémiens della capitale.

La polizia di tutti i paesi, su richiesta dell'Interpol, la ricercava, ed i genitori credevano che fosse stata assassinata poiché il suo orologio e la sua carta d'identità erano stati ritrovati in un bar di Amburgo. La realtà era diversa e Petra ne ha dato la seguente versione. Il 30 agosto si trovava in quel bar con alcuni amici, e bevve molto. Uno di loro le offrì alcune pillole eccitanti che lei inghiottì senza riflettere. Poi continuò a bere. Alla fine era ubriaca, non si accorgeva che il tempo passava e quando guardò l'orologio vide che segnava l'una di notte. Petra aveva promesso ai genitori di rincasare al più tardi alle dieci di sera, ed ebbe paura di essere sgridata. Un giovane di 25 anni che si diceva americano, di nome Kurt, e che viveva di accattonaggio disegnando sui marciapiedi, le propose di accompagnarla a Parigi dove aveva intenzione di recarsi facendo l'autostop. Egli sapeva che nella capitale francese avrebbe incontrato altri giovani della sua specie che desiderano vivere al margine della società e costituiscono, fra loro, una setta internazionale. La ragazzina lo seguì.

La coppia fu presa a bordo da un automobilista che la condusse fino a Dortmund e poi alla frontiera francese dove per una fatalità assai strana, la polizia lasciò passare i due giovani senza chieder loro alcun documento. Se li avesse chiesti, Petra non avrebbe potuto mostrarli avendoli dimenticati nel bar di Amburgo, e sarebbe stata respinta.

Giunti a Parigi, sempre col metodo dell'auto-stop, i due giovani incontrarono effettivamente parecchi amici del Kurt e vissero non si sa come fino a ieri. Petra aveva letto sui giornali che il padre la faceva cercare, ma non osava presentarsi alla polizia francese nè al consolato di Germania considerando ormai che le sarebbe stato difficile ritornare ad Amburgo dopo la sua avventura. E di certo la ragazzina sarebbe finita male, come avviene a tante altre giovani imprudenti, se l'Interpol non fosse intervenuta nella faccenda ed i quotidiani parigini non avessero pubblicato la sua fotografia, diffusa dalla polizia.

E' stato un giornalista a scoprire la fuggiasca. Da principio, Petra ha negato di essere la ragazza ricercata, ma poi è scoppiata in lacrime ed ha confessato. Pochi minuti dopo è stata messa in comunicazione telefonica col padre il quale le ha detto di averla già perdonata, supplicandola di tornare subito a casa dove arriva stamani. Il giovane Kurt è scomparso. Forse è tra gli stranieri semi-barboni che la polizia ha espulso due giorni fa per sbarazzare la capitale di una fauna che vive di espedienti e furtarelli.

**Loris Mannucci**

## Una «nave fantasma» avvistata al largo di Lima

Lima, martedì sera.

*Nelle acque al largo della baia di Chimbote, è stata localizzata una «nave fantasma» che va alla deriva. Una prima ispezione ha rivelato che l'imbarcazione, di circa 70 tonnellate, non è registrata in quei porto e non presenta nemmeno segni di essere stata abbandonata per pericolo.*

*Il motore, inoltre, è in buone condizioni.*

## Sette persone uccise in una rissa in Bolivia

La Paz, martedì sera.

*La polizia ha reso noto che sette persone sono morte e altre 18 sono rimaste ferite a seguito di una rissa determinata da motivi politici scoppiata nella città di Camiri, a circa 500 chilometri da La Paz.*

*Tra i morti vi sono il sindaco della città Lorgio Ibanez e suo fratello Julio, ciascuno a capo di due correnti del movimento rivoluzionario nazionalista, che è al governo.*

## Frank Sinatra sostenitore di Johnson

Frank Sinatra, che con Raffaella Carrà (nella foto) ha girato in Italia un film è tornato in America col proposito di partecipare alla campagna elettorale americana

Dubbi e polemiche dopo l'annuncio di Roma

# Lo scopritore del "test" sul cancro annuncia un rapporto scientifico

**«Dimostrerò (dice il dott. Cassarino) i limiti del "Malignolipin test", ma anche la sua alta attendibilità» - Da tutto il mondo giungono a Roma richieste di chiarimenti**

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

Gli esperimenti compiuti nell'Istituto di radiologia del policlinico «Umberto I» hanno suscitato polemiche, a causa di dubbi e perplessità espressi da qualcuno a proposito della sua efficacia (come ha fatto ad esempio il prof. Veronesi dell'Istituto del cancro di Milano). L'argomento è di interesse mondiale, come dimostrano la vasta eco delle prime notizie sulla stampa internazionale e le numerose richieste di informazioni che continuano a giungere all'Istituto diretto dal prof. Nuvoli da studiosi di varie nazioni.

Le esigenze della cronaca impongono quindi di registrare nuove dichiarazioni rilasciate dal dottor Ugo Cassarino, particolarmente interessato alla ricerca, il quale, per concludere sulla opportunità di «evitare polemiche ed adoperarsi maggiormente ad ampliare la sperimentazione che non potrà mancare di essere molto feconda», in risposta ad una domanda se possa aversi, con il nuovo sistema, «certezza di una diagnosi precoce», afferma testualmente: «*Riguardo alla precocità della diagnosi derivata dal test, posso affermare che esiste un'assoluta, inequivocabile positività di quest'ultimo, ancor prima che si manifesti nel soggetto in esame una qualunque apprezzabile sintomatologia subiettiva e obiettiva. Si pensi, che gli esperimenti condotti su gruppi di animali dal professor Kosaki e da noi controllati dimostrano che dopo soli sei giorni dall'innesto di cellule tumorali il malignolipin test è positivo nel cento per cento degli animali in esperimento*».

Il dottor Cassarino ha riconosciuto, confermando quanto già detto nel primo annuncio di qualche giorno fa, che il giapponese prof. Kosaki riuscì ad isolare dai tessuti cancerosi la sostanza specifica che denominò «*Malignolipina*», dalla cui scoperta derivò il «*Malignolipin test*», mirante appunto ad individuare nel soggetto malato di cancro questa sostanza e a fornire la prova della presenza della malattia maligna.

Il prof. Kosaki elaborò tre metodi per questo «test», estremamente lunghi e complessi. Secondo il dottor Cassarino i dubbi sulla sua validità e attendibilità si riferiscono ad esperienze condotte con questi metodi da «*coloro hanno operato senza seguire scrupolosamente le istruzioni del prof. Kosaki, che fu il primo a segnalare le grandi difficoltà della analisi*».

Ma subito il ricercatore romano rivendica alla propria équipe il primato di «*aver ottenuto concretamente, solo dopo il prof. Kosaki, ideato di malignolipina allo stato di purezza e di averne data le immagini microfotografiche*».

Egli ha infine precisato che, venuto a conoscenza attraverso la pubblicazione sulla rivista della «*Japan Academy*» delle esperienze dello scienziato giapponese, condotte soltanto su animali, «*dopo un breve controllo del metodo su animali da esperimento cominciai ad applicare la sperimentazione sull'uomo. Quest'ultimo metodo non ha niente che fare con i due altri precedenti, che sono stati oggetto di riserve e dubbi, e permette una agevole routine nel giro di sette-otto ore. Appena mi sarà possibile,* — ha concluso lo studioso — *riferirò in sede scientifica sui dati e sui casi più singolari, che dimostreranno i limiti del test per la sua alta attendibilità e, quello che più conta, la sua assoluta specificità*».

**Giorgio Nani**

Stanotte presso Savigliano

## Motociclista si uccide schiantandosi in un muro

Savigliano, martedì sera.

(s. c.) Stamane verso le ore 6 il guidatore di un autocarro diretto verso Marene ha scorto steso a terra, accanto ad una moto sfasciata, il corpo di un giovane, attorno al quale si allargava una vasta pozza di sangue. Poiché il corpo appariva ormai senza vita il camionista si portava subito a Marene, ad avvertire le autorità, che telefonavano ai carabinieri di Savigliano. Questi, giunti prontamente sul posto, iniziavano gli accertamenti.

Il giovane motociclista è rimasto vittima di un incidente avvenuto nella notte nei pressi del camposanto di Marene. Abbordando una leggera curva, il giovane, identificato per Mario Viassone, di 26 anni, residente in frazione Riva di Bra, o per l'eccessiva velocità o per improvviso malore, è uscito di strada a destra ed ha urtato violentemente contro lo spigolo del muro di cinta di un casolare sfondandosi la testa. La morte è stata immediata.

Mario Viassone era operaio meccanico presso la Ditta Bellio di Bra, ove aveva lavorato fino alle 22 di ieri. Dopo il lavoro era salito sulla moto e si era recato a Marene, ove era in corso la festa patronale. Ne era ripartito intorno all'una per tornare a casa.

## Moribondo un meccanico travolto da un camioncino

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) - In fin di vita è stato ricoverato stamane al nostro ospedale il diciottenne Livio Dutto, meccanico, residente a Tarantasca. Il poveretto, verso le 8, mentre si recava in motocicletta al lavoro a Busca, nell'immettersi sulla strada provinciale è stato travolto da un camioncino addetto al trasporto del latte, e scaraventato ad una ventina di metri di distanza.

Soccorso e trasportato al nostro ospedale, è stato ricoverato con prognosi riservatissima: i sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura della base cranica, la frattura della gamba sinistra, della mascella e probabili lesioni interne.

Vento elettorale nella mecca del cinema americano

# Comizi di Lancaster per Johnson e filmetti di Disney per Goldwater

**Il sindacato degli attori e dei tecnici cinematografici si è pronunciato per l'attuale presidente, ma sono molti i sostenitori del suo avversario - Fra essi Robert Taylor, James Stewart, John Wayne - Gregory Peck, Kirk Douglas, Henry Fonda, Tony Curtis, Marlon Brando, Paul Newman, Frank Sinatra, Natalie Wood e Janet Leigh sostengono i democratici**

Nostro servizio particolare

Hollywood, martedì sera.

*Anche a Cinelandia soffia il vento elettorale. Più d'un attore famoso si è gettato anima e corpo nella battaglia elettorale, rinunciando perfino, in qualche caso, a vantaggiose scritture.*

*Per sostenere Lyndon B. Johnson lavorano attivamente, fra gli altri, Gregory Peck, Burt Lancaster, Kirk Douglas, Henry Fonda, Tony Curtis, Marlon Brando, Paul Newman, Frank Sinatra e il suo clan, Joanne Woodward, Janet Leigh, e Natalie Wood. Burt Lancaster, ad esempio, sta svolgendo una attivissima campagna elettorale e tiene persino comizi sia negli studios sia nei centri residenziali di Cinelandia. «Fa uno strano effetto — ci diceva un funzionario del partito democratico distaccato a Hollywood da Sacramento — assistere ai comizi di Burt Lancaster e scorgere fra il pubblico volti arcinoti perchè li abbiamo visti sullo schermo».*

John Wayne, uno degli attori che svolgono attiva propaganda per Goldwater

*La simpatia per il partito democratico e volontà per la via politica tracciata da Kennedy è riuscita perfino a riunire, sia pure solo sul terreno della politica, due coniugi divorziati ed entrambi risposati: Tony Curtis e Janet Leigh, che dopo il divorzio erano «in freddo» ma ora lavorano uniti per fare propaganda a favore di Johnson.*

*In campo repubblicano Hollywood è presente con nomi altrettanto celebri. Ad esempio Ronald Reagan, che oltre tutto è organizzatore sindacale per gli attori ed i tecnici cinematografici, è co-presidente del comitato statale californiano per il senatore Barry Goldwater. Anzi poichè i sindacati si sono pronunciati per Johnson, Ronald Reagan ha proposto ai suoi organizzatori di dimettersi, ma gli è stato risposto che ciò non è necessario.*

*Sono dichiaratamente repubblicani, e svolgono attivissima propaganda per Goldwater, fra gli altri, John Wayne, Roy Rogers, Efrem Zimbalist, Raymond Massey, Cesar Romero, Robert Taylor (in questo di parere opposto a quello di sua moglie Ursula Thiess e della sua prima moglie Barbara Stanwyck entrambe accese democratiche), James Stewart e Pat Boone. Anche Topolino, Paperino, zio Paperone, Minnie e compagnia sono per il senatore Goldwater, o almeno lo è il loro creatore Walt Disney, nei cui stabilimenti cinematografici si stanno completando alcuni cortometraggi di propaganda per il senatore dell'Arizona.*

*Alcuni dei brevi film sono documentari e intendono illustrare il programma politico di Goldwater, altri invece sono «cartoni animati» nei quali i celebri personaggi disneyani parlano a favore di Goldwater e del partito repubblicano. V'è chi afferma che per questi film Walt Disney abbia stanziato una somma molto notevole, come personale contributo alla campagna elettorale repubblicana.*

*«Indifferente», invece, si è dichiarata Sue Lyon, la celebre «Lolita» del film omonimo. Ma i maligni dicono che la giovane attrice, un po' preoccupata per il calo di popolarità che ha registrato, non vuole pronunciarsi onde non inimicarsi nè i repubblicani nè i democratici degli studios e pregiudicare così qualche possibilità di buone scritture.*

**Berto Scott**

E' uscito di strada in curva

## Cacciatore torinese muore in auto contro un albero

Villanova d'Asti, mart. sera.

(p.) Un cacciatore torinese è morto in un incidente stradale mentre, verso le 22,30 di ieri, rientrava in auto dopo una battuta. Il signor Vincenzo Monticone, di 54 anni, di Torino, in località Ferrere di Asti, nei pressi di San Damiano, nell'abbordare una curva, ha sbandato, è uscito fuori strada, andando a schiantarsi contro un albero.

Riscontrato un ematoma sul cadavere

# Forse è stata assassinata l'anziana signora a Pescara

**Il «fermo» del marito trasformato in arresto - Dopo le nozze, avvenute sei mesi fa, egli aveva indotto la donna a vendere per 18 milioni un avviato bar a Roma**

Dal nostro corrispondente

Pescara, martedì sera.

Lo stato di fermo di Luigi De Lis-Gigli, il chietino quarantatreenne sospettato di uxoricidio, è stato tramutato in arresto nella tarda serata di ieri. Il De Lis-Gigli è stato prelevato dalle camere di Pianella dal capitano Sabino, comandante la compagnia dei carabinieri di Penne, e da due militi e fatto salire su una «1100» nera che si è diretta velocemente alla volta di Pescara, dove l'arrestato è stato associato alle locali carceri giudiziarie.

Nell'attraversare la piccola piazza di Pianella il De Lis, con i polsi serrati dalle manette, è stato fatto segno a manifestazioni ostili da parte dei cittadini, i quali sono in maggioranza convinti colpevolisti. L'ostetrica Pierina Balboni, a cui la voce pubblica attribuisce una relazione con l'intraprendente giovane, avvertita da una vicina di casa del trasferimento in carcere del De Lis, sarebbe scoppiata in un pianto dirotto.

Come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, l'aitante avventuriero chietino — il quale in passato ha subito clamorosi processi per furti, lesioni gravi, abuso di titolo, raggiri e altro — si era guadagnata la ben triste notorietà come adescatore di anziane signore danarose, che circuiva di amorose attenzioni e dalle quali riusciva a ottenere somme considerevoli. Da sei mesi aveva contratto matrimonio con la signora cinquantaduenne Maria Conti, romana di origine, e proprietaria di un avviato bar in Piazza Bologna a Roma. Nel giro di pochi mesi riuscì a convincere la donna a disfarsi del locale ed a incassare diciotto milioni dal ricavato della vendita.

Il 7 settembre scorso, verso le 14, l'ostetrica Pierina Balboni nella cui casa a Pianella i coniugi De Lis-Gigli si erano installati, rientrando nell'abitazione rinveniva adagiata sul pavimento della toeletta il corpo inanimato della Conti. Accanto ad esso il marito che a stento riusciva a dare una plausibile spiegazione all'accaduto. Poco dopo i medici Prosutti e D'Aloisio, chiamati dalla Balboni, si rifiutavano di rilasciare il «nulla osta» per la sepoltura a causa di certe ecchimosi riscontrate ai polsi della signora.

L'autopsia successivamente eseguita su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica dottor Abrugiati rilevava che la donna era deceduta in seguito ad ematoma sottodurale. Di qui le indagini dei carabinieri di Pianella in collaborazione con la squadra giudiziaria di Pescara che portavano al fermo del De Lis-Gigli, fermo ora tramutato in arresto.

**g. f.**

Stamane nell'Alessandrino

## Ucciso da un colpo partito dal suo fucile

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) Mortale incidente di caccia stamane nell'Alessandrino. Il contadino Giuseppe Echiffre, di 37 anni, nato a Incisa Scapaccino e residente a Masio in via Roncaglia, mentre percorreva un tratto di bosco tagliato di recente e in rapida discesa in regione Valle Fiocca, nei pressi di Masio, di ritorno da una battuta di caccia, unitamente al proprio cane, è caduto al suolo avendo inciampato in un piccolo tronco. Dal suo fucile da caccia calibro 12 è partito un colpo che lo ha raggiunto all'addome. Il poveretto è morto quasi all'istante.

Il corpo senza vita è stato poco dopo rinvenuto da un altro contadino, che ha informato i carabinieri. Sul posto s'è recato il comandante della polizia giudiziaria di Alessandria, che a stento è riuscito ad avvicinarsi al cadavere dello sventurato in quanto il cane non voleva che alcuno si accostasse al cadavere del padrone dal cui fianco non si è più allontanato.

# Tempo ancora buono nelle Riviere e prime nebbie su parte del Piemonte

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Genova, martedì sera.

Stamane il tempo prometteva, a differenza di ieri mattina, una meravigliosa giornata di fine estate. Il cielo è tornato completamente sereno e le riviere piene di sole. Temperatura buona e mare sempre calmo o localmente quasi calmo. La foschia nuovamente ricomparsa all'orizzonte riduce durante le prime ore della giornata la visibilità a 4-8 chilometri, mentre l'aria s'è fatta da ieri leggermente afosa e pesante. Buone anche le previsioni per le prossime ventiquattr'ore. Temperature alle 7 di stamane: Genova 20°, Passo dei Giovi 12°, Chiavari 18°, Rapallo e Santa Margherita 21°, Capo Mele 20°, Albenga 18°.

Varazze, martedì sera.

Il cielo si mantiene sereno, il mare è calmo. La temperatura alle 7,30 era di 23°. Numerosi ancora i turisti.

Alassio, martedì sera.

Condizioni atmosferiche immutate: cielo sereno, mare calmo, temperatura di 25° ad Alassio e nei centri vicini.

Sanremo, martedì sera.

Il cielo è sereno e la temperatura si mantiene sopra i 20°. Ancora molto frequentate le spiagge.

Casale, martedì sera.

Banchi di nebbia alquanto fitta sono scesi durante la notte sul Monferrato, per dissolversi gradualmente nel corso della mattinata. La temperatura alle ore 8 in città era di 18 gradi.

Alessandria, martedì sera.

Cielo in parte nuvoloso su quasi tutto il territorio alessandrino. La temperatura, che ieri aveva raggiunto la punta massima di 28°, stamane era a 18°.

Asti, martedì sera.

Continua a gravare su tutte le strade dell'Astigiano una fitta nebbia. Alle 7 la temperatura era di 18 gradi; ieri la massima è stata di 24 gradi.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni atmosferiche sono stamane incerte. Il cielo è infatti parzialmente coperto. Stazionaria la temperatura: 20° alle ore 8.

Bardonecchia, martedì sera.

Cielo parzialmente sereno, discreta visibilità su tutta la cerchia di montagne. La temperatura stamane alle 8,30 oscillava intorno ai 15 gradi.

Aosta, martedì sera.

Dopo vari giorni di bel tempo stamane il cielo si presenta coperto in Valle d'Aosta. I massicci alpini sono avvolti dalle nubi e la temperatura è scesa di qualche grado.

Verbania, martedì sera.

Stamane nelle valli vi erano banchi di nebbia e un'umida foschia grava anche sulla superficie del Lago Maggiore. La temperatura alle 7,30 si aggirava nei centri lacustri attorno ai 20 gradi.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

*La musica a Venezia*

## E' diventato il festival di un flautista

**Gazzelloni attore, mimo e clown - L'infaticabile Maderna - Malipiero punto e basta**

Venezia, martedì sera.

Ben sanno i fedeli dei festival di Salisburgo come, nel gran mutare dei tempi, dei costumi e dei regimi, resti da quarant'anni ben fermo in quella assisa illustre il traguardo di Jedermann, puntuale ad ogni estate sulla piazza del Duomo, a perpetuare il ricordo di von Hofmannsthal e di Max Reinhardt, artefici primi delle fortune salisburghesi. Ora, da qualche anno, anche il festival di Venezia ha il suo Jedermann, e in esso si compiace. Il quale Jedermann lagunare non è tuttavia un dramma, né un mistero, né una sacra rappresentazione, né un'opera od oratorio: più semplicemente, è un romanzesco sonatore di flauto, che risponde al nome di Severino Gazzelloni. Mutano i programmi del festival, ma ruotano intorno ad un perno fisso, eterno come le leggi di natura: un recital per flauto solo, protagonista Severino Gazzelloni. E conoscendo le limitate risorse solistiche del flauto, ancor che adoperato per diritto e a rovescio, e traendone muggiti, sibili, barriti e striduli acutissimi, ben si comprende di quale spasso siano forieri i recitals del Gazzelloni.

Quest'anno, poi, il recital immancabile si è dilatato su più vasti orizzonti; onde s'è visto il Gazzelloni anche in veste di malinconico mimo nell'Hyperion di Maderna, e quindi in veste di clown ridale in un pezzo di tal Guaccero; e Gazzelloni solista ad ora mattutina, e Gazzelloni con orchestra nelle ore serotine: onde a buon diritto il festival veneziano potrebbe fregiarsi del titolo di festival Gazzelloni. E i posteri, ascoltando le registrazioni veneziane, potranno dedurne che il mondo musicale d'oggi, così inquieto e agitato da esperimenti balordi, trova un punto di [illegible] riposo e di quiete pacificatrice nel nome di un flautista: Severino Gazzelloni.

* *

Ma non sarà la sola deduzione che gli esegeti del futuro trarranno dall'eventuale audizione dei nastri lagunari. Essi saranno ancora indotti a credere che il tempo nostro conosca uno ed un solo direttore d'orchestra, a tempo perso anche compositore: Bruno Maderna. E infatti Maderna è presente al mattino, al pomeriggio e alla sera nei programmi veneziani, strenuamente prodigandosi verso i compagni di setta, e vibrando colpi mortali ai compositori d'altra fede.

* *

Concluderanno ancora i posteri come ai dì nostri, nel pullulare di esperienze e di alchimie, si dia ancora un musicista tradizionale, che la spirale del tempo ha mutato da futurista in conservatore, da avanguardista in reazionario: G. Francesco Malipiero. Dell'insigne maestro veneziano nessuno disconosce i meriti; ma è proprio vero che nell'intero orbe terracqueo Malipiero è l'unico superstite della vecchia generazione ad avere diritto di cittadinanza nei dissonanti programmi veneziani? Invece, ogni anno, Malipiero: punto e basta.

* *

Piovono di quando in quando in questi spettrali concerti frammenti di [illegible] consacrati: piovono dal cielo, come erranti e stanchi meteoriti, pagine di Debussy, di Hindemith, dello Stravinski oggi sconfessato da Stravinski stesso. Evidentemente, c'è da pensare che gli esecutori specializzati nell'astronautica musicale li considerano come pericolosi intrusi; tant'è che pongono ogni cura — e ci riescono a puntino — a fornirne le peggiori esecuzioni che mai siano echeggiate nella più remota provincia.

* *

Greve esala intanto lo scirocco di settembre dalle acque morte della laguna. Il manipolo degli avventurati che la professione costringe a seguire ad una ad una le mattinate, i pomeriggi e le serate del festival inutile, si ricostituisce compatto, al termine di ogni manifestazione, al caffè del teatro, in campo San Fantin. Corrono parole di simpatia reciproca, espressioni di mutua assistenza. Sono quelli ritrovi a non farci disperare: perchè, decretata la morte della musica dagli sprovveduti organizzatori del festival, vive e si rinnova, tra un caffè, una birra e un aperitivo, il sentimento prezioso dell'umana solidarietà.

**Guido Piamonte**

*Stasera sul palcoscenico del Carignano il secondo spettacolo*

## Anche i cantori del premio Nobel fra le corali convenute a Torino

**Sono gli universitari di Stoccolma - Gli studenti stranieri di questo ottavo «incontro» puntano sul folklore, gli italiani sul nostro patrimonio polifonico**

*Questa sera sul palcoscenico del Teatro Carignano canterà il coro universitario di Stoccolma diretto da Einar Ralf. Il complesso che ogni anno si esibisce in Svezia durante la grande festa per la assegnazione dei Premi Nobel. Quest'anno è stato invitato nella nostra città dalla Unione Musicale all'ottavo «Incontro» internazionale delle corali universitarie. Il programma dello «Studentsangarforbund» comprende una serie di canzoni popolari scandinave, il Salmo 114 musicato da Darius Milhaud e alcune composizioni di Heitor Villa Lobos.*

*Oltre agli svedesi canteranno al Carignano la corale Akademski Zbor Goran di Zagabria, quella dell'Università Cattolica di Milano e quella dell'Ateneo torinese diretta da Roberto Goitre. I jugoslavi, come gli svedesi e in genere gli stranieri che hanno partecipato all'«Incontro» puntano su un repertorio folcloristico. I due gruppi italiani si dedicano invece piuttosto ai madrigali di Luca Marenzio e Orlando di Lasso o alle musiche sacre di Palestrina.*

*Il gruppo milanese, in particolare, rivolge il suo impegno al patrimonio polifonico italiano dal XVI secolo alla età barocca, prediligendo le composizioni poco note quando non inedite. La corale dell'Università Cattolica è stata infatti creata nell'ambito dei corsi di Storia della musica e di paleografia musicale.*

*La seconda serata dell'«Incontro» internazionale degli studenti cantori si annuncia dunque altrettanto interessante e varia quanto la prima svoltasi ieri sera. Ieri si sono esibite le corali di Londra, Lione e Bratislava. Gli inglesi hanno ottenuto un particolare successo con la canzone di Ariele («Where the bee sucks, here suck I») della «Tempesta» shakespeariana su musica di Henry Purcell e concedendo un bis con un famoso spiritual («Joshua fit the battle of Jericho»). I francesi hanno avuto applausi scroscianti con lo scherzo a cinque voci «Venerabilis barba Capucinorum». I cecoslovacchi, ch'erano il coro più numeroso e vestivano i tradizionali costumi folkloristici, si sono rivelati bravissimi nei canti popolari della loro terra e in una composizione d'intonazione rivoluzionaria di Sciostakovic. Finito il concerto i coristi sono dilagati tutti insieme per via Roma e l'hanno percorsa fino a Porta Nuova sulle note d'un celebre inno americano, cioè «John Brown's Body».*

*Domani, dopo un ricevimento ufficiale a Palazzo Madama, i partecipanti all'«Incontro» chiuderanno la riuscita manifestazione con un concerto collettivo alle ore 16,30 alla Galleria d'arte moderna.*

c. c.

## Una «maschera d'oro» a Miranda Martino

Miranda Martino riceve stasera a Saint Vincent il premio per la sua interpretazione di «Masaniello»

## Natalie a Parigi per "La gran corsa,,

L'attrice americana Natalie Wood è da ieri nella capitale francese dove girerà alcune scene del film di Edwards «La gran corsa» (Telef. a «Stampa Sera»)

*La prosa di Radio Torino*

## Il signor Leonida e la reazione politica

**E' una satira di Caragiale della vita rumena - La commedia è diretta da Massimo Scaglione - In allestimento lavori di Jovine, Rocca e Plauto**

*Dopo il periodo di ferie del mese di agosto, si è nuovamente riunita a Torino la Compagnia di prosa della Rai-tv. Negli studi radiofonici sono infatti in fase di allestimento numerosi lavori di prosa di notevole impegno: «Michele a Guadalajara», ad esempio, un racconto dello scrittore Francesco Jovine, adattato per la radio da Amleto Micozzi. Il drammatico racconto, con la regia di Ernesto Cortese, avrà come protagonista Gino Mavara, accanto al quale saranno Elena Magoja (la moglie), Giulio Girola, Franco Passatore, Vigilio Gottardi e molti altri.*

*Contemporaneamente al racconto di Jovine, è iniziata la registrazione dell'atto unico di Jon Luca Caragiale «Il signor Leonida e la reazione», che andrà in onda sul Terzo Programma. Caragiale è il massimo esponente del teatro romeno: la sua notorietà gli deriva soprattutto da «La lettera smarrita», una commedia molto rappresentata anche in Italia e recentemente realizzata anche dalla nostra tv. Scritto nel 1880, «Il signor Leonida e la reazione» è una gustosa satira della vita politica del tempo e viene realizzato con la regia di Massimo Scaglione. Interpreti principali, nei ruoli del signor Leonida e della moglie, sono gli attori: Giulio Oppi e Misa Mordeglia Mari, insieme ad Olga Fagnano, che avrà il ruolo di una colorita fantesca.*

*Da Roma sono giunti gli attori Turi Ferro e Valentina Fortunato, che interpreteranno, sotto la direzione di Guglielmo Morandi, una commedia di Gino Rocca «Il mondo senza gamberi». Scritto anni fa, il lavoro ha una curiosa impostazione quasi da fantascienza e verte appunto su una scoperta fatta da uno scienziato. Questa scoperta potrebbe provocare sconvolgimento e distruzione tra due nazioni in guerra. Da questo spunto parte l'autore per sviluppare tre atti di sconcertante attualità.*

*Terminate queste registrazioni, sarà la volta de «I prigionieri», una celebre commedia di Plauto, il cui «cast» è in via di definizione e che avrà come regista Flaminio Bollini. La Compagnia di Prosa di Radio Torino, accanto a questi lavori di prosa, sta realizzando anche una serie di programmi dedicati ai ragazzi.*

u. c.





# SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

*Pren. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, t. 55.113*

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Canzoniere piemontese».

Alcione: Rivista Dino Valdi - Anna Valeri, 16,15 - 21,15.
Maffei: «Mondo alla rovescia». Riv. Mario Ferrero - L. da Vinci, 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «I baby lunes»; canta Mario Valenta.
Al Nirvana Dancing 21 trattenimenti.
Biechendorf Lutrario: 21 «VR. 5».
Chalet, Valentino: 21 «Zerossi».
Cicala Dancing: 21 orch. Tonuccio.
Gay Sala: ore 17 e 21 Riapertura con «I 6 magnifici».
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Dancing: 21 I Prediletti.
La Serenella: 21 Compl. Mabelli.
Massaua Dancing: ore 21 Chi-co-che.
Pagoda Dancing: 21 Franco e I G. 5.
Principe Dancing: 21 «I 5 della notte».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bailo: 22-4 Attraz. internaz.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: Attrazioni internaz. Orch. Casanova.
Tavernetta: Attraz. internaz.: 22-4.

Abatjour (v. Sacchi 38, t. 41-025) 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Anaconda (t. C. Lecce, t. 259-497).
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 676-878.
Caprice (Sacchi 16, t. 521-526): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-738: 21.
Lido Whisky (corso Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21. Fest. 16-21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341-087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, t. 41-573) 21.
Piscina del Sole: Whisky a Gogo.
Villa Gay (Monc. 52): 21. (Piazzale posteggio Automobile Club).
Whisky Club, Pino, Roma 35, 887-001.
Whisky Notte, v. Gelio, 687-563: 21.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, R. Kernan. Or. 15-17,20-19,50-22,20.
Astor: «Duello a Thunder Rock» sc. techn., Barry Sullivan, M. Maxwell.
Corso: «Zulu» S. Baker, J. Hawkins, U. Jacobsson, technicolor, technirama.
Cristallo: «Intrigo a Parigi» con Jean Gabin e Liselotte Pulver.
Doria: «Il trionfo di Tom e Jerry» in technicolor.
Ideal: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Lux: «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Aimée, B. Steele, V. Capriolo, tech. scope. Viet. minori 18.
Nazionale: «A 077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Reposi: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» Kerwin Mathews, A. M. Pierangeli, Robert Hossein, scope techn.
Romano: «Una nave tutta matta» R. Walker, B. Ives, T. Sands, technicolor. Inizio film: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Schiavo d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Viet. anni 14.

Alfieri: «La conquista del West» metrocolor, J. Wayne, J. Stewart, G. Peck, R. Widmark, C. Baker, C. Jones. Or.: 14-16,50-19,25-22,20. L. 700.
Ariston: «Il 7° giurato» Bernard Blier, Danielle Delorme. Viet. 14.
Arlecchino: «L'assassino del Dottor Hitchcock».
Augustus: «La iena di Londra» S. Price, D. Martin, T. Kendall. Viet. 14.
Capitol: «Pistola veloce» Audie Murphy, technicolor, cinemascope.
Metropol: «Commandos in Viet-Nam» con Marshall Thompson.
Torino: «I due evasi di Sing Sing» F. Franchi, Ciccio Ingrassia. Ap. 10.

Alessandra: «Rififi» di J. Dassin.
Faro: «Rififi» di J. Dassin.
Fiamma: «Mia moglie ci prova» Bob Hope, Lucille Ball, techn.
Hollywood: «Lemmy Caution, operazione dollari» E. Constantine, N. Gray.
Maffei: «Mondo alla rovescia». Viet. anni 18. Riv. M. Ferrero - L. da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Avventura al motel».
Massimo: «Bataan» Robert Taylor, Robert Walker, Thomas Mitchell.
Orfeo: «Lemmy Caution, operazione dollari» Eddie Constantine.
Principe: «Lemmy Caution, operazione dollari» E. Constantine, N. Gray.
Statuto: «Bataan» Robert Taylor, Robert Walker, Thomas Mitchell.

Adriano: Grande agguato, R. Cameron.
Alcione: «Panic Button». Riv. Dino Valdi - Anna Valeri: 16,15-21,15.
Alpi: «Jeff Gordon il diabolico detective» E. Constantine.
La Perla: «I piaceri nel mondo» techn., un film di Vinicio Marinucci.
Regina: «Pony Express» Heston, tec.

Asti: «Avventure d'amore e di guerra» T. Tryon, D. Hedison. Ap. 14.
Olimpia: «Il giustiziere» techn.
Po: «L'uomo del Nevada» R. Scott.
P. Mussa: «Quell'estate meravigliosa» e «Barriti nella giungla». Ap. 10.
S. Pellico: «Parola d'ordine: coraggio» con Dirk Bogarde.

Esperia: «Duello nella Sila» techn. sc., Fernando Lamas, Liana Orfei.
Giardino: «Il leone di Castiglia».
Mirafiori: «Il prigioniero della miniera» con Gary Cooper.
Vinzaglio: «Mondo di notte n. 3» sc. techn. Vietato minori anni 18.

Eliseo: «Ultima frontiera» techn. sc., Victor Mature, J. Whitmore.
Frejus: «Il grande fuorilegge del West» Jim Davis, Mary Castle.
Nuovo: «E. Wallace e Scotland Yard».
S. Paolo: «Filibustieri dei Mari del Sud» John Hale, J. Corradine.

Artisti: «La bellezza d'Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno.
Belgio: «Cavaliere del deserto» tec.
Cavalier: «Ultimo sole».
Eridano: «Spedizione al tramonto» M. Van Doren, J. Agar, techn. scope.
Gropp: «Cavaliere valle dell'oro».
V. Veneto: Ultima squadriglia, Reason.

Astra: «Al di là del fiume» techn. sc., Audie Murphy, L. Gaye.
Barcelli: «Il dominatore di Chicago» techn., R. Taylor, Lee J. Cobb.
Eliseo: «Corda tesa». Vietato 16.
Massaua: «La terra del dott. Sangue» technicolor, cinemascope.
Odeon: «Tutto è musica» D. Modugno, Franchi e Ingrassia, techn.
Star: «Sergeant non morirà» col.

Adua: «Vendicatore cavalo nero».
Aurora: «Ferragosto in bikini» Walter Chiari, Valeria Fabrizi, tec.
Brescia: «Uomo dalla maschera di ferro» J. Marais, S. Koscina, tec.
Fortino: «I senza legge».
Maier: «Tra due fuochi» Mitchum.
Nord: «La brigata di fuoco» Mature.
Palermo: «Cacciatori di donne». V. 14
Sociale: «Donne calde di notte» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 14.
Zenit: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock». Vietato minori anni 16.

Cabiria: «La scorilla della frusta d'acciaio» F. St. John, L. La Rue.
Colosseo: «Il delitto Duprè» Bourvil, M. Vlady, Pierre Brasseur.
Continental: «La traccia avvelenata» J. Barry, G. Sevres, technicolor.

Flora: «Terrore dei tonga» techn.
Stella: «Tre mogli e marito» con Van Johnson, Janet Leigh.
Moderno: «Ranch della violenza» R. Egan e «Criminali contro il mondo».
Piemonte: «Johnny Coll, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
S. Carlo: «Marines all'assalto» con John Wayne e Adele Mara.
Spezia: «Squilli al tramonto» Ray Milland. Apertura ore 15.

Diana: «Rivincita uomo invisibile».
Dora: «Le furie del West».
Rodin: «Armi contro la legge».

Alfa: «Agguato delle cinque sale» con John Ager.
Ambra: «Il criminale» con Jack Palance, Ivonne Furneaux.
Apollo: «La trufata» technicolor, Richard Widmark, Donna Reed.
Lucento: «Legge contro Billy Kid».
Lutrario: «Assassinio al galoppatoio».
Splendor: «Il mistero del castello» C. Evans, M. Williams. Viet. 14.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Arlecchino, Aster, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Sociale, Spezia, Vittoria, Cibrario, Italia (Moncalieri). Abbonamenti Juventus e Torino (in vendita all'Enal). Manifestazione serale di Casale (ridotti all'Enal). Sieristeria Eda (ridotti alla cassa).



## Indosserà nella rivista di Dapporto un abito che costa più di un milione

**La cantante prova al Carignano «I trionfi» di Galdieri - Stasera a St. Vincent sarà premiata per «Masaniello»**

Si torna alla rivista tradizionale, Galdieri e Dapporto vi sono sempre rimasti fedeli, nella sostanza. Ora sono di nuovo in prima linea, impegnati nel lavoro come se «I trionfi» fosse il primo spettacolo che mettono in scena. «Petrarca mio...» dice uno stornello intonato da Gianni Musy: questa volta Galdieri è andato molto indietro nel tempo per ispirarsi. E Petrarca c'è (attore Giuseppe Anatrelli, allievo di Eduardo), o meglio un poveraccio che crede di essere poeta e che invece farà fortuna soltanto con quattro note di canzone. Anche «I trionfi» avrà un filo conduttore, un filo sottilissimo poichè Galdieri e Dapporto credono ancora e soprattutto, per far divertire il pubblico, alla buona musica, alle belle donne, agli sfarzosi scenari e a quell'umorismo alla francese con forte sapore casalingo che da lustri (quanti?) mantiene il nostro attore al riparo da ogni tempesta.

Instancabili, i due dirigono ogni prova (la rivista andrà in scena tra il 5 e il 10 ottobre all'Alfieri). Galdieri, cupo, insaccato in un vecchio impermeabile sa diventare leggero come un'ape, soave come un mandolino per dare una battuta, o correggere un'intonazione; Dapporto, camicia bianca, abito blu, incoraggia, disapprova, fulmina, senza una parola, a colpi di sguardi. Se parla è per «provare» la sua parte ed allora non si capisce nulla perchè è come se recitasse l'orario ferroviario a memoria: si dice che sarà un Pierrot che va sulla Luna e s'incontra con le stelle, però ciò che farà lo sapremo solo vedendolo in scena.

Precisa, ubbidiente come un soldato è Miranda Martino, alla sua seconda esperienza di rivista (l'anno scorso partecipò a «Masaniello»). Vedette dello spettacolo, sarà il «Trionfo della canzone» e nella prima comparsa in pubblico vestirà il costume più prezioso del trecento disegnati e scelti da Monteverdi: un piccolo abito rosa firmato «Chanel» e che costa più di un milione.

«Mi auguro che il pubblico si accorga di questo meraviglioso vestito» sospira Miranda. Come ogni soubrette, sia pure moderna, aspira in fondo anche lei alle «aigrettes», ai grotteschi copricapi di piume e ventaglio, alle guaine di raso che fasciano e strappano l'applauso. Dapporto le ha promesso che anche questo ci sarà sicchè la neo-primadonna non è più tormentata dai dubbi. «Questa ragazza — dice Dapporto, e le dedica una facezia — è così dolce da far venire il diabete...».

Al pubblico Miranda offrirà una breve storia della canzone che si chiuderà con il canto gregoriano ovvero con «Quando vedrai la mia ragazza» di Little Tony, che di gregoriano ha parecchio. Vi saranno poi le canzoni nuove a lei affidate nella speranza di un lancio: un patetico «Io so rimi te mi lasceral» di Galdieri e Ciacci (fratello di Little Tony) che sta per essere incisa dalla RCA, «Gli immancabili» motivetto facilmente orecchiabile di Galdieri e Bertolazzi (che ha composto la maggior parte delle musiche della rivista), un tango di Ghiglia (musicista di musica classica, cognato della Martino) intitolato «Il mitra», una canzone napoletana molto nostalgica di Galdieri e Fidenco: «Tramonto d'amore».

Oltre a cantare e a cambiare ricchi costumi, Miranda reciterà. Ciò che più le tiene in ansia sono i duetti con Dapporto e il quadro intitolato «La journée de la parisienne», storia di Gigi Verlaine, nota e ricca cocotte che compare in scena dentro ad un bagno di schiuma. Miranda infine ballerà un twist, una bossa nova e un surf pur senza rubare il mestiere a Evelyn Greaves che dello spettacolo è prima ballerina accanto a Steffen.

Quattro domande a Miranda: «Perchè ha scelto la rivista?».

«Per riposarmi dalle fatiche delle "balere"».

«I nomi dei cantanti che apprezza?».

«Pavone, Celentano, Endrigo, Paoli».

«Durerà la Pavone?».

«Se saprà "dosarsi" meglio».

«E gli altri?».

«Dureranno. Celentano è un ottimo amministratore di se stesso. Endrigo ha la voce più "sexy" che conosca. Paoli meriterebbe un "Oscar" della canzone, naturalmente».

Anche Miranda sta per prendersi un premio: stasera a St. Vincent le daranno la «Maschera d'oro» per «Masaniello». Presto la vedremo in tv con Calindri nello show «Ma l'amore no» dedicato a lei in cui canterà vecchie e celebri canzoni. La RCA le farà poi incidere due nuovi motivi per l'inverno: una bossa nova, scritta da «I metafisici» intitolata «Come stai amore» e un lento «Fingiamo ancora di capirci», confezionato in famiglia: musiche di Ghiglia e parole di Adriana Martino (rispettivamente cognato e sorella, non concorrente, di Miranda).

m. a.

## ECHI DI CRONACA

**L'indipendenza economica alla portata di tutti**

Un piccolo investimento di capitale vi metterà in condizione di avere una vostra attività, con il rivoluzionario «Sistema delle lavasecco americane a gettone Speed Queen» Self-candor, via Pedrotti 25, telefono 276.307.

**Bonifatto: la scuola si avvicina**

*ed è necessario provvedere in tempo agli acquisti del materiale scolastico. I negozi in v. Garibaldi 14, c. Vernon 2?, c. Reg. Margh. 69 offrono un assortimento completo di prodotti di qualità. Le migliori marche. I prezzi più convenienti. Recapito a domicilio testi scolastici.*

**Tappezzerie in carta**

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

**Propaganda gas**

*Offriamo agli Sposi le migliori cucine a prezzi speciali. Vasto assortimento nelle nostre sale vendita.*

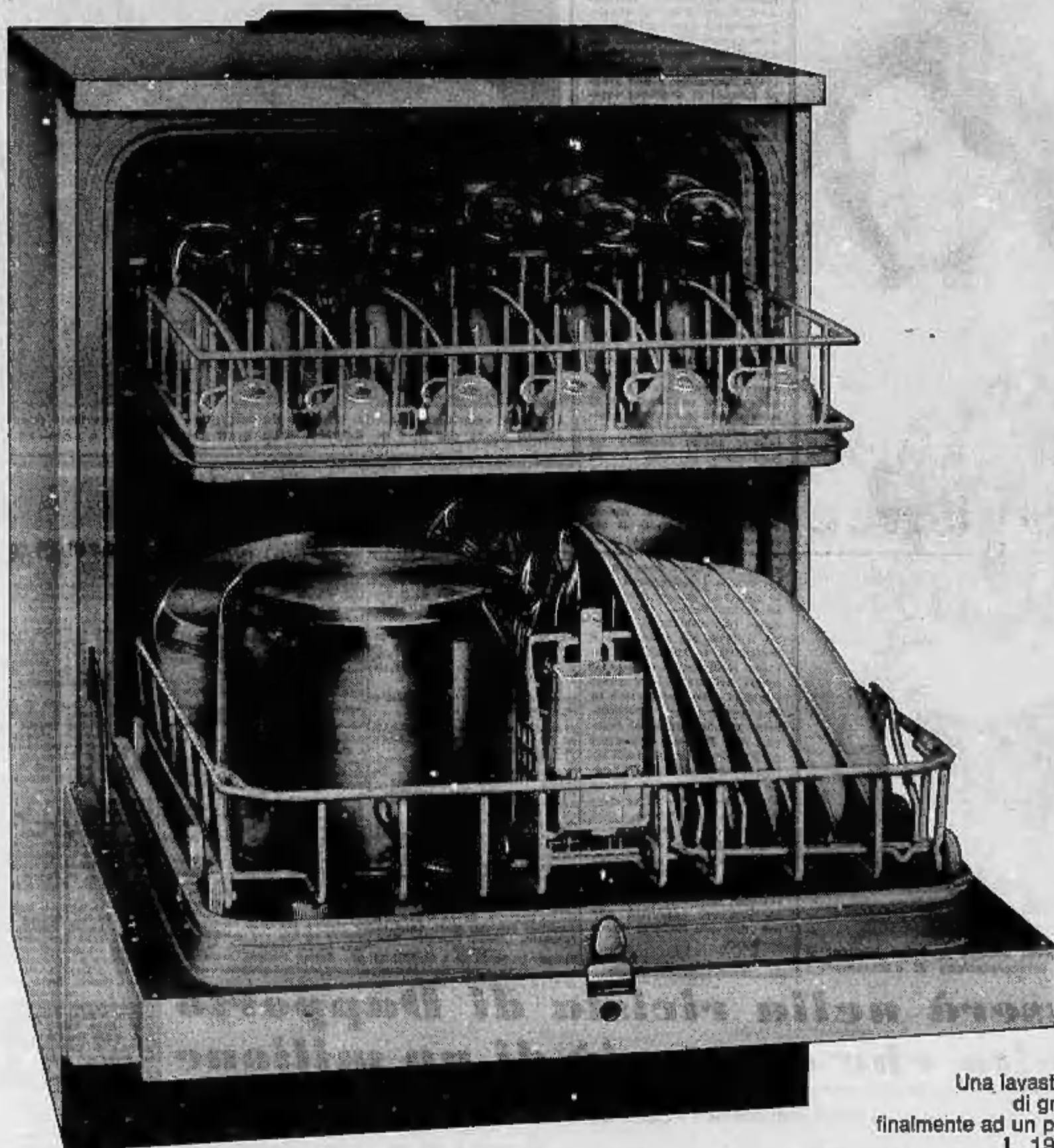
**Collegio Dal Pozzo**

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli via Duomo 6, telefono 64.772. Scuola Media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificato. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garanzia. Chiedere programmi.

UNA GRANDE NOVITA' ALLA Iª ESPOSIZIONE EUROPEA ELETTRODOMESTICI DI MILANO

# stovella Zoppas

# la prima lavastoviglie tutta automatica studiata proprio per la cucina italiana

*(salse, sughi d'arrosto, amido della pasta)*

Una lavastoviglie
di grande qualità
finalmente ad un prezzo conveniente:
L. 195.000

## tutte le stoviglie di famiglia lavate, sciacquate, asciugate a meraviglia!

*Il sogno di ogni donna di casa oggi è realtà con la nuova STOVELLA Zoppas: una lavastoviglie studiata per la cucina nostrana, capace di lavare splendidamente residui di sugo d'arrosto, di salse, l'amido della pasta. Piatti, posate, pentole lavati a fondo e asciugati alla perfezione, puliti e splendenti, senza fatica, ecco il sogno che si avvera con STOVELLA. È fatta su misura per la famiglia italiana, occupa poco spazio ed è in vendita a un prezzo conveniente. STOVELLA libera definitivamente la donna di casa dalla schiavitù dell'acquaio, fa più moderna e confortevole la vita. Con STOVELLA Zoppas la casa è più felice!*

**Un sistema perfetto per dare lucentezza alle pentole sporche di sugo, di latte bruciato, di amido della pasta.** Un sistema basato sull'azione razionale di 3 getti d'acqua, che a ventaglio - dall'alto, dal basso e dal centro - raggiungono le stoviglie in ogni angolo. L'elevata temperatura dell'acqua (oltre gli 80°) e la sua efficace, "giusta" pressione agiscono anche sui grassi più resistenti, sciogliendoli e lavandoli a fondo.

**3 programmi completamente automatici:** ogni programma vi dà la temperatura dell'acqua ed il tempo di lavaggio più adatti al tipo di sporco da lavare.

**Comoda perché si apre di fronte.** Abbassato lo sportello frontale, tirate verso di voi i due cestelli. Essendo scorrevoli, si spostano agevolmente. Potete riporvi direttamente le stoviglie da lavare. I cestelli sono anche facilmente estraibili.

**Le stoviglie escono perfettamente asciutte.** Alla fine del lavaggio, automaticamente si libera nell'acqua una speciale sostanza con potere decalcificante che, agendo sulla "durezza" dell'acqua, evita il deposito di sostanze calcaree sulle stoviglie, in special modo sulle posate e sui bicchieri. Successivamente un getto di vapore ad alta temperatura sterilizza le stoviglie, che vengono poi asciugate accuratamente a calore residuo.

**"Compatta" - contiene tutte le stoviglie necessarie per il pasto normale di una famiglia italiana.** Ha una capacità prevista per: 6 piatti fondi, 6 piani, 6 piattini da frutta, 6 tazzine da caffè, 6 piattini da dolce, tutte le posate relative, 12 bicchieri, pentola da pasta, tegame da arrosto, tegamini del sugo.
Si può ridurre il "carico" o aumentarlo a piacimento, levando uno dei cestelli e usufruendo del pieno carico dell'altro. Inoltre l'elasticità dei due cestelli è tale da adattarsi alla forma delle stoviglie, tenendole ferme nella posizione più adatta per il lavaggio. Nonostante la sua notevole capacità, STOVELLA Zoppas è di minimo ingombro (cm. 60 x 60 x 80 di altezza). Può essere inserita in una cucina componibile.

**Stovella è di rapida e facile installazione.**

SOLIDA, ONESTA, SICURA PROPRIO COME VOI LA VOLETE: E'

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

***Si apre domani sera alla Fenice la XXIII edizione della rassegna***

# Nel cartellone del festival di Venezia i più vari aspetti del teatro di prosa

## Italiani e inglesi si scambiano Shakespeare

Domani sera a Venezia [illegible] compagnia inglese [illegible] uno spettacolo scespiriano e stasera all'Old Vic di Londra va in [illegible] un «Amleto» in italiano. [illegible] i nostri attori davanti al teatro: da sinistra, il regista Zeffirelli, [illegible] Guarnieri, Massimo Girotti, [illegible] Proclemer e Giorgio [illegible] (Telefoto)

- **Omaggio a Shakespeare - [illegible] Due «pieces» della [illegible] cultura africana**
- **Due spettacoli dell'Europa orientale**
- **Carlo Goldoni e due novità italiane**

[illegible]

Venezia, martedì sera.

Sarà un buon [illegible] della prosa? E' questa una domanda d'obbligo che ricorre ogni anno a questa data, ma che rimane ancora appesa all'interrogativo che l'accompagna. Uno sguardo veloce al cartel[illegible], in ogni modo, fa [illegible] [illegible]: senza sottintesi e senza riserve.

Il programma elaborato per questa ventitreesima edizione è senza dubbio allettante. E' [illegible] che più colpisce è la [illegible] distribuzione dei nove spettacoli nel tempo [illegible] programmazione. Vediamo.

Domani [illegible] il Festival si apre, com'era doveroso, con un omaggio a Shakespeare nel quarto centenario della nascita. La Old Vic Company di Bristol; un giovane ma fresco complesso inglese, che per la prima volta viene in Italia, porterà sulle scene domani una delle commedie più famose del grande drammaturgo: *Pene d'amore perdute*, per la regia di Val May, scene e costumi di Michael Annals. Lo stesso complesso venerdì presenterà *Enrico V*, per la regia di Stuart Burge, scene e costumi di Graham Barlow.

Il secondo gruppo di commedie comprende due pieces nascenti dalla [illegible] cultura africana, o ad essa ispirate, e tali da [illegible] con vivezza e con [illegible] di angolazione [illegible] [illegible] di problemi della coscienza morale ed estetica proposti dall'ingresso della negritudine nel mondo contemporaneo». The «Blacks» Company, un complesso [illegible] attori negri americani, porterà a Venezia I [illegible], di Jean Genet, per la regia di Gene Frankel. A questo spettacolo, il cui testo è aspro [illegible] polemiche anti[illegible]te, farà seguito una novità del poeta haitiano Aimé Césaire: *La tragédie du roi Christophe*, realizzata per l'Europa-Studio di Salisburgo e il cui regista sarà Jean Marie Serreau. Anche qui, la vicenda è alimentata dalla lotta anticoloniale, ed anche qui i protagonisti saranno attori di colore.

Terzo aspetto [illegible] Festival: due spettacoli di complessi di Paesi dell'Europa orientale, per la prima volta in Italia. Il primo, *Le sette visioni* — articolato appunto in sette racconti — sarà presentato dal «Teatro nero» di Praga, che si avvale del canovaccio e della regia di J. Srnec [illegible] dimostrare [illegible] possibilità [illegible] un teatro quasi esclusivamente pantomimico ma di immediata comprensione e ricco di nuovi mezzi espressivi. Il Teatro Nazionale di Varsavia, dal [illegible] suo, [illegible] [illegible] [illegible] un mi[illegible] del XVI secolo, *Storia della gloriosa risurrezione del Signore*, scritta da [illegible] monaco e realizzata con rigore filologico e [illegible] gusto straordinario [illegible] direttore e regista del Teatro Nazionale, K. Dejmek. Sarà accompagnata da canti liturgici e religiosi del Rinascimento. I disegni, di A. Stopka, sono stati realizzati sulla ispirazione degli antichi presepi di Cracovia e di suggestive xilografie del tempo.

Il Festival si chiude — ed è questo il quarto aspetto — con tre spettacoli italiani. In prima esecuzione assoluta, la Compagnia [illegible] Lullo-Falk-Valli-Albani presenterà una novità di [illegible] Fabbri, *Il confidente* ([illegible] regia è di [illegible] Lullo), con la quale l'autore [illegible] una [illegible]liedrica fraschetta da vie sospesa tra la vita e la scena. Un'altra novità in prima assoluta è costituita dalla riduzione di Tullio Kezich del romanzo di Italo Svevo *La coscienza di Zeno* interpretata dal Teatro Stabile di Genova. Nell'intermezzo, il Teatro [illegible] di Trieste, diretto da Sergio D'Osmo, proporrà [illegible] [illegible] realizzazione da *Il teatro comico* di Goldoni, che inaugurò nel 1750, al Teatro di Sant'Angelo, l'anno famoso delle sedici commedie.

g. gr.

*Nel ridotto del Romano*

### Il «Teatro [illegible] [illegible]» riprende il «Canzoniere piemontese»

Da stasera, al «Ridotto del Romano» la compagnia del «Teatro delle dieci» riprende uno dei suoi spettacoli più riusciti: «Canzoniere piemontese», canzoni, poesie, filastrocche, scelte da Sandro Giadre nel vasto repertorio piemontese del Settecento e dell'Ottocento: dalle canzoni di Padre Ignazio Isler alle poesie satiriche di Edoardo Calvo, dalle canzoni di Angelo Brofferio alle molte [illegible] anonime.

*NUOVI DISCHI*

## La voce di Corelli [illegible] canti spirituali

**Con gli inevitabili brani d'obbligo, il tenore interpreta anche [illegible] di [illegible] bellezza**

***Musica classica***

* Franco Corelli interpreta su un microsolco Voce del Padrone un'antologia di ARIE E CANTI RELIGIOSI. La scelta del repertorio, pur cadendo [illegible]nte nell'abusato, annovera pagine di grande autentica bellezza fra cui, accanto alle due immancabili *Ave Maria* di Schubert e Gounod, al *Largo* di Haendel, all'*Agnus Dei* di Bizet e altri brani d'obbligo consimili, spiccano due frammenti dalla verdiana *Messa da requiem* e dalla *Petite Messe Solennelle* di Rossini, rispettivamente l'«Ingemisco» e il «Domine Deus».

Salito il prodigio purarsenale vocale Corelli è ancora una volta esaltante; ma è proprio la sua vocalità prorompente a rivestire talora il suo canto di un'aggressività contrastante il raccoglimento suggerito dal carattere delle composizioni. L'interpretazione si risolve così in sensazioni assai più fisiche che spirituali e in un clima decisamente più teatrale che chiesastico. Mirabili risultano perciò soprattutto i due brani suddetti di Verdi e Rossini, nella cui palese derivazione melodrammatica il cantante si dimostra perfettamente a suo agio, nonché l'*Ave Maria* di Gounod, risolta in un impiego profondamente suggestivo di sorprendenti «mezzevoci». Altrove l'espressione accorata suona lievemente falsa o quanto meno manierata, quando non degeneri addirittura — come nell'*Agnus Dei* di [illegible] — in una espansione appassionata che ne travisa il carattere.

Elaborazioni, revisioni e trascrizioni [illegible] di [illegible]ele Mingardo, cui è [illegible] anche la direzione di un'anonima orchestra e di un diafano coro. Eccellente l'incisione.

* In un 33 giri «Spiral» Renzo Rossellini presenta otto STUDI PER AMBIENTAZIONI MUSICALI. La prima facciata comprende una serie di non meglio definiti *Diagrammi*, brevi composizioni evocatrici di situazioni ambientali più che psicologiche. E' qui chiaramente presente il Rossellini commentatore cinematografico, e si direbbe che i *Diagrammi* con il loro particolare carattere cupo e fumoso siano stati pensati in funzione di qualche film del mistero. Più programmatica, la seconda facciata annovera i quattro brani *Stati d'animo*, *Promenade*, *Novelletta*, *Spensierato e brillante*, in cui a echi scopertamente e ingenuamente romantici, si alternano sonorità scenografiche debussiane e ravelliane.

r. gu.

Franco Corelli

**[illegible] [illegible] Tosti e [illegible] di D'Annunzio**

## Torna, caro ideal!

*Alfredo Bianchini, cantante e attore multiforme, ha riunito sotto il titolo Pagine o melodie di fine secolo (La voce del padrone, QELP 8100) un gruppo di romanze del Tosti con poesie e prose del D'Annunzio, scegliendo di quest'ultimo, per [illegible] travalicare l'Ottocento, alcune liriche del Poema paradisiaco (1893) e quattro lettere a Barbara Leoni del 1888. L'accostamento del «re della romanza» al più giovane ma altrettanto celebre poeta non è arbitrario: entrambi abruzzesi, Francesco Paolo Tosti e Gabriele D'Annunzio furono amici, ma soprattutto vissero in [illegible] comune temperie [illegible] loro stessi contribuirono a formare più [illegible] ogni altro contemporaneo.*

*Erano gli anni — come rileva acutamente il Bianchini nella presentazione del suo disco — in cui i sentimentali si credevano romantici. Nei salotti borghesi [illegible] ancora non giungevano — o non si volevano udire — i primi minacciosi toni del nascente proletariato, si cantava Torna, caro ideal (riproposta dall'aggraziata voce tenorile del Bianchini [illegible] la celeberrima Serenata, Malia, Segreto e [illegible] [illegible] in francese, Chanson de l'adieu e Ninon; e gli [illegible] pigliavano i versi dannunziani nei bigliettini alle loro belle.*

*Limpido e [illegible] enfatico dicitore, Alfredo Bianchini ripresenta il primo D'Annunzio quando, ancora lontano dai toni imaginifici ed eroici, il poeta sospirava d'amore con accenti languidi e voluttuosi che intridono persino le poesie alla madre (si [illegible] «Non pianger più, torna il diletto figlio alla tua casa...» e che chiude questa raccolta), e di cui troviamo qui un'eco anche nel breve componimento in dialetto napoletano scritto di getto, per una scommessa con Ferdinando Russo: è 'A vucchella che Tosti musicò qualche anno dopo, quasi rinnovando il successo che aveva ottenuto musicando di nuovo A Marechiare del Di Giacomo.*

a. bl.

## Elettrizzatevi con Richard e rilassatevi [illegible] Pat Boone

***Musica leggera***

* CLIFF RICHARD, aristocratico principe dei "fans" inglesi, lancia una canzone che possiede tutti i numeri per divenire un successo: «Lucky lips». Si tratta di un brano ad alto potenz[illegible] ritmico che elettrizza gli appassionati [illegible] gargarismi [illegible] alternati a violenti "[illegible]" musicali. Nella seconda facciata di questo 45 "Voce del padrone" il clima è stupefacentemente di[illegible]. Troviamo un motivo distensivo: «I wonder», piacevole.

* PAT BOONE è ancora sulla breccia. Si ritiene un cantante durevole e non si preoccupa quindi [illegible] seguire la bizzarrie della moda musicale. Ne è la prova il suo ultimo 45 giri London che reca incisi due motivi "tranquillanti": «Ruby» (tratto dal film "Ruby, fiore selvaggio") e «Moon River», troppo conosciuto per riparlarne. Voce calda e ro[illegible] canzoni "relax": l'ideale per i temperamenti se[illegible].

* BOBBY DARIN è un oriundo (vero nome Roberto Cassotto). Divenuto popolare anche per alcuni film interpretati a Hollywood, viene definito da un gran numero di "fans" americani "il nuovo Sinatra". Non hanno tutti i torti se si considera la sua larga estensione di voce, il senso innato del ritmo. Il marito di Sandra Dee lancia ora le sue ultime novità: «18 yellow roses» e «Not for me» per la Liberty. Sono due motivi di [illegible].

* CONNIE FRANCIS, sposa novella del suo "manager", ci offre due nuove canzoni in un 45 giri MGM: «Your other love» e «Whatever happened to Rosemarie». Il primo motivo è già molto noto in Italia con il titolo «Lei sta con me» [illegible] molti attribuiscono a Gino Paoli. Il cantautore invece s'è limitato a scrivere la traduzione dei versi. Il disco della Francis è ottimo.

b. c.

*STASERA ALLA TV*

# Una ditta di ex galeotti costruisce carcere e tribunale

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

18 —: La tv dei ragazzi: Avventure in elicottero - Alvin Show (cartoni animati).
19 —: Telegiornale.
19,15: Atletica leggera. V: Salto in lungo - Salto triplo.
19,55: Galleria di Almanacco. Profili di personaggi: Giovanni Battista Grassi, il vincitore della malaria.
20,30: Telegiornale.
21 —: Rassegna retrospettiva [illegible] Venezia: «Telefo[illegible] a tre mogli», di Jean Negulesco con Bette Davis, Gary Merril, Michael Rennie.
22,40: Nella terra di Don [illegible] [illegible] Orson Welles. Sesta puntata: Siviglia.
23 —: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21 —: Telegiornale.
21,15: L'appalto, originale televisivo di [illegible] Balzarini. Interpreti: [illegible], [illegible], [illegible] Giangrande, Guido Verdiani, Federico Collino e altri. Regia di Carlo Di Stefano.
22,50: Le sinfonie di Rossini. Terzo concerto. Dirige Massimo Pradella: 1) «Semiramide». 2) «Guglielmo Tell». Orchestra Sinfonica [illegible] Torino.
23,15: Notte Sport.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore [illegible]: [illegible] tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: I dibattiti del Telegiornale - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Studio legale: «Deformazione professionale», telefilm - 21,50: Parole e musica - 22,35: Ricordo di Goffredo Bellonci - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «La carezza», di G. Cassieri - 22,30: Quindici minuti [illegible] Nana Mouskouri - 22,45: Notte Sport.

**Nella commedia [illegible] Balzarini *L'appalto* sul Secondo Canale - Il Primo trasmette il film *Telefonata a tre mogli***

*Il Secondo Canale manderà in onda L'appalto, originale televisivo di Gianni Balzarini, realizzato dal regista Carlo Di Stefano e interpretato da Carlo Romano, Jole Fierro, Erminio Balbo, Nico Pepe, Sandro Tuminelli, Gianni Bertoloreo e da altri attori.*

*Un'impresa edile, formata da alcuni pregiudicati in una città di provincia, vince la gara d'appalto indetta dal Comune per [illegible] costruzione del carcere e del tribunale. I benpensanti trovano tuttavia assurdo che la costruzione degli edifici venga affidata proprio ad ex detenuti, i quali, in questa atmosfera, non riescono a trovare un finanziamento.*

*Anche la banca locale nega il suo [illegible] suo carattere nelle collette, raccolte presso i vari penitenziari e istituti di pena, a consentire [illegible] impresa di mettersi in lizza con probabilità di successo. Ciò potrà permettere ai soci dell'impresa, votati ormai a una nuova [illegible]dotta morale, di superare anche le ultime barriere. La costruzione del carcere e del tribunale può così essere iniziata.*

* *

*[illegible] film Telefonata a tre mogli del regista Jean Negulesco, interpretato da Bette Davis, G[illegible] Merril, Michael Rennie, fu realizzato nel 1951 e presentato lo stesso anno alla Mostra [illegible] Venezia, senza però suscitare alcun entusiasmo. Questa sera ci viene riproposto (chè l'abbiamo rivisto sui teleschermi qualche tempo fa) per la «Rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia» in corso sul Primo Canale.*

*La vicenda: l'avv. Trask, dopo dodici anni di felice matrimonio, allietato dalla nascita di due bambine, è stato tradito dalla moglie. Benché costei gli confessi spontaneamente [illegible] proprio fallo, chiedendogli perdono, l'avvocato non sa vincere l'amarezza e lascia moglie e figlie, trasferendosi a San Francisco. Durante il viaggio in aereo si stabiliscono tra lui e tre curiosi passeggeri rapporti di reciproca simpatia, che inducono i tre a raccontargli la loro storia.*

*Il dott. Fortness, medico, confessa d'aver ucciso, cinque anni prima, tre uomini, guidando l'auto in stato di ubriachezza. Egli dice che è stato indotto a liberarsi del peso di questa grave colpa impunita, poiché, nel frattempo, l'aereo sul quale viaggiano ha corso serio pericolo di sfracellarsi al suolo. Il dott. Fortness si costituirà appena giunto a S. Francisco, e l'avv. Trask sarà il suo difensore.*

*Eddy [illegible] è un gaio [illegible]messo viaggiatore: tradito dalla moglie, egli, che l'ama profondamente, la ha perdonata e l'assiste ora che essa è invalida. Pinky è un'attricetta di varietà, che un anno prima ha abbandonato il marito per darsi completamente all'arte: ora torna a lui, avendo compreso che l'affetto del marito vale più dei sogni [illegible] gloria.*

*L'incidente di volo si verifi[illegible] [illegible] e questa volta l'aereo precipita: tutti morti, tranne l'avv. Trask, [illegible] più tardi si metterà in contatto con le famiglie degli sfortunati compagni di [illegible] comunicando ad ognuno un messaggio d'amore dei [illegible] estinti. Egli stesso ha imparato che per conservare l'amore della moglie e dei figli bisogna saper comprendere e perdonare. Infatti, sua moglie [illegible] riabbraccerà, commossa.*

[illegible]y Winters tra Garry Merril (a sinistra) e [illegible]chael Rennie in una scena del film di stasera alla tv



ROMA — Presso un noto albergo della Capitale si è tenuto, nei giorni 5 e 6 settembre, un Congresso organizzato dall'ormai famoso istituto per il trattamento dei capelli «DANIEL'S». - Nella foto, una parte dei congressisti al tavolo di lavoro.



## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Il tetto, alle 20,25 sul Nazionale - Un'ora tutta blu, alle 20 sul Secondo**

**MARTEDI' 15 SETTEMBRE**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Musiche western - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale - 17,25: Dalla Reggia di Capodimonte in Napoli concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo, con la partecipazione della tromba Maurice Jean André (1° Premio Monaco 1963) - 18,25: Divertimento per orchestra - 18,50: Psicologia degli animali: III. La volontà - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Applausi a...

Ore 20,25: «Il tetto», di John Galsworthy; compagnia di prosa di Firenze; regia di Dante Raiteri. Questo atto unico, in 5 scene, viene presentato in prima esecuzione radiofonica. I protagonisti della vicenda sono messi di fronte a un incendio che si sviluppa improvvisamente in un albergo in cui essi sono ospitati. Come si comporteranno? Quali le reazioni? Quali le differenze tra gli uni e gli altri? Questo si chiede l'autore. E la risposta ci sarà offerta da ogni singolo personaggio, la cui reazione dipenderà dal suo stesso carattere, dalla sua emotività e sensibilità - 21,40: Canti dell'antica Persia - 22: Musica da ballo - 23: Oggi al congresso della Democrazia Cristiana - Giornale - Saint-Vincent: conferimento dei premi per il III Con[illegible] [illegible] per il teatro.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: mezzosoprano Teresa Berganza - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico di Mino Doletti - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: «Il cortese Leonardo», radiorivista di Angelo Gangarossa; realizzazione di Dino De Palma - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Bruno Nice: «Conoscitore l'Italia» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Mike Bongiorno presenta: Un'ora tutta blu - 21: Musica, sola musica - 21,[illegible]: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz: jazz sul Mississippi - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Arnold - 19,35: A Parigi, in libreria - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Haydn - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Ritorno all'antico, a cura di Alberto Basso - 22,15: «Mia sorella Antonia» (racconto) - 22,45: [illegible]

**MERCOLEDI' 16 SETTEMB.**

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: I solisti della musica leggera - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Parata di successi - 16: Per i piccoli - 16,30: Musiche di G. Pannain - 17: Giornale - 17,25: Musiche di Miaskowski - 18,15: Piccolo concerto - 19: Dal Tempio Israelitico di Roma: cerimonia del Kippur - 19,10: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Hansel e Gretel», opera di Humperdinck - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi - 10,30: Giornale - 11: Un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 12: Tema in brio - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,45: Rotocalco musicale - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Scala in musica - 21: Documentario giornalistico - 21,30: Giornale - 21,40: Gioco e fuori gioco - 22,[illegible]: Giornale - Ultimo quarto.



**[illegible] SAN CARLO**

### Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, [illegible] piazza San Carlo 182, funziona ormai da cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Pareggiato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi [illegible] Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, tel. 548-134 e 556-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

# Lo sport mondiale si prepara alle Olimpiadi di Tokio

*E' il più veloce [illegible] di tutti i tempi*

## Gottvallés, siluro umano

**Il francese ha portato il record del mondo [illegible] 100 s. l. a 52"9 - L'impresa [illegible] brasiliano Dos Santos (53"6 nel 1961) cancellata [illegible] «pied noir» più [illegible] Francia**

Alain Gottvallés, ventiduenne studente in medicina, francese, nato nelle colonie, è senza dubbio il «pied noir» più amato dalla Francia sportiva e no. Gottvallés, un bel ragazzo dal fisico perfetto, alto, muscoloso, ha dato alla «Quarta Repubblica» un motivo di più per specchiarsi nella sua «grandeur»: il record del mondo dei 100 s. l., un primato [illegible] nuoto tra i più prestigiosi che [illegible] tre anni [illegible] saldamente [illegible] di un brasiliano, un [illegible] Manuel [illegible] che dopo averlo stabilito in una piscina «privata» con acqua [illegible], [illegible] un tentativo isolato, ha sempre evitato, dopo d'allora, ogni confronto con i nuotatori [illegible] ogni altro [illegible].

Diciamo pure la verità: il record di [illegible] Santos (53"6) ha sempre sollevato [illegible] dubbi, quei dubbi che [illegible], solitamente, ad [illegible] tentativo isolato. In queste condizioni, il nuotatore può [illegible] il momento più adatto sotto ogni aspetto, ripetere il tentativo nel caso vada male (e [illegible] Santos, se [illegible] andiamo errati, lo ripeté per ben due volte), senza contare che il «starter» e il cronometrista più [illegible] «comandare» l'atleta [illegible] quasi inconsciamente portati a seguirlo. Insomma, il record di Dos Santos, che si era inserito nell'albo d'oro [illegible] prestigioso primato dopo «Tarzan» Weissmuller, Devitt e Clark, veniva guardato con [illegible].

Quest'anno, e molto recentemente, il record del brasiliano era già andato vicino a crollare. Ci si [illegible] provato lo [illegible] Mc Gregor, e [illegible] aveva raggiunto l'obbiettivo soltanto perché nuotando sulla distanza delle 110 yarde (cento metri e 58 centimetri) aveva stabilito 53"9; quel mezzo metro in più, dunque, lo [illegible] privato del successo. Ma c'era un altro nuotatore nella vecchia Europa che inseguiva lo stesso obbiettivo [illegible] scozzese, Alain Gottvallés, appunto, [illegible] nella stagione [illegible] già sceso a 54"2, e che non nascondeva di puntare al record [illegible] mondo. Anzi, [illegible] esplicitamente dichiarato che proprio a Budapest, in occasione di Ungheria-Francia, avrebbe sparato tutte le due cartucce.

E il «pied noir» non ha trascurato nulla. Dieci giorni fa, a Bagnols sur Cèze, s'era allenato intensamente giungendo [illegible] al punto di nuotare nelle fresche acque di un fiume, andando contro corrente. [illegible], [illegible] la trasferta a Budapest, ecco le gare alla piscina dell'Isola M[illegible]herita. Sabato, è in programma la gara individuale. Il pubblico magiaro fa un gran tifo per il suo beniamino, il ventisettenne Gyula Dobay. Ma Alain sa quello che [illegible], domina dall'alto della sua immensa classe l'ungherese e vince. Vince [illegible] il tempo, per quanto ottimo (53"9), non è ancora quello che vuole lui.

Ed eccoci al giorno dopo, a quella fantastica domenica. C'è [illegible] una «chance» per Gottvallés, la staffetta 4x100. Alain si schiera in prima f[illegible], l'unica che può permettergli la «performance» mondiale. Il colpo di pistola dello «starter» rimbomba nell'aria: Alain si tuffa, [illegible] disse, quasi, l'acqua e comincia la [illegible] fantastica rincorsa al record. La sua azione è sempre quella, malgrado l'ansia lo divori: Gottvallés sembra [illegible] un corpo unico con l'acqua, per quasi che vi scivoli, che la forza d'attrito sia scomparsa. Qualcuno, sulle gradinate, pensa: «E' un siluro umano». Ecco, le due vasche [illegible] terminate. Gottvallés, ancora in acqua, tirando il fiato, chiede con gli occhi il responso del cronometrista: è fatta, 52"9, il vecchio record di Manuel Dos Santos migliorato di sette decimi di secondo.

Il resto non conta più, nemmeno il record europeo di staffetta stabilito dai francesi sulla scia di Alain Gottvallés che da quel momento diventa il «pied noir» più amato di Francia, quella sportiva e quella che di sport s'interessa soltanto se può portare nuova acqua al mulino della «grandeur» nazionale.

**Vittorio Preve**

Il francese Alain Gottvallés: 52"9 nei 100 s. l. nel 1964

Il brasiliano Manuel Dos Santos: 53"6 [illegible] 1961

*Anche i fiorettisti parteciperanno ai "Giochi,,*

## Gli schermitori azzurri si allenano a Fregene

**Ventotto tra sciabolatori, spadisti, fiorettisti e fiorettiste radunati in «collegiale» dal 10 settembre - Calarese è rientrato appositamente dagli Stati Uniti per partecipare al raduno**

Le ultime residue riserve del Coni sulla partecipazione al completo degli schermitori azzurri alle imminenti Olimpiadi di Tokio sembrano definitivamente cadute, sotto le pressioni del presidente Nostini. Un bel [illegible] di sollievo per i fiorettisti rimasti sotto la spada di Damocle sino all'ultimo momento, anche se le loro quotazioni erano andate aumentando dopo le convincenti prestazioni a Budapest in occasione della coppa Gandini (brillante vittoria sulla Francia e sconfitta di [illegible] misura [illegible] la Ungheria, oltre al terzo posto del livornese Curletto nell'individuale), ed a Bologna [illegible] «Giovannini» col [illegible] polesano Pasquale La Ragione e il «tricolore» torinese Nicola Granieri in seconda e quarta posizione fra l'irresistibile polacco Woyda e la rivelazione rumena Drimba, precedendo una foltissima schiera di campioni russi, francesi, ungheresi, eccetera.

Ci pare una giusta decisione, pur non facendoci eccessive illusioni circa le effettive probabilità [illegible] nostri promettenti ragazzi [illegible] più che ventenni in un'accolta di esperti e rinomati specialisti del fioretto internazionale: rinunciare significava abdicare anche alla fondata speranza di rinascita proprio nell'arma classica, la più onusta di allori e di gloriose tradizioni. Curletto, Granieri, La Ragione, Milanesi, Pinelli, autentici dilettanti come tutti gli schermitori, hanno fatto notevoli sacrifici e si sono preparati a dovere [illegible] incertezze, meritando la generosità dei dirigenti e la possibilità di battersi nei prestigiosi tornei olimpici a squadre e individuali alla ricerca di un'affer[illegible] [illegible] buoni di sprone per l'avvenire e [illegible] il seme per il prossimo appuntamento quadriennale a [illegible] di Messico.

Ora il quintetto, completato dalle riserve Lucarelli e Santi, è riunito dal 10 settembre a Fregene, nei pressi di Roma, assieme agli spadisti, agli sciabolatori e alle colleghe del fioretto femminile Camber, Ragno, Colombetti, Masciotta, Sanguineti (riserve Pissora, Oggero), [illegible] cui potrà incrociare i ferri in amichevoli tenzoni.

Partecipano a questi allenamenti collegiali [illegible] i ve[illegible] dell'arma triangolare, l'olimpico subalpino Delfino, il redivivo Pellegrino, Breda, [illegible] i più giovani Saccaro e Paolucci, l'universitario Milanese e il suo concittadino fregiatosi quest'anno del bracciale tricolore, oltre ai rincalzi, il foggiano Maestri e l'imberbe torinese Chiari. In quella sciabola invece alla medaglia di bronzo olimpica e iridata, Wladimiro Calarese, rientrato apposita[illegible] [illegible] Uniti, si sono [illegible] il trio degli sciabolatori [illegible] Club Scherma, Salvadori, Chicca, Ravagnan, e il bolognese Calanchini, con le riserve Rossi e Rigoli.

Un complesso di [illegible] tiratori impegnati sotto la guida [illegible] dirigenti e di esperti [illegible] a raggiungere l'«optimum» della forma prima della partenza in aereo per Tokio, dei 20 titolari, fissata [illegible] il 3 ottobre.

**Carlo Filogamo**

Calarese è to[illegible] dall'America per [illegible]

## Taccone licenziato dalla «Salvarani»

PARMA, martedì sera.

Il gruppo sportivo «Salvarani» ha licenziato il corridore Vito Taccone. La decisione è stata comunicata ieri all'interessato con una lettera raccomandata che è stata inviata in copia anche alla Lega del professionismo ed alla Associazione dei corridori professionisti. Nella lettera è precisato: «In seguito alla condotta poco corretta fin qui tenuta ed al mancato rispetto degl'impegni contrattuali, ogni rapporto deve intendersi definitivamente concluso».

Vito Taccone deve aver compiuto una mancanza (od una serie di mancanze) molto grave per indurre il proprio gruppo sportivo a prendere una decisione che ha pochissimi riscontri. Si sapeva di certi screzi sorti tra il corridore (il più pagato dei professionisti italiani) ed i titolari, i quali gli rimproveravano un comportamento (anche extra-sportivo) criticabilissimo. Soprattutto gli rimproveravano certe dichia[illegible] già prima del suo abbandono dal Giro d'I[illegible] il corridore abruzzese affermò infatti allora che non intendeva partecipare al Tour, pur essendovi obbligato per contratto. I fratelli Salvarani lo [illegible] di non esserci sufficientemente preparato, in [illegible] parola di non aver fatto, dopo il ritiro dal Giro, la vita dell'atleta.

Taccone partecipò infatti al, quale voglia, al Tour, abbandonandolo poi alla prima occasione, in seguito ad una caduta, nonostante — secondo il parere dei propri dirigenti — avesse potuto continuare. Ma probabilmente questi fatti [illegible] altri ancora che [illegible] sono stati [illegible] noti, non [illegible] bastati a [illegible] maturare la gravissima decisione. [illegible] stato quello che è accaduto in occasione del Gran Premio Industria e Commercio a Prato [illegible] ad indurre i ti[illegible] [illegible] gruppo sportivo parmense a tagliar corto. Il G. S. Salvarani, infatti, aveva deciso di partecipare a quella corsa, con tutti i gregari, soltanto in funzione della presenza del corridore abruzzese, il quale l'aveva assolutamente garantita al proprio direttore sportivo.

Luciano Pezzi era già a Prato con tutta la squadra quando seppe, sabato, dalla moglie, che un amico di Taccone aveva telefonato verso le 14 comunicando che non sarebbe stato al via a causa di un gonfiore ad un braccio. Tale comportamento, [illegible] dipendentemente dalla veri[illegible] o meno del malanno, è [illegible] giudicato oltremodo scorretto.

Il fatto di Prato ha [illegible] tuito insomma la classica goccia che ha fatto [illegible] care il vaso. Da notare che Taccone era [illegible] contro [illegible] un'antipatica [illegible] causa per avere firmato, alla fine della passata stagione, due contratti: uno con la Legle, con la quale già correva, ed uno appunto con la Salvarani. [illegible] parti si [illegible] poi accordate, dopo lunghe trattative, in seguito al versamento da parte del corridore di una penale, fissata, a quanto risulta, in tre milioni.

*La grande stagione dell'atletica leggera americana*

## Il "miracolo,, Mike Larrabee

**A trentun anni ha eguagliato il primato mondiale dei [illegible] piani - Ralph Boston, l'emulo di Owens - Rex Cawley, la forma al momento giusto**

Rex Cawley, nuovo primatista mondiale dei [illegible] hs

Ralph Boston al termine del salto di m. 8,34 (Tel.)

*[illegible] nuovi records del mondo (Boston, m. 8,34 nel salto in lungo; [illegible] [illegible] 49"1 sui 400 ostacoli), un terzo eguagliato (Larrabee, 44"9 sui 400 piani) ed una serie di risultati ad [illegible] livello hanno concluso, [illegible] «tre giorni» di Los Angeles, le prove di selezione della squadra olimpica americana [illegible] [illegible] leggera. In questa disciplina sportiva gli Stati Uniti [illegible] presenti a Tokio con tre uomini-gara, il massimo [illegible] dal regolamento dei Giochi: due [illegible]nenti per specialità [illegible] già stati selezionati a New York in luglio, il terzo è stato scelto appunto dopo le gare di Los Angeles.*

*Tutti e tre i primatisti [illegible] mondo erano già certi del viaggio in Giappone, e per questo motivo le loro imprese acquistano maggior valore: non si è trattato di exploits raggiunti con il massimo impegno, [illegible] [illegible] di partecipare alle Olimpiadi, ma di dimostrazioni di un già eccellente grado di forma, ad un mese [illegible] dai Giochi. In quanto a Tokio le gare di atletica avranno inizio il 14 ottobre, per concludersi il 21. Boston, Cawley e Larrabee non sono certo nomi nuovi, ma l'avvicinarsi dell'appuntamento olimpico li ha riportati alla ribalta [illegible] autorità, [illegible] contemporaneamente.*

*Ralph Boston è da tempo il migliore atleta statunitense [illegible] nel salto in lungo, il migliore del mondo come regolarità complessiva di risultati anche se l'armeno Igor Ter Ovanesian [illegible] giunto a strappargli, con m. [illegible] 8,31, il record che ora l'atleta negro si è ripreso [illegible] l'exploit di Los Angeles. Ralph Boston ha [illegible] anni, è nato a Laurel nel Missouri il 9 maggio del 1939 ed è studente universitario, facoltà di chimica. Il suo nome è legato a quello di [illegible] dei più grandi campioni di tutti i tempi dell'atletica leggera, quello di Jesse Owens. [illegible], infatti, è stato l'atleta che saltando m. 8,21 nel 1960 ha fatto crollare, dopo ben 25 anni, il limite mondiale di 8,13 che il grandissimo [illegible] aveva stabilito nel [illegible]. Campione olimpionico a Roma con [illegible] balzo di m. 8,12, il giovane negro del Missouri si presenta a Tokio ancora nei panni del favorito, dell'uomo da battere, ed anche stavolta — come nel 1960 — Ter Ovanesian non [illegible] spuntarla.*

*Rex Cawley, da tempo nella cerchia dei migliori ostacolisti sui 400 metri, ha trovato la forma al momento giusto. Il suo 49"1 lo porrà al centro delle attenzioni a Tokio, dove egli non avrà da temere brutti scherzi che [illegible] [illegible]nali Jay Luck e Billy Hardin. In Europa, crollato Morale, gli altri specialisti capeggiati dall'azzurro Frinolli potranno ottenere alle Olimpiadi tempi attorno ai 50", ma sotto questa barriera [illegible] andati quest'anno soltanto gli statunitensi: Cawley 49"1, record del mondo; Luck 49"4, Hardin 49"8.*

*Mike Larrabee è uno dei «miracoli» [illegible] stagione 1964 di atletica leggera, e con i suoi 31 anni costituisce di certo una [illegible] [illegible] lo sport americano, dove in genere anche i migliori «lasciano» non appena usciti dall'Università. Larrabee è [illegible] a Los Angeles il 2 dicembre del 1933, e la sua carriera è ricca di alti e bassi, compresa una parentesi di inattività nella quale prese il diploma di insegnante elementare, e si [illegible] contemporaneamente al judo. Tornato all'atletica, il non più giovanissimo Mike ha avuto un crescendo notevole, sino ad ottenere quest'anno prima 45"4 (primato personale) il 10 agosto [illegible] [illegible], ed [illegible] 44"9, record mondiale eguagliato. Sconfitto nella [illegible] tournée europea sia dall'inglese Brightwell che dal polacco Badenski, Larrabee con il 44"9 di Los Angeles ha avvertito i più giovani rivali che a Tokio [illegible] ben più difficile batterlo.*

*Intanto, al momento attuale, gli atleti americani sono al comando nella grande maggioranza delle classifiche mondiali stagionali, quelle che indicano — più delle assolute — lo stato di forma degli atleti in vista dei Giochi. Fanno eccezione alla superiorità statunitense i 100 metri con i 10" netti del venezuelano Esteves, i 10 mila con il sovietico Bolotnikov (28'16"6), i 5 mila siepi [illegible] sono riservati al belga Gaston Roelants (8'32"8), il salto in alto fondo di Valery Brumel (m. 2,24), il [illegible] triplo [illegible] il sovietico Kravcenko (m. 16,61), il disco (Danek, cecoslovacco, metri 64,55), il giavellotto (Pedersen, norvegese, metri 91,72), il lancio del martello (Bakarinov, U[illegible] metri 69,83) e la staffetta 4x100, con il 39"3 (sempre stagionale) dei francesi.*

**Bruno Perucca**

*[illegible] la preparazione [illegible] canottieri*

## Un equipaggio misto per «l'otto azzurro»

**E' composto [illegible] atleti [illegible] e civili**

*Sulle acque dell'Alto Lario, nella calma insenatura di Domaso, presso Dongo, prosegue la preparazione dei vogatori azzurri in procinto di recarsi alle Olimpiadi di Tokio. Il lungo lavoro [illegible] selezionatori è giunto praticamente [illegible] fine e l'«otto» che andrà in Giappone è stato formato. Partiti avendo a disposizione una ventina di elementi, i tecnici azzurri hanno poi scelto i migliori.*

*«L'otto» delle Forze Ar[illegible] Sabaudia, vincitore del titolo italiano in luglio all'Idroscalo di Milano e quarto ai campionati europei di Amsterdam, è stato infatti scomposto e per [illegible] è [illegible] decisa la fusione [illegible] elementi «militari» [illegible] vogatori civili in quanto l'armo [illegible] Forze Armate aveva già mostrato più volte una certa debolezza nel quartetto centrale.*

*Tale considerazione è stata convalidata poi dai risultati delle prove di selezione durante le quali l'equipaggio numero uno delle F. A., composto da Giani, Glorioso, Su[illegible]varin e Brunello, è risultato il migliore [illegible] confronti dell'armo «misto» di Schiavon, Tagliapietra, Polli, Gilardi, e di quello numero due delle F. A., con Salce, Rossi, Bottella, Melpignano.*

*L'allenatore Alippi ed il Commissario federale coordinatore De Gregori [illegible] giunti alla considerazione che la cosa migliore da farsi era comporre un «otto» misto in grado di compensare quei punti deboli che l'armo delle Forze Armate da solo lasciava intravedere, e si è giunti in tal modo alla formazione di un equipaggio composto da Giani, capoguardia, carabiniere, Tagliapietra, civile della Bucintoro di Venezia, Gilardi, un altro civile della Moto Guzzi di Mandello, Glorioso, marinaio delle F. A., Polli, civile della Falk di Dongo, Schia[illegible], del Bucintoro di Venezia, Savarin, carabiniere delle F. A., Brunello, marinaio delle F. A., con timoniere Ivo Stefanoni della [illegible] Guzzi.*

*Atletica sabato e domenica all'Olimpico*

## Ultimo collaudo dei «P.O.» nella [illegible] di Roma

Roma, martedì sera.

Sabato e domenica allo Stadio Olimpico avrà luogo l'ultimo grande co[illegible] pre-Tokio per i nazionali «P. O.» d'Italia, Svezia e Norvegia. Gli atleti più attesi alla prova saranno Abdon Pamich, Terje Pedersen, Salvatore Morale, Livio Berruti, Sergio Ottolina, Carlo Lievore, Roberto Frinolli ed Edy Ottoz. Saranno inoltre in gara altri elementi di valore: Bunaes, Bietten, Hovik, Jensen, Haugen, Krogh e Rasmussen per la Norvegia; Fossander, Pettersson, Larsson, Persson, Haglund ed Asplund per la Svezia; Meconi, [illegible], Dionisi, Bianchi, Bogliatto, Zamparelli, Ambu, [illegible] Pria e la staffetta 4x100 per l'Italia.

Dopo l'approvazione delle federazioni d'Italia, Svezia e Norvegia, il programma orario della manifestazione sarà il seguente: 19 settembre: ore 16: cerimonia di apertura; 16,15: salto con l'asta e lancio del giavellotto; 16,30: m. 100; 16,45: m. 400 ostacoli; 17: m. 400 piani; 17,15: salto in lungo e m. 800; 17,30: lancio del disco e staffetta 4x100; 17,45: m. 5000; 18 (circa): arrivo gara marcia km. 35 per seniores (Italia-Svezia).

Domenica 20 settembre: ore 15,15: [illegible] marcia km. 10 per juniores (Italia-Svezia); 16: [illegible] in alto e lancio del martello; 16,15: m. [illegible]; 16,30: m. 1500; [illegible]; m. [illegible] ostacoli; 17: m. 3000 siepi, [illegible] tripla e lancio del peso; 17,15: staffetta 4x400; 17,30: m. 10 mila.

La squadra azzurra conterà sui seguenti elementi:

M. 100, 200, staffetta 4x100: Berruti, Giani, Giannattasio, Ottolina, Preatoni e Sardi.

M. 400 e staffetta 4x400: Bello, Bianchi, Franceschin, Frinolli, Puzzilli, Iraldo e Morale.

M. 800: Bianchi e Carabelli; m. [illegible]: Arese e [illegible]; m. 5000: Conti e D'Agostino; m. 10.000: Ambu e De Florentiis.

M. 110 hs: Mazza e Ottoz; m. 400 hs: Frinolli e Morale; m. 3000 siepi: Laganà e Sommaggio.

Alto: Bogliatto e Zamparelli; lungo: Bortolozzi e Fontanesi; triplo: Bortolozzi e Gentile; asta: Dionisi e Rossetti.

Peso: Meconi e Sorrenti; disco: Dalla Pria e Radd; giavellotto: Bonaiuto e Lievore; martello: Boschini e Cristin.

### Domani le semifinali al torneo di Casale

Domani sera a Casale avranno luogo le semifinali del Torneo del cessantenario della società nerostellata. Si sono qualificate per il turno: Casale, Genoa, Juventus e Bologna.

La squadra locale sabato sera ha battuto il Torino per 2-1, con reti di Zimaria e Negri. Della formazione granata facevano parte: Gualtieri, Garbando, Lancioni, Cerai e Cazzella, mentre i nerostellati allineavano, tra gli altri, Negri, Crasserio, Masotti, De[illegible]nardi e Zimaria.

# ULTIME NOTIZIE

**Mentre il Concilio riapre i lavori a ROMA**

## Firmati i preliminari di un accordo Vaticano - Ungheria

### Le due alte parti proseguiranno gli scambi di vedute - Intanto si sono avute già alcune intese pratiche

CITTA' DEL VATICANO, martedì sera.

L'«Osservatore Romano» pubblica il seguente comunicato ufficiale:

«Incaricati della Santa Sede e del governo della Repubblica popolare ungherese hanno avuto approfonditi scambi di vedute in merito al complesso delle questioni di diritto e di fatto che riguardano le relazioni tra la Chiesa Cattolica e lo Stato in Ungheria. La Santa Sede e il governo della Repubblica popolare ungherese hanno stabilito di fissare in un documento impegnativo per entrambi le parti i risultati ai quali hanno condotto le discussioni.

«A questo scopo è stato firmato il 15 settembre 1964 nella sede del ministero degli affari esteri a Budapest un atto con annesso protocollo. Tali documenti contengono alcune intese pratiche, assicurazioni o impegni su una parte delle questioni trattate; e, nello stesso tempo, precisano i punti di vista, la richiesta o le riserve manifestate dalle due parti sui singoli punti.

«Le due parti si sono dichiarate disposte a proseguire anche in futuro gli scambi di vedute, nell'intento di giungere possibilmente ad intese più ampie».

Dopo la cerimonia inaugurale di ieri, dominata dal discorso di Paolo VI, il Concilio questa mattina è tornato a riunirsi in San Pietro.

Tema posto alla discussione è il settimo capitolo dello schema «De Ecclesia» riguardante «la natura escatologica della nostra vocazione e della nostra unione con la Chiesa celeste»: argomento, come si vede, altamente teologico, tale da non far presa sulla facile curiosità e comprensione dell'opinione pubblica più generalizzata. Si discute del settimo capitolo del «De Ecclesia» perché dei precedenti sei capitoli di questo schema già si era trattato a lungo con dibattiti anche vivaci nella passata sessione conciliare.

Ora però anche questi capitoli torneranno gradualmente di attualità, perché su di essi, apportati nel periodo della intersessione gli emendamenti richiesti, i «padri» saranno chiamati a votare, ad approvarli, cioè, o a respingerli. E così ancora una volta il problema della «collegialità» dei vescovi, come successori degli Apostoli e quindi investiti collettivamente di veri e propri poteri di governo nella Chiesa universale, sarà di scena al Concilio.

Ieri Paolo VI ha affrontato il delicato e grave argomento stabilendo due punti fermi, dei quali i padri conciliari dovranno tener conto:

1) Il Concilio Vaticano II è «la continuazione logica del Concilio Vaticano I che proclamò i poteri, veramente unici e sommi, conferiti da Cristo a Pietro e trasmessi ai suoi successori».

2) La centralizzazione di poteri che si identifica nella persona del Papa non è un «orgoglioso artificio» dettato da pensieri di potenza e di dominio, ma «è servizio, è interpretazione dello spirito unitario e gerarchico della Chiesa. Vale a dire, è utile, necessaria, opportuna per il bene della Chiesa».

**Filippo Pucci**

Anche un osservatore protestante, il professor Oscar Cullmann, si è sentito male al Concilio. Eccolo mentre viene trasportato in barella (Telefoto a «Stampa Sera»)

**Fuggita ieri dalla clinica di Berna**

## La svizzera parricida forse è già in Italia

### Josette Bauer condannata quale istigatrice dell'uccisione del padre è scomparsa su una «Volkswagen» guidata da un'elegante signora - Mobilitate alla sua ricerca le polizie svizzera e italiana

*Nostro servizio particolare*

Zurigo, martedì sera.

Le polizie cantonali e la polizia federale elvetica stanno cercando Josette Bauer in tutta la Confederazione, ma gli inquirenti sembrano convinti che la giovane donna, evasa dalla «Maternità» di Berna, non sia più in territorio svizzero.

Si pensa, infatti, che, servendosi della «Volkswagen» con la quale si è allontanata dalla clinica in compagnia di una complice, la parricida sia riuscita ad entrare in Italia nella serata stessa della sua evasione.

Quel che appare certo è che Josette Bauer è fuggita dando attuazione ad un piano molto ben studiato e certamente giovandosi di complicità all'esterno della clinica e avvantaggiandosi di imprudenze commesse dal personale della «Maternità» e delle sorveglianti che avrebbero dovuto tenerla sotto stretto controllo.

Come è noto, Josette Bauer, condannata a otto anni di lavori forzati come complice dell'uccisione — ad opera del marito — di suo padre Leon Geisser, era stata trasferita pochi giorni fa dal penitenziario cantonale di Hindelbank all'ospedale femminile di Berna per essere sottoposta ad un intervento chirurgico. Si è appreso che in ospedale la Bauer godeva di molta, eccessiva libertà. Fra l'altro, le era stato permesso di telefonare liberamente e, secondo gli inquirenti, proprio per mezzo del telefono, essa avrebbe fissato gli ultimi punti di un programma quasi certamente preparato da [illegible].

Nel 1961 Josette Bauer era stata condannata a otto anni perché riconosciuta complice ed istigatrice del marito Robert, il quale aveva ucciso il suocero a coltellate perché Josette potesse ereditare.

La polizia sta ora cercando di identificare la «Volkswagen» bianca a bordo della quale Josette, uscita senza difficoltà dalla clinica, sarebbe salita, attesa da una giovane donna molto elegante che aveva fermato l'auto nei pressi dell'ospedale, tenendo il motore acceso. La vettura aveva targa ginevrina e, secondo specialisti della polizia, aveva un pneumatico con il battistrada alterato così da aver lasciato sull'asfalto alcuni segni che potrebbero portare al sicuro riconoscimento del veicolo.

Le indagini di polizia proseguono con il massimo riserbo, ma si è egualmente appreso che alcune persone, con le quali Josette aveva parlato per telefono nei giorni scorsi, avrebbero fornito indicazioni che avrebbero permesso agli inquirenti di ritenere che Josette Bauer e la sua complice possano essere entrate in Italia.

Si dice anche che, dall'Italia, la Bauer potrebbe tentare di varcare l'oceano per trasferirsi nell'America Latina dove un uomo «pazzamente innamorato» di lei, e molto ricco, le avrebbe preparato un rifugio sicuro.

Secondo persone vicine alla polizia cantonale, la polizia italiana sarebbe già stata avvertita perché sorvegli i porti e gli aeroporti della penisola. Le stesse fonti affermano che gli inquirenti avrebbero già qualche idea circa la identità della misteriosa signora.

**Harry Latimore**

### Due persone rischiano a Oneglia di soffocare durante un incendio

Imperia, martedì sera.

(v.) Un violento incendio è divampato stanotte nel deposito di mangimi della ditta Moreno, Carrettieri e Gandolfo alta in via Bario, nel centro di Oneglia. Le fiamme si sono per prime appiccate ad una riserva di latte in polvere; poi si sono estese alle pareti e al tetto in plastica del magazzino ed hanno raggiunto anche un deposito di zolfo. L'opera di spegnimento è stata perciò molto difficile a causa delle esalazioni di anidride solforosa. Uno dei proprietari della ditta e il comandante dei vigili del fuoco hanno riportato un principio di soffocamento e hanno dovuto far ricorso all'ossigeno. L'incendio è stato domato solo verso le [illegible].

**Si sta facendo acuta la tensione nelle Langhe**

## Contrastato comizio dei «bonomiani» a S. Stefano Belbo per il prezzo dell'uva

### Ieri sera un funzionario della «Coltivatori diretti» era stato bloccato per mezz'ora da un gruppo di contadini mentre annunciava la manifestazione - A Canelli un altro comizio dell'Alleanza contadina - Nuovo tentativo del prefetto di Asti per indurre gli industriali a un incontro con i sindacati

*Nostro servizio particolare*

S. Stefano Belbo, martedì sera.

(g. d. c.) Il comizio indetto stamane dalla «Coltivatori diretti» per protestare contro il prezzo dell'uva, è stato turbato da incidenti non gravi, ma comunque tali da provocare l'intervento dei carabinieri. L'atmosfera era stata resa piuttosto tesa fin da ieri sera, quando uno dei funzionari della «Coltivatori diretti», il signor Piero Ferraro, di Asti, di quarant'anni, che girava sui paesi della zona con un'auto munita di altoparlante per annunciare la riunione di stamattina a Santo Stefano Belbo, era stato minacciosamente circondato da un gruppo di contadini a Cassinasco, e lasciato ripartire soltanto dopo mezz'ora, dopo essere stato coperto di insulti.

Stamane la manifestazione si è iniziata in un ambiente notevolmente ostile. Per alcuni minuti il cav. Menozzi, direttore della «bonomiana» di Asti, non ha potuto cominciare a parlare. Un gruppo di elementi più agitati si è accalcato verso la casa dal cui balcone il Menozzi stava tentando di pronunciare il suo discorso, ma il pronto intervento dei carabinieri ha evitato ogni incidente. Il comizio è poi proseguito regolarmente, alla presenza di poche centinaia di persone.

Alle dieci, a Canelli, si è aperto un altro incontro fra contadini e sindacalisti, organizzato dai socialcomunisti dell'«Alleanza contadina». Vi hanno assistito circa 5000 persone. Ha parlato, fra gli altri, l'on. Lajolo del pci.

Mentre la situazione, come si vede, [illegible] in una fase di acuta tensione, è in corso ad Asti un nuovo tentativo del prefetto dottor Bruschelli per indurre gli industriali a un incontro con le organizzazioni sindacali. [illegible] la vendemmia sia compromessa da un improvviso maltempo, e in secondo luogo perché l'agitazione minaccia di estendersi ai produttori di altri tipi di uve.

### Si estende all'Oltrepò la vertenza del moscato

Stradella, martedì sera.

(f. m.) La vertenza tra i produttori di uve moscato e gli industriali dello spumante minaccia di estendersi anche alla zona dell'Oltrepò pavese, dove i primi prezzi praticati da industriali e commercianti, in special modo per il moscato, [illegible] non compensativi del lavoro e del costo di produzione e pertanto lamentele e malcontento dilagano in tutta la plaga. I viticoltori appaiono mortificati e non è improbabile che, spinti dall'esempio dei colleghi piemontesi, diano inizio a dimostrazioni di protesta. I prezzi del moscato non hanno superato fino ad oggi le 600 lire il Mg. ed anche a tale quota è difficile vendere perché sia i piccoli industriali della zona che i grandi industriali del Piemonte sono disposti ad attendere qualche giorno, convinti di poter ottenere l'uva a prezzi ancora inferiori. Per le uve rosse d'alta collina, produzione pregiata, e per la barbera, si è avuta qualche offerta oscillante dalle 600 alle 700 lire il quintale da parte [illegible] di industriali ma di piccoli imbottigliatori che vanno particolarmente [illegible] per la preparazione di quantitativi ridotti.

Per i prezzi del prodotto le contrattazioni vere e proprie si avranno nei prossimi giorni (anche per i «riesling») e si teme che i prezzi siano bassi anche in questo caso. Inoltre il moscato può difficilmente essere conferito alle cantine sociali, mancanti delle necessarie attrezzature per la lavorazione di questo tipo di uva, e pertanto i viticoltori si trovano indifesi. Dal canto loro commercianti e industriali affermano che la situazione attuale di congiuntura non permette di pagare prezzi superiori in quanto non hanno alcuna garanzia di poter vendere il vino specialmente se il prezzo non verrà molto contenuto.

### Il dolcetto dell'Albese venduto a 800-1000 lire

Alba, martedì sera.

(g. l.) - Con lieve anticipo nei confronti delle annate precedenti si è iniziata in tutto l'Albese la raccolta delle uve. La zona maggiormente interessata dalla vendemmia è per ora quella del dolcetto, nei comuni di Diano, Sinio, Roddino, Monforte, Dogliani, Serralunga, Rodello, Cravesana, Farigliano, ove si lavora alacremente nei vigneti e buona parte del prodotto è già stata raccolta. Le operazioni entreranno comunque nella fase principale solo fra qualche giorno, quando inizierà la raccolta del moscato e della barbera per finire poi fra due o tre settimane con la vendemmia del nebiolo.

Sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo la vendemmia di quest'anno si presenta ottima ed è da collocarsi al livello delle annate migliori. Per quanto riguarda i prezzi, poche sono state le contrattazioni, per cui bisognerà ancora attendere per poter dare delle indicazioni precise. L'unico dato rilevabile è quello del dolcetto, che è stato contrattato dalle 800 alle 1000 lire al miriagrammo.

## Sciopero ai lanifici Rivetti contro i 410 licenziamenti

### Sospeso il lavoro per un'ora e mezzo durante i due turni in tutti gli stabilimenti del complesso che occupa 2250 operai e impiegati - Il provvedimento colpisce un quinto dei dipendenti

*Dal nostro corrispondente*

Biella, martedì sera.

Gli operai dei Lanifici Rivetti hanno oggi scioperato (dalle 10,30 alle 12 il primo turno, dalle 16,30 alle 18 il secondo) per sollecitare la ripresa delle trattative sindacali [illegible] particolarmente, sulle trattative per i 410 licenziamenti decisi dalla direzione dell'azienda. Il provvedimento, che dovrebbe attuarsi gradualmente entro il mese in corso, colpisce, com'è noto, cinquanta impiegati e trecentosessanta operai, quasi un quinto dei 2250 dipendenti del complesso laniero occupati negli stabilimenti di Biella e di Vigliano.

I rappresentanti dei sindacati e dei lanifici si sono incontrati ieri pomeriggio nella sede dell'Unione Industriale biellese, ma la riunione non ha avuto l'esito sperato. Il rag. Novaretti per la Uil, Fortunato per la Cgil e Lombardi per la Cisl hanno chiesto la concessione della integrazione agli operai licenziati; il rag. Villa, per la ditta Rivetti, ha proposto il licenziamento definitivo di centoventi operai e l'integrazione, solo per un periodo di quattro settimane, per gli altri duecentoquaranta. La proposta è stata ritenuta inaccettabile dai sindacalisti. Le trattative sono praticamente interrotte: è caduta, infatti, la richiesta dei sindacati di un nuovo incontro dopo un riesame della situazione.

Subito dopo, il rag. Novaretti, Fortunato e Lombardi si sono riuniti nella sede della Uil ed hanno deciso in linea di massima di indire per i prossimi giorni uno sciopero generale ed una manifestazione di protesta. Il pensiero dei sindacati è stato sintetizzato dal rag. Novaretti, che ha dichiarato: «La richiesta delle organizzazioni sindacali di utilizzare lo strumento, opportunamente previsto dalla legge, ossia la messa in integrazione da 0 a 40 ore dei lavoratori che la Direzione considera attualmente esuberanti, mi sembra onesta ed accettabile.

«D'altra parte, anche molte altre aziende tessili altrove hanno dovuto affrontare analoghe situazioni, ma praticamente nessuna è ricorsa a provvedimenti così radicali. In sostanza, l'azienda, applicando la integrazione, con un onere relativamente modesto potrebbe avere davanti a sé il tempo necessario per riesaminare le sue decisioni alla luce di una auspicabile ripresa della produzione tessile».

Il massiccio licenziamento deciso dai lanifici Rivetti per ridimensionare l'azienda in relazione alla continua riduzione delle ordinazioni di tessuti (i reparti pettinatura e filatura continuano invece a lavorare con discreto ritmo) preoccupa vivamente la cittadinanza. L'intera industria laniera è in crescente difficoltà e si preannunciano purtroppo altri licenziamenti: gli operai che rimangono senza lavoro, per di più sulle soglie dell'inverno, hanno quindi ben poche possibilità di essere riassunti da altre aziende.

L'apprensione dei biellesi è già stata espressa dal sindaco, dott. Franco Bossi Brunetta, per incarico dell'Amministrazione comunale, al presidente dei lanifici, dott. Sandro Rivetti. Sono state anche interessate le autorità governative.

**Pietro Minoli**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

## L'incerta e difficile ricerca delle alleanze al congresso dc

### I socialisti preoccupati dall'andamento dell'assise democristiana - Secondo il loro giudizio non sarebbero ancora stati affrontati i temi essenziali della situazione politica ed economica italiana

Roma, martedì sera.

Al Congresso dc — lo rilevano oggi tutti gli osservatori politici — tutto resta incerto. Resta incerto l'accordo tra le correnti. Resta incerto perfino il momento della chiusura dei lavori, anche se è stato deciso di chiuderli domani sera.

Per quanto riguarda l'accordo tra le correnti esso opererà, semmai, solo dopo il Congresso, in sede di Consiglio Nazionale. Lo confermò ieri anche l'on. Piccoli, nel suo polemico intervento che stamane è al centro dei commenti di tutti i giornali politici. Tuttavia tale accordo dovrà essere preparato in questi giorni, nelle trattative che si svolgono nei corridoi e nelle salette del Palazzo dei Congressi dell'Eur e anche più lontano.

E questa preparazione, per ora, appare difficile, incerta. I più vicini sembrano dorotei e fanfaniani, ma la questione del Quirinale — che sembra l'argomento base delle loro trattative — non è ancora definita. E quindi la discussione continua, calcolata, sembra, o comunque non incoraggiata, dai morotei, i seguaci del presidente del Consiglio che mantengono le loro riserve nei riguardi dei fanfaniani.

Niente di nuovo, intanto, sul fronte delle trattative tra la corrente di maggioranza e «Forze nuove» (la sinistra). Il violento attacco di Donat-Cattin alla segreteria del partito e al presidente del Consiglio, e la non meno dura replica di Piccoli sembrava aver pregiudicato definitivamente ogni possibilità di accordo. Ma ieri sera, fonti dorotee precisavano, con una nota, che la polemica di Piccoli non era indirizzata contro la corrente di «Forze nuove», ma esclusivamente contro la persona di Donat-Cattin.

Questa messa a punto, seguita alle voci di dimissioni che in seno alla sinistra si erano manifestate sull'intervento di Donat-Cattin (particolarmente critico era apparso Labor, il presidente delle Acli) sdrammatizzava i rapporti tra la maggioranza e «Forze nuove». Tali rapporti, tuttavia, non sono tornati amichevoli; e sul fronte delle trattative c'è, come abbiamo detto, stasi assoluta.

Anche all'interno delle correnti (specie di quelle più composite) si tratta, ma finora — pure in questo caso — in un clima di incertezza. Morotei e dorotei — le due principali componenti di «Impegno Democratico» — discutono sulla suddivisione dei seggi elettivi del Consiglio nazionale. Alla corrente ne toccheranno una sessantina. I morotei ne vorrebbero, pare, 20, cioè un terzo. Ma i dorotei non sono d'accordo. Ne offrirebbero ai seguaci del presidente del Consiglio non più di 15.

Per la suddivisione dei seggi si discute anche tra i due gruppi di «Forze nuove», cioè la «Sinistra di base» e «Rinnovamento democratico». Ma non si discute solo su questo argomento. Anche sulla linea politica «Base» e «Rinnovamento» sono divisi. Lo provano le reazioni — come si è detto in alcuni casi tutt'altro che positive — avutesi nella corrente a proposito dell'intervento di Donat Cattin.

I socialisti appaiono preoccupati per il cristallizzarsi dei lavori del congresso dc attorno alle polemiche tra le correnti. «Tre giorni di congresso democristiano — si legge nel resoconto che il giornale del psi pubblica stamane sull'assise dell'Eur — non hanno ancora portato alla soluzione del problema che nella generalità dei giudizi (osservatori politici e delegati delle varie correnti) sta al centro di questa assemblea. Si tratta del problema delle alleanze che dovranno costituire la maggioranza dalla quale saranno eletti, al Consiglio nazionale, gli organi direttivi — segreteria e direzione — cui spetta l'incarico di applicare la linea scelta dal congresso».

Toni più preoccupanti si trovano in una nota di commento pubblicata sull'organo del psi. «Al terzo giorno dall'inizio dei suoi lavori — si legge nella nota — il congresso democristiano non ha ancora trovato un motivo conduttore che guidi il partito a un maggiore impegno nell'elaborazione dei temi che la situazione del Paese pone alla dc, come a tutti gli altri partiti. Presa nel gioco congressuale, le varie correnti stanno dando la prevalenza a una prova di forza e al problema della loro collocazione strategica all'interno del partito. Gioca pesantemente, in senso negativo, il problema presidenziale che rischia di trasformare questa assemblea in una Convenzione di tipo americano».

In altri termini i socialisti temono che il congresso perda di vista l'obiettivo che a loro sta più a cuore e cioè la chiarificazione sui contenuti programmatici che la dc intende dare al centro-sinistra.

**Mario Pinzauti**

### Ancora 100 delegati sono iscritti a parlare

Roma, martedì sera.

(v. s.) *Il nono congresso dei socialisti della «Piccola Europa», che sarà «in miniatura» rispetto a quello nazionale della dc, perché il rapporto dei delegati è di 200 socialisti europei rispetto a 700 congressisti, più migliaia di delegati, di quello democristiano, ha comunque indotto la presidenza del congresso del partito di maggioranza ad accelerare i tempi. S'è avuta una seduta notturna che, forse, sarà seguita da altre due. «Ci sono — ci ha detto ieri sera il presidente del congresso sen. Attilio Piccioni — almeno altri cento iscritti a parlare». L'on. Franco Restivo, uno dei vice-presidenti dell'assise dc, ha detto che, probabilmente, occorrerà ricorrere al «sistema della ghigliottina», di far decadere, cioè, come avviene in Parlamento, gli iscritti a parlare che non si presentano subito alla tribuna.*

*Il Congresso democristiano è in ogni modo ormai avviato, dopo tre giorni ed una notte di acceso dibattito, verso la conclusione che si avrà con la votazione dei 180 componenti del Consiglio nazionale, ai quale si aggiungeranno i 31 rappresentanti delle regioni e degli enti locali. Per i 150 [illegible] parlamentari e [illegible] non parlamentari si vota con il sistema proporzionale, sulla base di liste «bloccate»; per i 31 si sta laboriosamente raggiungendo un accordo per cui si avrà, in pratica, una ripartizione proporzionale fra le quattro correnti. La lotta è accesa, in ciascuna corrente, per entrare a far parte delle liste «bloccate».*

*Nessuna delle 12 donne delegate al Congresso dc ha finora preso la parola. Il sen. Giovanni Battista Bertone, che segue i lavori del congresso ininterrottamente malgrado sia prossimo ai novant'anni (li compirà il [illegible] dicembre), è uno dei «personaggi» più ossequiati di questa assise. Oggetto di curiosità e di complimenti, anche il più giovane dei congressisti: il ventenne Giuseppe Gatti, universitario torinese.*

### Le prime quotazioni della barbera astigiana

Asti, martedì sera.

*Sulle colline dell'Astigiano è iniziata la vendemmia delle uve precoci. La Camera di Commercio, tenuto conto dello stato di maturazione e del contenuto zuccherino delle uve — moscato, dolcetto e brachetto — ha pubblicato il bollettino con l'elenco dei comuni diciasi in zone per l'effettuazione dei mercati e per la raccolta di tutti i dati riferentisi alle località, quantità e qualità vendute e il prezzo. I segretari comunali dei 120 comuni della provincia giornalmente e fino alla fine della campagna vendemmiale trasmetteranno alla Camera di Commercio un listino dei prezzi e delle qualità delle uve vendute. La Camera di Commercio a sua volta pubblicherà, pure giornalmente, un listino generale dei prezzi.*

*La vendemmia quest'anno è stata anticipata di quindici giorni rispetto all'anno scorso. Le giornate piene di sole hanno favorito la maturazione dei grappoli e il succo negli acini si è concentrato elevando il tasso zuccherino, che darà perciò un vino di alta gradazione alcoolica. Dopo le uve precoci inizierà su vasta scala la vendemmia delle uve barbera. In provincia di Asti 45 mila ettari di terreno sono coltivati a vite. Distribuiti in percentuale, risulta che il 40 per cento è barbera, il 15% freisa, il 15% moscato, il [illegible] dolcetto, il [illegible] grignolino.*

*Per quanto riguarda i prezzi, nulla è stato ancora definito. Mentre a Canelli è in corso la nota agitazione da parte dei viticoltori per far elevare il prezzo del moscato (ha già raggiunto la punta di 925 lire al Mg. di fronte alle 750 lire dello scorso anno), sulle principali piazze, come quelle di Montegrosso, Asti e Nizza Monferrato, si dice che le barbere vengono quotate dalle 700 alle 750 lire al Mg. I veri prezzi però saranno stabiliti a giorni da un'apposita commissione nominata dalla Camera di Commercio.*

Segue dalla pagina 13

Il cuore buono e generoso di
**Paola Chirio**
ha cessato di battere. Lo annunciano con infinito dolore e rimpianto le sorelle: Maria ved. Lastrico, Laura col marito Giuseppe Dassetto, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì alle 14,30 partendo da via XX Settembre 12 e la cara salma sarà tumulata a Gassino.
— Torino, 15 settembre 1964.

Eliana, Carlalberto ed Adelaide Lastrico coi figli piangono la dipartita dell'indimenticabile
**Zia Lina**
— Torino, 15 settembre 1964.

I cognati e i nipoti Agostano e Bellanlusso profondamente addolorati per la scomparsa della cara
**Zia Lina**
prendono parte con affetto al dolore di Laura, Beppino e della famiglia Lastrico.
— Torino, 15 settembre 1964.

1961 — 1964
**Rag. Cav. Angelo Marzullo**
La Famiglia Lo ricorda con immutato affetto. S. Messa, 17 settembre ore 8,30, Parrocchia Madonna delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 15 settembre 1964.

**Gemma Merlino**
Mamma papà fratello la ricordano. Una preghiera. S. Messa Grassoney.
— Torino, 15 settembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Giuseppe Bonino**
anni 27
Macellaio
Angosciati ne danno il triste annuncio: mamma, papà, fratello, nonni, zie, zii, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Rosso. Funerali mercoledì ore 14,30 da via Saccarelli 27, indi la cara salma proseguirà per Grosso Canavese. Servizio pullman. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 settembre 1964.

E' mancato ai suoi cari
**Felice Mortera**
Lo annunciano con dolore il figlio Bruno con la moglie Leonilla e la piccola Gabriella, le sorelle Felicita e Anselmina, i fratelli Carlo, Anselmo e famiglia. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 14,30 da Astanteria Martini Nuova (largo Gottardo). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 settembre 1964.

1963 — 1964
**Anita Sacco vedova Giardinelli**
Primo anniversario. I Suoi Cari La ricordano con affetto, rimpianto. S. Messa il giorno 16 settembre ore otto, Chiesa Madonna della Rosa.
— Torino, 15 settembre 1964.

1961 — 1964
**Giovanni Murmora**
I tuoi cari ti ricordano con infinito amore e rimpianto. S. Messa 17 c. m. ore 7, Sant'Alfonso.
— Torino, 15 settembre 1964.

Improvvisamente è mancato
**Francesco Barberis**
di anni 42
Addolorati lo annunciano: la moglie Pierina Gabbato, la figlia Chiara, il papà Domenico, la mamma Clara Pesso, suocero, cognate, cognati, zie, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 16 corr. ore 9 da via Torino 146. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 14 settembre 1964.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
**Giovanni Dotta**
la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa: 16 settembre ore 9 Villafalletto, Chiesa parrocchiale. 17 settembre, ore 8 Torino, S. Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele.
— Torino, 15 settembre 1964.

Nel settimo doloroso anniversario della scomparsa di
**Aldo Taddei**
la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto a quanti lo conobbero. S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 17 settembre ore 7.30 nella Chiesa di S. Carlo.
— Torino, 15 settembre 1964.

**Antonino Valenti**
Col. Chimico - Farmacista
Vive sempre nel rimpianto, nell'affetto dei Suoi cari. Messa in Sant'Anna: 18 sett. 1964, ore 9.
— Torino, 14 settembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
**Mariuccia Meinardi nata Viotti**
di anni 40
Addolorati la piangono: il marito Francesco, il figlio Mauro con la fidanzata Rosina, mamma, cognate, cognati, zie, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 15 corr. ore 16,30 da via XXV Aprile 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 14 settembre 1964.

La «O.S.M.», Titolari e Dipendenti, partecipa al dolore del consigliere signor Francesco Meinardi per la perdita dell'adorata moglie Signora
**Mariuccia Viotti in Meinardi**
— Nichelino, 14 settembre 1964.

Silvio Bertot e famiglia partecipano al dolore degli amici Francesco e Mauro Meinardi.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria, partecipano al dolore del Comm. Rag. Piero Angiolini, Sindaco dell'Istituto, per la perdita della Consorte Signora
**Amanda Angiolini Magnaghi**
— Torino, 13 settembre 1964.

La famiglia Oneglia profondamente commossa per la perdita della cara Amica
**Amanda Angiolini**
partecipa al grande dolore di Piero e di Franca.
— Torino, 14 settembre 1964.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Alessandria prendono viva parte al lutto del Comm. Rag. Piero Angiolini, già Direttore Generale dell'Istituto, per la scomparsa della consorte Signora
**Dottoressa Amanda Magnaghi**
— Alessandria, 15 settembre 1964.

Partecipano al lutto dell'amico Angiolini:
Mario Viora
Silvio Frè
Alfonso Cesa
Giuseppe Franco
Bruno Bongiorno
Franco Scala
Piero Viscoli
Giuseppe Piccinini
Francesco Sala
Ernesto Parlini
Giovanni Baldacci
Enzo Bagliomini.

Munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi figli la
CONTESSA
**Eugenia Villafranca-Soissons ved. March. Gropallo**
Fidenti in Dio, con cristiana rassegnazione ne danno l'annuncio i figli: Umberto con il consorte Giuseppina Croce Bermondi e figli, Eugenia con la consorte Elena Nimbotti e figli, Costantino con la consorte Lisetta Campanella e figli, Mary con il consorte Ippolito Serrone, Filine con il consorte Giuseppe Paradis del Carrezzo e figli, Vittorio con la consorte Rosetta De Ferrari e figli, Enrica ved. Cattaneo Adorno e figlio, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 settembre alle ore 9 nella chiesa di Santa Maria Immacolata. La cara salma verrà tumulata nella Cappella gentilizia in Serravalle.
— Genova, 14 settembre 1964.

La U.N.A.C.E.L. - Unione Nazionale Aziende Consumatrici Energia Elettrica partecipa a tutte le sue Associate la improvvisa scomparsa nella notte dal 13 al 14 corr. mese del suo direttore
**Dott. Ing. Ugo Corbino**
Rammentano il Suo fervido interessamento alla vita dell'Unione fino dai suoi primi anni di vita. La Presidenza, il Consiglio direttivo e la Direzione dell'Unione presentano alla famiglia le loro vive condoglianze a nome di tutte le Associate. I funerali avranno luogo mercoledì 16, partendo alle ore 10 dalla casa dell'Estinto, via Denza 48.
— Roma, 14 settembre 1964.

A seguito di tragico investimento, è deceduto ieri
**Giuseppe Barotto**
La moglie, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail). Non fiori, ma offerte al Pane di Sant'Antonio.
Torino, via Goffredo Casalis 40.
— 15 settembre 1964.

Serenamente è mancato
**Domenico Pirri**
Anziano FIAT
Premio Fedeltà
Lo piangono la moglie Giuseppina Corda, la nipote Caterina e consorte, Nino Deleno e consorte, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Saluzzo 94. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 15 settembre 1964.

Sabato 12 settembre munita di tutti i Conforti religiosi spirava dopo lunga penosa malattia la
N. D.
**Clementina Marchetti di Muriaglio**
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la straziata sorella Gabriella, cugini, parenti tutti.
— Torino, 15 settembre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
**Carlo Boeris**
Ne danno il triste annuncio la moglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 alle 14,15 partendo da corso Tassoni 70/2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1964.

Gli Amici della FIAT Grandi Motori prendono parte al dolore dell'Ingegnere Giorgio Ciliberto per la perdita del caro papà
**Ciro Ciliberto**
— Torino, 15 settembre 1964.

La Famiglia Mondardini partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'
**Ing. Attilio D'Affitto**
— Torino, 14 settembre 1964.

I Collaboratori, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Ambrosia, si uniscono al dolore del loro Amministratore Delegato Ing. Severino Bruno per la dipartita del fratello
**Ciriaco**
— Torino, 15 settembre 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa del
CONS. DI STATO DOTT.
**Giovanni Carcaterra**
la moglie Silvia con la figlia Simonetta lo ricordano a quanti Lo conobbero e gli vollero bene. Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 17 alle ore 9,30, nella Cappella delle Grazie alla Consolata.
— Roma, 15 settembre 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di
**Andreina Bocca in Carrera**
il marito Giovanni, i figli Giuliano e Maria Grazia ricordano la Loro Cara a quanti l'amarono. La Messa di suffragio in S. Domenico Savio, mercoledì 16, ore 8.
— Torino, 15 settembre 1964.

Nell'undicesimo doloroso anniversario della scomparsa del
**Dott. Italo Casaccia**
Moglie e figlio lo ricordano. S. Messa in suffragio mercoledì ore 11 in S. Cristina.
— Torino, 15 settembre 1964.

La famiglia del compianto
**Agostino Lanzavecchia**
profondamente commossa per l'imponente manifestazione di affetto tributata al caro scomparso, ringrazia quanti presero parte al grande dolore.
— Sezzadio, 14 settembre 1964.

# Gli amori di Filippo II

## Tre anni d'assenza

*VI — Sposa di Filippo, principe ereditario di Spagna, Maria del Portogallo dà alla luce un figlio, don Carlos, ma tre giorni dopo essa muore di febbre puerperale. E' l'11 luglio 1545. Filippo, pur sinceramente addolorato per la scomparsa della moglie, non rimane per molto tempo solo. Quattro settimane dopo si mormora già che egli sia in rapporti piuttosto affettuosi con una giovane dama di Corte, tale Anna d'Orsorio. La cosa si rivela vera e, informato, Carlo V, ordina a Filippo di lasciare la Spagna e di raggiungerlo a Bruxelles.*

Dovendo assentarsi dalla Spagna, Filippo affida temporaneamente il potere a Maria, sua sorella. La partenza, sia per il fatto che si tratta del suo primo viaggio all'estero, sia perché costretto a lasciare la sua amante, Maria, non garba troppo al principe ereditario. Ma egli non può che obbedire. Carlo V, suo padre, vuole metterlo a contatto con i popoli sui quali egli dovrà un giorno regnare. Seguito dal duca d'Alba e da Ruy Gomez, Filippo parte per mare verso l'Italia. Durante la traversata la sua nave e quelle del seguito sono colte da una violenta tempesta. Fortunatamente egli giunge a destinazione senza danni. Questa è Genova. Qui, Filippo viene accolto con molti onori. Fra la nobiltà genovese il giovane principe ereditario spagnolo dimentica i suoi affanni. Le belle dame gli sciamano attorno e si contendono con eloquenti sorrisi

l'onore di danzare con lui o di stargli vicino. La cosa si ripete anche a Milano, dove Filippo si ferma qualche tempo. «Prima di lasciare la città — scrive lo storico Marcel Dhanys — Filippo diede prova di grande generosità, uno dei lati più simpatici del suo carattere piuttosto schivo e chiuso. La moglie del governatore ricevette in dono un cofanetto di gemme del valore di oltre seimila ducati, sua figlia una preziosa collana di rubini. Anche le dame che si erano mostrate particolarmente gentili verso di lui ricevettero doni munifici. Egli non ne dimenticò nessuna...». Il viaggio attraverso la Germania è molto duro per Filippo. Egli si sente quasi in un paese nemico, guardato con sospetto e trattato con fredda cortesia. Man mano che Filippo avanza verso Bruxelles le cose peggiorano. Egli non può sopportare quei paesi brumosi, quelle popolazioni

che lo guardano come un'intruso, uno straniero. Raggiunto il padre, la misura è al colmo. Filippo deve prendere parte a banchetti luculliani a base di cibi che gli ripugnano, bere birra, anziché vino, «una bevanda che egli considera insipida e volgare». I divertimenti che suo padre si prende e le tavole imbandite dove si mangia e si beve senza alcun ritegno, lo infastidiscono. Egli rifiuta perfino le carezze delle belle donne che Carlo V fa sempre intervenire per rallegrare le sue orge private. Durante questo lungo periodo Filippo si chiude ancora più in se stesso e molte volte lo si sorprende in profonda meditazione. E' il suo unico modo di reagire a terre, costumi e uomini dai quali egli si sente terribilmente lontano. Al termine di quella visita, l'ambasciatore Michele Soriano scriverà: «Quando Sua Altezza lasciò per la prima volta la Spagna e

raggiunse le Fiandre attraverso l'Italia e la Germania, egli fu simpatico agli Italiani, antipatico ai Fiamminghi e odioso ai Tedeschi...». Eppure Filippo si rende conto dei problemi che l'imperatore Carlo V, suo padre, si trova a dovere affrontare. Carlo V è tormentato dall'idea della morte e si preoccupa per la sua successione, egli non vuole che il suo grande impero, conquistato con tanta fatica e tanto sangue, abbia a frantumarsi. Egli vorrebbe che Filippo, conscio del grande compito che l'attende, fosse più malleabile e più diplomatico. Ma dopo tre anni di assenza Filippo è felice di fare ritorno in Spagna. Nel luglio del 1551 egli è nuovamente a Valladolid. Suo figlio, Don Carlos, ha ormai sei anni, ma è un bambino di carattere pessimo, astioso, prepotente, facilmente irritabile. Insomma egli non ha nulla che faccia rimpiangere al padre di essergli stato lontano tanto tempo.

SEGUE: Ruy Gomez si sposa.

## ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 8)

DOMANDE LAVORO L. 80 per parola

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

(Continua a pag. 17)



# Il presidente d'Entrecasteaux

## Un mobile scassinato

*VI. — Dopo essersi perdutamente invaghito di Silvia Saint Simon, una bella vedova, il marchese d'Entrecasteaux trascura la consorte e i figli. Il suo mutamento di carattere è oggetto di aspre critiche. La bella Silvia lo ha stregato al punto che i rapporti fra lei e la moglie si fanno sempre più tesi. Un giorno la marchesa d'Entrecasteaux è colpita da forti dolori. Essa fa venire il proprio medico di fiducia, il quale le comunica che è stata avvelenata. Le cose vanno di male in peggio, le liti fra i coniugi si fanno sempre più violente. Ma ecco scoppiare improvvisa la tragedia. La marchesa d'Entrecasteaux viene trovata senza vita nella camera da letto. Essa è stata sgozzata nel sonno. La notizia desta enorme impressione. Si parla apertamente di delitto.*

Poco dopo le nove giungono il luogotenente generale della sezione criminale Lange de Saint Suffren, il consigliere e avvocato di corte Marc-Antoine Fabry, e altre personalità fra cui il comandante generale di polizia De Laurenx. Tutti questi personaggi danno immediatamente inizio all'inchiesta. Essi rilevano l'esatta posizione del cadavere della marchesa e constatano che questa porta alle orecchie dei piccoli orecchini d'oro e al

dito un anello del medesimo metallo. Dalla testiera del letto pende un orologio cesellato appeso a una catena. Sotto il capezzale sono due piccole borse di seta entrambe lorde di sangue. Una di esse contiene delle carte, l'altra dei piccoli oggetti. Un'altra borsa, ricamata, ma vuota, è sul letto in piena evidenza. Vicino ad essa è una moneta da due soldi. Nella stanza regna un grande

disordine. Un mobiletto intarsiato posto ai piedi del letto e appartenente alla marchesa appare forzato. In un angolo della camera, sul pavimento, viene trovata la chiave del mobile anzidetto e sotto il letto una cassetta fornita di grosse borchie di ferro nella quale sono alcuni diamanti e dei gioielli. Più lontano, sempre sul pavimento, si scopre un medaglione di filigrana d'oro e perle incastonate. La miniatura che è nel centro ri-

produce il volto del conte di Castellane, padre della vittima. Infine sotto una poltrona vengono trovati infilato in un lungo guanto di pelle duecento monetine nuove di zecca e diversi astucci che dovevano contenere altri gioielli, ma vuoti. Compiuti tutti questi rilievi, i rappresentanti della polizia lasciano il posto ai medici. Questi sono: Joseph Thomas Jéanol e il suo collega Heiriels, medici di corte, Harris e Rocas, chi-

rurghi giurati, oltre al professore Baudier. Essi constatano che la marchesa d'Entrecasteaux è stata assassinata con una lama affilatissima, forse un rasoio. L'assassino l'ha colpita al collo tre volte consecutive. Dalle tre profonde ferite il sangue è sgorgato abbondante e l'infelice deve essere spirata quasi subito. Secondo i medici, la vittima è stata colpita mentre era profondamente addormentata, forse nel primo sonno.

SEGUE: Il marchese s'allontana.

# ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

# A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

Cynar puro si beve liscio nel **BICCHIERE CYNAR,** ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.
Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.

# CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA